Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE «EMIGRANTI BELLUNESI» aderente all'UNAIE

Direzione ed Amministrazione: Piazza S. Stefano, 15 - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - C.C.P. 12062329 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III
Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 10.000 - Sostenitore L. 30.000 - Via aerea L. 15.000 - Manoscritti e foto non si restituiscono

ANNO XVIII - GENNAIO 1983 - N. 1

IL NOSTRO RUOLO

Da qualche tempo sentiamo dire che l'AEB sta cambiando il suo ruolo ed i suoi obiettivi.

È bene, perciò, parlarci chiaro.

Se per «cambiamento di ruolo e di obiettivi» si intende l'adeguamento alla realtà che cambia, allora ben si può dire che l'AEB cambia ruolo ed obiettivi; ma, se si pensa che voglia dire qualcos'altro, allora siamo nel campo delle pure illazioni o delle bugie.

Adeguarsi alla realtà vuol dire anche tener conto che in Provincia di Belluno vi sono migliaia di ex emigranti e che non vi è praticamente famiglia che non abbia un parente od un amico emigrante: a questi va prestata attenzione (donde le fondazioni delle famiglie di ex-emigranti), perché possono contribuire a rafforzare il convincimento che l'AEB può essere anche un movimento d'opinione col quale dover «fare i conti».

Adeguarsi alla realtà non vuol, però, dire che l'AEB diventerà un partito od una banca, tanto per esemplificare, come qualcuno ha sussurrato.

Ognuno ha il suo ruolo preciso ed apprezzato; sono gli uomini dei partiti che fanno politica, così come sono i vari istituti di credito a sviluppare le attività tipiche di una banca.

Se con questo si vuol dire che l'AEB non guarda ai partiti ed alle banche, allora si sbaglia egualmente, perché l'AEB, senza voler essere un partito od una banca, guarda agli uni ed agli altri ed osserva che cosa, in concreto, facciano per quella metà, o forse più (c'è ancora chi non ci crede che siano così tanti!), di bellunesi che nella nostra Provincia non dimorano o non hanno per qualche tempo dimorato. E, naturalmente, dice quel che pensa, perché gli emigranti o gli ex emigranti sappiano.

Sia ben chiaro: l'AEB guarda con rispetto e fiducia verso le forze politiche, sociali, economiche della Provincia, pronta ad accogliere un messaggio di collaborazione ed una mano tesa, perché - ed anche questo, all'inizio del nuovo anno, è bene ribadirlo! - le porte dell'AEB sono aperte.

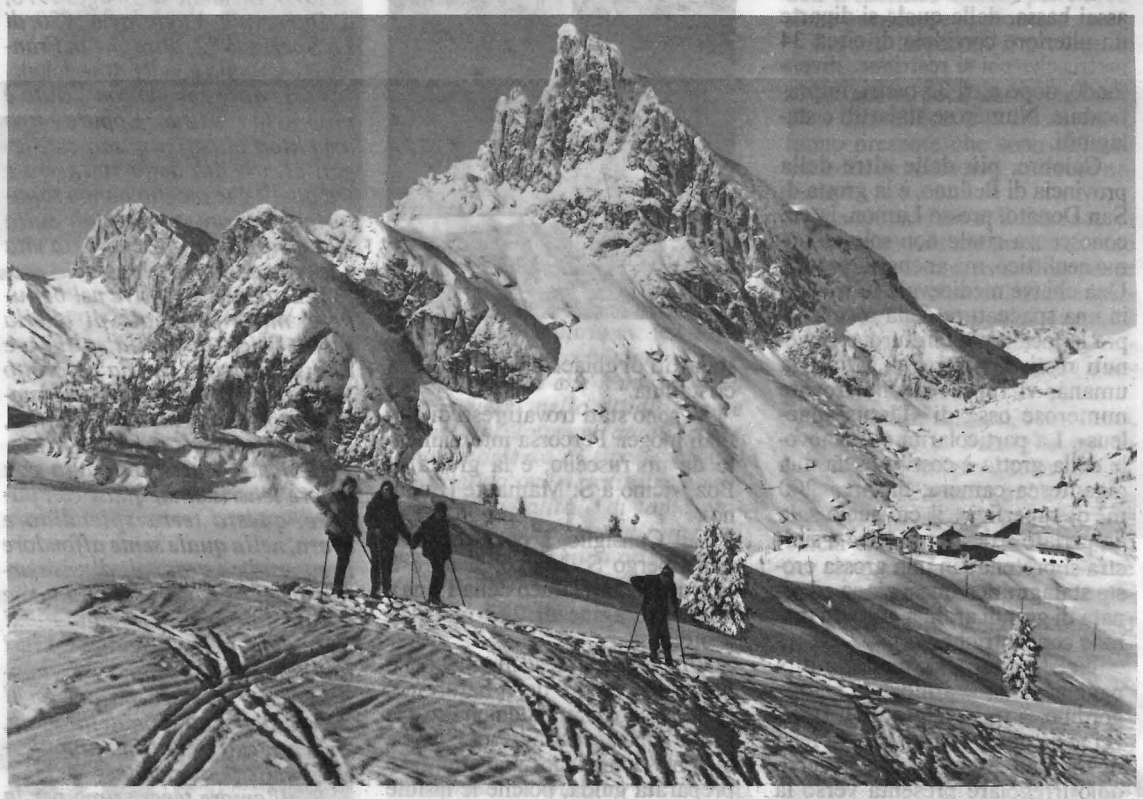
Ad una condizione: il vero obiettivo di chi le vuol varcare sia il miglioramento dello stato degli emigranti e degli ex emigranti, non il solo tornaconto personale.

Ed allora: un plauso a chi ha fatto ed un rimprovero per chi... si è dimenticato di fare.

Parliamo di «dimenticanza», perché non abbiamo ancora il convincimento - anche se talvolta il sospetto ci sfiora - che chi può attivarsi attivamente per il miglioramento del Bellunese non voglia farlo.

Buon 1983, Bellunesi nel mondo e... Bellunesi in Provincia.

Il Presidente, avv. Maurizio Paniz



Austerità anche dal cielo? Sembra che la crisi economica che investe tutto il mondo abbia trovato alleate anche le condizioni atmosferiche. Poca neve a Natale e Capodanno sulle piste delle maggiori stazioni turistiche invernali. La foto (Ghedina) ci assicura comunque che in alto, m. 2117, si può sciare tranquillamente. Passo Falzarego, sullo sfondo il Sass de Stria m. 2477.

5ª riunione della Consulta: consuntivi e proposte a metà legislatura

Si sono riuniti in dicembre a Vicenza, dopo due anni dall'insediamento, i consultori veneti dell'emigrazione.

Due giorni di intenso lavoro, con la partecipazione dell'assessore Boldrin e dei collaboratori della regione chiamati a dare attuazione alle proposte.

Il consuntivo dei primi due anni di lavoro è incoraggiante: la prima fondamentale tappa, quella di un ufficio funzionante, è stata raggiunta ed i risultati non mancano: dal Vademecum alle pratiche ICLE finalmente sbloccate, al grosso lavoro avviato per l'anagrafe.

Partecipava ai lavori il dott. Resigno, l'alto funzionario della Regione ha dato un grosso personale contributo alla realizzazione della legge quadro concordata fra le regioni italiane, in conformità all'impegno preso a Venezia dall'assessore Boldrin.

Sono state esaminate, dolorosamente, anche le note dolenti: più gravi fra tutte la mancata approvazione nel 1982 della legge sulla cultura, già discussa e promessa più di un anno fa a Motta e la mancata applicazione delle riserve per gli Emigranti nelle varie leggi regionali. Di tutto questo si è tenuto conto nell'esame della legge quadro per la quale è stato stilato un preciso documento che evidenzia la necessità di dotare la legge degli indispensabili finanziamenti per non creare illusioni e delusioni.

La Consulta ha concluso con altri due documenti: impegno e solidarietà per gli emigranti privati dei loro diritti e talvolta della stessa vita da regimi dittatoriali e richiesta di realizzazione al più presto del diploma di riconoscimento di 30 anni di emigrazione, che ha suscitato tante attese.

Ultimo tema, non certo per importanza, quello della seconda conferenza regionale della emigrazione.

Due giornate insomma di lavoro intenso, serio, ricco di contributi precisi e concreti.

Vincenzo Barcelloni

1983 - Due viaggi agevolati

A maggio in CANADA ed U.S.A.
A novembre in AUSTRALIA.

- **Possibilità di raggiungere qualsiasi zona.**
- ***L'Associazione Emigranti Bellunesi ha organizzato anche per il 1983 due importanti trasferte oltremare per consentire la partecipazione del maggior numero possibile di parenti, amici e conoscenti degli Emigranti che desiderano visitarli usufruendo delle particolari agevolazioni sul viaggio concesse all'Associazione.***

Gli interessati sono invitati a prenotarsi al più presto presso:
gli Uffici dell'A.E.B.
Telefono 0437/24974.

CALALZO DOBBIACO

Chiesto un incontro con il presidente Bernini per sollecitare la Regione Veneto a proporne tempestivamente l'inclusione nel prossimo piano delle ferrovie, in conformità alle richieste unitarie formulate dai Bellunesi.

Il Consiglio dell'E.P.T. di Belluno, nella seduta del 6 novembre u.s., ha svolto un'ampia discussione sul documento unitario elaborato sin dallo scorso settembre presso la Provincia su iniziativa del Consorzio Provinciale dei trasporti pubblici.

Particolare attenzione è stata posta al finanziamento ed alla effettiva esecuzione dei lavori di sistemazione della strada da Vittorio Veneto al Cadore e soprattutto è stata evidenziata la necessità che la Regione Veneto, cui spetta il compito di avanzare nei prossimi giorni la proposta per il nuovo piano Nazionale delle Ferrovie, richieda come priorità il ripristino della Calalzo-Dobbiaco il cui studio progettuale spetta alla Azienda Ferroviaria.

Dopo aver richiamato le prese di posizione sull'argomento da parte delle Comunità Montane del Centro Cadore e della Val Boite, il Consigio ha incaricato il Presidente della Amministrazione Provinciale di prendere contatto con il Presidente della Giunta Regionale del Veneto Bernini per fissare con i responsabili degli Enti Provinciali un incontro finalizzato al ripristino, con caratteristiche rispondenti alle attuali esigenze, del tronco ferroviario.

Viene allegata, per opportuna conoscenza, copia del documento unitario concordato da E.P.T., Provincia, Camera di Commercio, Comunità Montane e Comune di Belluno.

Numero speciale a 24 pagine

A pag. 4: Lettere in Redazione.
A pag. 5: Analisi economica provinciale ed il nostro dialetto.
A pag. 7: Attualità Emigranti.
Alle pag. 9 e 10: Cronaca regionale.
A pag. 11: Quale preparazione professionale? Mostra del Gelato.
Alle pag. 12-13-14: Da un mese all'altro.
A pag. 15 Mese sport.
A pag. 16: UNAIE informazioni.
A pag. 17: Belluno provincia autonoma?
Alle pag. 18-19-20-21-22-23-24: Vita e cronaca delle «Famiglie Bellunesi» nel mondo.

Grotte e cascate del bellunese

Notevoli sono, nella terra bellunese, i fenomeni naturali che si concretano negli scherzi dell'acqua e della roccia.

Abbandonata la valle del Mis e giunti al Pian della Falcina, in breve si è allo sbocco della Val di Soffia, che ospita la Cascata della Soffia, accessibile da quattro ponticelli. Ci si trova nel mezzo di una spelonca formata da tortuose rocce, molto pittoresca, entro la quale precipita con estrema violenza e rombo assordante una cascata d'acqua.

Un altro fenomeno del genere si trova nella Valle di Piero, che si apre a lato della Val Cordevole. Gola quasi sconosciuta prima del 1862 e percorsa nel 1866 dal principe Amedeo di Savoia. La grotta, intitolata a questo illustre turista, è una stretta forra di selvaggia bellezza, aperta in alto, e da cui precipita, con fragore, una superba cascata.

La più importante gola, dal punto di vista della singolare «orrida bellezza», è quella situata in territorio di Rocca Pietore nell'Agordino, conosciuta col nome di Serrai di Sottoguda. Si tratta d'un «canyon», sul tipo di quelli californiani, per fornire un paragone, lungo circa due chilometri, largo da cinque a venti metri, intagliato tra altissime pareti, a picco delle quali scorre il torrente Pettorina.

Numerosi sono, nel bellunese, i fenomeni carsici e le grotte naturali. Vicino a Quero nel feltrino, s'apre la grotta di Schievenin. Il ramo principale ha l'aspetto di una grande sala, piuttosto bassa in principio, ma abbastanza alta ed estesa in avanti. Il suolo non è uniforme, ma molto irregolare per caduta di materiali dalla volta e per gli accrescimenti conici che fanno parte della crosta stalagmitica.

Andamento quasi del tutto regolare ha invece la grotta di Sassumà, oltre Schievenin, i cui rami si moltiplicano gradatamente verso l'interno, chiudendosi, però, assai presto. La grotta del fiume, vicina al caseggiato di Vas, si presenta come una caverna dall'immensa entrata. Proprio all'ingresso esistono ancora le rovine di un muro a calce, che doveva completamente sbarrare l'apertura. Si narra, a tal proposito, che fosse questa un'antica fortezza o caserma e, ultimamente l'abitazione di un'intera famiglia. Ricchissima di corridoi e di pozzetti, con pareti colme d'incrostazioni, di stalattiti e di stalagmiti è la grotta della Boranga, ugualmente vicina a Vas, in cui il geologo Dal Piaz raccolse animali fossili, tra i quali una salamandra.

Presso Feltre, s'erge il Monte Telva, cosparso di «fogole», che nel dialetto locale significano cavità ristrette, nelle quali predomina una temperatura fredda, pressoché costante. L'ammasso di pietrisco, rivolto verso sud, che ricopre le aperture della cavità, subisce forti riscaldamenti per il calore del sole. La rarefazione aerea provoca di conseguenza, un richiamo di aria dalle parti della cavità, ove, s'è detto, l'aria è più fredda.

La grotta di Bornal, a quattro km. da Seren del Grappa, ha la forma di una lunga fessura a sifone, allargata dall'azione erosiva e dissolvente delle acque che vi scorrono. È caratterizzata da una forte corrente d'aria dall'interno all'esterno.

La grotta della Zenta, a sei km. dello stesso Seren, dopo un corridoio principale lungo 30 km., si dirige in modo irregolare, per altri 40 metri. Qui si trova una camera assai bassa, dalla quale si diparte un ulteriore corridoio di circa 34 metri, che poi si restringe, diventando, dopo altri 35 metri, impraticabile. Numerose stalattiti e stalagmiti.

Celebre, più delle altre della provincia di Belluno, è la grotta di San Donato, presso Lamon, la cui conoscenza risale non solo all'uomo neolittico, ma anche ai romani. Una chiave medioevale fu trovata in una spaccatura della roccia sopra la località in cui furono rinvenuti resti di pasti e di industria umana, vi furono anche trovate numerose ossa di «Ursus spaeleus». La particolarità più notevole della grotta è costituita da una gigantesca camera, di circa 200 m² di superficie, il cui suolo sale da un lato a destra, mentre a sinistra si protende in una grossa crosta stalagmitica quasi piana ed ornata di grandi archi a guisa di morene concentriche.

Nel Monte Alto, modesta propaggine della Marmolada, nell'Agordino, si trova la grotta di Franzei nella quale furono trovati resti di animali preistorici. Un corridoio irregolare presenta verso la fine alcune bellissime colonne e

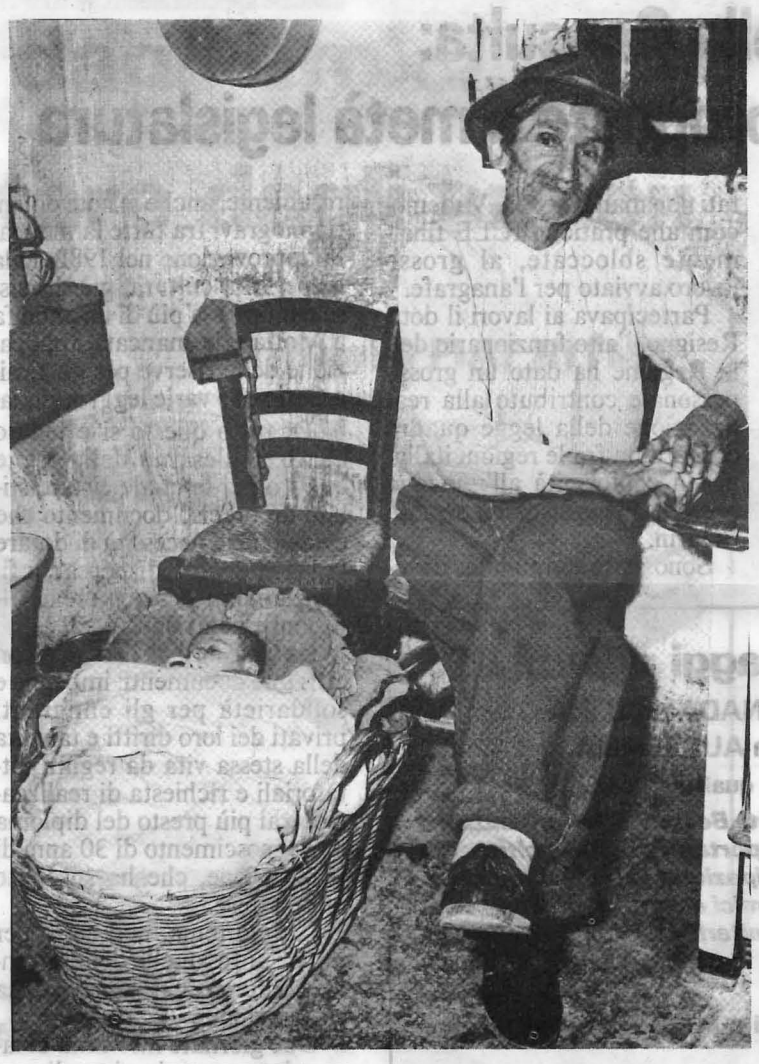
stalattiti di ghiaccio di limpidezza cristallina.

Vi sono stati trovati resti di animali ipogei. Percorsa internamente da un ruscello, è la grotta di Boz, vicino a S. Mamante (Belluno).

Sul Cansiglio, a poca distanza dall'albergo S. Marco, si apre il Bus de la Lum (Buco della Luna), ampia voragine di 240 metri di profondità.

Queste in sintesi alcune delle fantastiche opere della natura nel bellunese, ovviamente non tutte le grotte sono accessibili e quelle che lo sono richiedeno una attenta e preparata guida, poiché le insidie che esse nascondono sono infinite.

La continuità della vita



Caro nonno, non coniugare i verbi della tua vita solo al passato, ma vivi il presente guardando al futuro: la vita è come un giorno senza fine.

Renato Zanon

Cantore degli umili poeta della sua terra

Dire qualcosa di Renato Zanon che non sia già stato detto non è facile.

Non lo è per il fatto che la sua arte è stata analizzata da buona parte di critici ed esperti; di lui infatti si sono ripetutamente interessati stampa e televisione e le sue opere hanno avuto lusinghieri riconoscimenti in Italia ed all'estero (Quadriennale d'Arte Sacra a Padova 1974, Biennale d'Arte moderna nel Principato di Monaco 1976; Biennale di Brüges 1978; di Dubrovnik, Yugoslavia 1980; di La Spezia 1982, oltre che in Francia, Germania e nelle Americhe).

Forse dove è meno conosciuto è proprio in casa sua. Eppure è uno dei pittori più affettuosamente legati alla realtà della sua terra e tra quelli che meglio hanno saputo interpretare, rendendoli sulla tela con linguaggio nuovo, la vita e le cose della nostra gente.

Veneto, non solo vive nel bellunese, ma è permeato di quella realtà fisica, di quella cultura, e di quella civiltà che ha assorbito fin da ragazzo e che tempo e successo non sono riusciti a scalfire, quanto semmai a raffinare.

Delicato e attento, canta con amore tenerissimo, quasi con pudore, questa terra splendida e avara, nella quale sente affondare le sue radici: grappoli di case arroccati sulle colline illuminati e dorati dal sole o ammantati di neve, dolci declivi rigati da filari di viti e di gelsi, campi di granoturco dove la terra ha ancora il sapore della fatica e della gioia, sono resi con cristallina limpidezza e realismo sognante.

E all'amore tenerissimo per la sua terra unisce quello altrettanto tenero per la sua gente, della quale narra il vivere quotidiano: giovani contadine di ritorno dai campi, lavandaie affacendate attorno ai mastelli della lisciva, una bambina che piange, una adolescente che sogna, una famiglia di emigranti dai volti spauriti, ricca solo di fagotti, di bambini e di speranze.

È tutta una sequenza di originali momenti di vita di una umanità variamente operosa, fatta di persone semplici, umili, socialmente povere, ma ricche di simpatia, di nobiltà e conscie della loro dignità; serene e gioiose pur nella fatica del lavoro.

Sono personaggi, tutti, carichi di una tensione emotiva che va al di là delle finezze tecniche, tradotti con naturalezza e sobrietà, con grazia delicata e attraverso un colore trasparente e leggero.

In un mondo tanto arido e disumano, come il nostro, i suoi quadri sono una meditazione sull'uomo e una testimonianza di fede nei valori di una civiltà - quella contadina - dimenticata e rimpianta.

Un'arte rasserenante, quella di Zanon, pulita e fresca come un canto francescano, che ci permette di rivivere, in desiderio e nostalgia, le cose e le persone che ognuno porta dentro fra cuore e fantasia e cogliere, al di là della amara realtà quotidiana, la gioia e la poesia della vita.

A. Minella

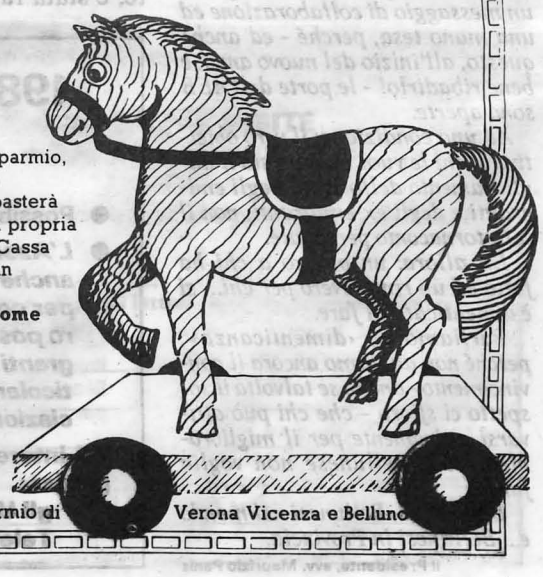
è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio. donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un **certificato di residenza a nome del neonato.**



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Il Ministro Nicolazzi assicura il proseguimento dell'autostrada fino a Longarone

C'è una polemica a distanza tra il ministro dei lavori pubblici e il socialdemocratico del Veneto Franco Rocelli (assieme al collega, pure Veneto, Antonio Zanfrolin, ha votato contro il piano stralcio per la grande viabilità, approvato dalla commissione lavori pubblici della Camera che prevede l'impiego di 800 miliardi).

Il parlamentare afferma che il Veneto è totalmente escluso da questo piano stralcio. Il Ministro, in occasione della sua visita a Feltre e Belluno, ha affermato invece che almeno trenta miliardi saranno a disposizione del Bellunese per l'autostrada da Vittorio Veneto a Pian di Vedoia (il Ministro ha fornito assicurazioni anche su altre grosse questioni sul tappeto per quanto riguarda il Bellunese e soprattutto il feltrino, a partire dall'appoggio del suo partito agli interventi nel settore alluminio).

Rocelli mette in evidenza che i trenta miliardi di cui Nicolazzi ha parlato a Belluno sono soltanto la somma che l'Anas intascherà dalla società autostrade per la vendita del progetto e dei lavori già eseguiti nel tratto autostradale che interessa i bellunesi: e cioè da Vittorio Veneto appunto a Pian di Vedoia).

Secondo Rocelli i finanziamenti sono stati assegnati «a pioggia» secondo criteri che non rispettano minimamente quelli della legge per la grande viabilità. Lo stesso parlamentare paventa il peggio anche per il varo del piano decennale di cui lo stralcio di 800 miliardi rappresenta il primo capitolo. Le opere che va a finanziare, si afferma, rimarranno ampiamente incompiute ed è pertanto evidente che avranno un ruolo privilegiato anche nella seconda fase dei finanziamenti, con grosso rischio che il Veneto sia escluso due volte dai benefici di legge per la grande viabilità.

La Fusie chiede l'intervento del Presidente Fanfani e del sottosegretario Orsini per i contributi alla stampa di emigrazione

Con una nota diretta al Presidente del Consiglio sen. Fanfani e al sottosegretario on. Bruno Orsini, la Fusie (la nuova Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero) ha sollecitato l'emanazione del decreto di attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416, nella parte in cui è prevista l'erogazione di contributi ai giornali di emigrazione impegnati, «a rendere un servizio di indiscusso valore alle collettività dei connazionali di vecchie e nuove generazioni».

La Fusie - ha chiesto di essere chiamata a far parte della Commissione che accerterà i requisiti di ammissione ai contribu- determinatasi con la costituzione della Federazione, alla quale aderisce la quasi totalità dei giornali già associati nelle precedenti organizzazioni.

Aumentano ancora le rimesse degli emigranti

1412 miliardi nel primo semestre dell'82 - Aumento del 23% rispetto all'81

Le rimesse in valuta pregiata inviate in Italia dai lavoratori emigrati all'estero sono ammontate nel primo semestre del 1982 a 1412 miliardi di lire. Nello stesso periodo del 1981 le somme inviate in Italia sotto forma di rimesse erano state pari a 1.176 miliardi di lire; l'incremento relativo al primo semestre '82 è stato quindi pari al 23%. In particolare, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, nel mese di giugno sono affluite rimesse per 273 miliardi di lire a fronte di 212 miliardi di lire relativi allo stesso mese dell'anno precedente; anche in questo caso vi è stato un forte incremento, pari al 28%. Considerato l'andamento del flusso di rimesse, il totale che si registrerà a fine anno può già da adesso essere stimato in una cifra molto vicina ai tremila miliardi di lire.

Il sottosegretario Fioret riconfermato agli affari esteri nel governo Fanfani

L'on. Mario Fioret è stato riconfermato nell'incarico di sottosegretario agli affari esteri nel nuovo governo presieduto dal senatore Fanfani. Si tratta di una conferma che è stata accolta con generale soddisfazione negli ambienti dell'emigrazione.

Altre conferme nel governo, sempre a livello di sottosegretari, che riguardano gli emigrati sono quelle dell'on. Santuz, che passa dai lavori pubblici alla pubblica istruzione. Va ricordato che l'on. Santuz è stato anche sottosegretario all'emigrazione, esperienza che certamente lo avrà reso più sensibile ai problemi dell'istruzione all'estero.

«Bellunesi nel Mondo» ha bisogno di essere sostenuto!

Bellunesi nel mondo

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Barcelloni Corte
REDATTORE CAPO
Dino Bridda
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin

LA REDAZIONE
Mario Carlin, Laura Cason, Domenico Cassol, Umberto Crema, Tiziano Dal Pont, Renato De Fanti, Adriano Sernagiotto, Vitalino Vendrami

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa in Rotooffset
Tipografia PIAVE - Belluno

Consiglio A.E.B.

(mese di dicembre)

L'ultima riunione per il 1982 del Consiglio A.E.B. si è tenuta come di consueto presso la sede di piazza S. Stefano, martedì 7 dicembre 1982.

Il coopresidente Crema ha aperto la seduta con un'ampia ed articolata relazione circa il suo recente viaggio in America del Sud mettendo in evidenza la situazione socio - politica con particolare riferimento all'allarmante fenomeno dei «desaparrcidos».

Egli ha confermato che, da quanto appreso in loco e soprattutto dalle informazioni fornite dai vari circoli, non sono coinvolti nelle rappresaglie i nostri emigranti bellunesi. Successivamente hanno preso la parola i numerosi consiglieri partecipanti agli incontri con le famiglie della Svizzera (Sciaffusa, Toggenburg, Basilea, Zurigo e Ginevra) considerando in modo prevalente la situazione organizzativa del Paese ospitante da cui è per altro apparsa una notevole preoccupazione circa i posti di lavoro.

Notevoli apprezzamenti hanno riscosso le manifestazioni tenutesi a Roma e Milano (organizzate dai dinamici presidenti Adimico e Candeago) alle quali erano presenti centinaia di bellunesi.

Imponente anche l'incontro di Liegi in occasione della festa di S. Martino con la cospicua rappresentanza dell'Associazione, delle famiglie e dei dirigenti del Belgio, Olanda e Francia senza dubbio a carattere europeo.

Si è inoltre riscontrato il positivo sviluppo dei contati e degli incontri dell'A.E.B. con altri organismi a livello internazionale: in particolar modo con la Federazione Mondiale della Stampa che da poco annovera nel suo Comitato il nostro De Martin, con l'U.C.E.I., U.N.T.E.I.S., U.N.A.I.E.

Il Consiglio ha avuto l'opportunità di contattare alcuni consultori regionali giunti a Belluno in occasione della seduta della consulta tenutasi il 10 e 11 dicembre a Vicenza ed ha quindi con essi esaminato la proposta di legge quadro regionale esprimendo suggerimenti durante la discussione.

Infine il calendario dei prossimi appuntamenti tra cui spiccano gli incontri di ex - emigranti ad Alano e i viaggi organizzati per parenti nella prossima primavera in America del Nord ed in autunno 1983 in Australia.

Laura Cason

GRAZIE PER GLI AUGURI

Anche quest'anno sono pervenuti all'Associazione centinaia di biglietti augurali da tutto il mondo in occasione delle festività natalizie e per il nuovo anno.

Non potendo rispondere personalmente a tutti, ringraziamo e ricambiamo auguri attraverso il giornale.

Camera di Commercio trentennale della Rassegna Economica

È uscito ai primi di dicembre del 1982 il numero speciale della rivista della Camera di Commercio in occasione del trentennale di istituzione della stessa. Si tratta, oltre che di un interessante documento economico, anche di un'opera di notevole respiro rievocativo. Direttore è Mario Bernardo, condirettore Giuseppe Trevisiol. Anche dal punto di vista grafico e di presentazione il numero riveste un'importanza particolare. Esso contiene una serie di interventi di stampo economico e giuridico dal 1952 ad oggi siglate da esperti giornalisti che hanno lasciato un importante segno nella vita culturale e letteraria del bellunese ma non solo del bellunese. Citiamo, tra gli altri, Ada Negri, Fiorello Zangrando, Dino Conti, Ferdinando Tamis e Giovanni Fabbiani.

Giustamente, nella presentazione, è evidenziato che la non realizzazione di alcune proposte economiche nei trentanni considerati, di cui si riferisce negli articoli della rivista, non limita il significato culturale della sintesi proposta.

LETTERE IN REDAZIONE

A cura di Mario Carlin

«La Marmolada ritorni a Belluno!»

Se vivessimo in un paese con un sistema elettorale diverso, dove si vota per l'individuo e non per il partito, come si fa da noi, questa lettera sarebbe indirizzata al mio rappresentante in Parlamento, al mio M. P. come si direbbe in inglese, tanto per intenderci, dato che non credo di essere più tanto sicuro da che parte stiano i parlamentari bellunesi, e così scrivo a te dato che sono sicuro, che come tutti gli emigranti, hai a cuore il problema della Marmolada.

Volevo incominciare questa lettera chiedendo «a quando Cortina?» ci sarà pure qualcuno che la vuole? Però non sono in vena di spiritosaggini di cattivo gusto, e la mia domanda lo sarebbe stata, perciò restiamo alla Marmolada:

Circa due anni fa di passaggio per Belluno e, parlando con il carissimo Patrizio De Martin, avevo espresso il mio timore sulla sorte della Marmolada, e che passasse alla provincia di Trento, ma il buon Patrizio era riuscito quasi a convincermi che avevo torto nel dubitare della lotta che avrebbero sostenuto i vari parlamentari bellunesi per ottenere che la Marmolada rimanesse ai legittimi proprietari e cioè i bellunesi ma io, novella Cassandra, ho continuato ad avere i miei brutti presagi, ed ora, purtroppo, ho visto che non avevo torto.

Mentre leggevo «Bellunesi nel Mondo» questa mattina pensavo a parecchie cose; cosa dirò ai bellunesi dello Zambia quando sarò là: parecchie volte abbiamo parlato con i vari Casanova, i Dalla Lucia, i Bortot, i Case ecc. della Marmolada, e tutte le volte io cercavo di convincere loro come De Martin cercava di convincere me, che non bisognava disperare, anche se, dopo il fiasco della Venezia - Monaco, i presagi, erano tutt'altro che favorevoli, cercavo di convincere loro e me stesso che, non appartenevamo ad una Provincia di perdenti, anche se questo è diventato una realtà che si ripete con impressionante regolarità. Pensavo anche a cosa dirà quell'emigrante il quale le uniche notizie bellunesi le riceve attraverso il tuo e nostro giornale, per questo emigrante la decisione di dare la Marmolada a Trento sarà una sofferenza che andrà ad aggiungersi alle tante sofferenze di cui generalmente è vittima anche se incoscientemente perché, come tu sai l'emigrante soffre nel vedere il suo paese, la sua Provincia violentati del loro diritto, da speculazioni finanziario - politiche, perché t'assicuro che se la Marmolada fosse un pezzo di deserto, non interesserebbe a nessuno ma solo a Belluno, sarebbe come un figlio brutto e storpio che piace solo alla madre, e la madre in questo caso è la provincia di Belluno. Pensavo a quale sarebe stata la reazione del compianto amico Aldo Buzzatti il quale chiese, riferendosi alla Venezia - Monaco, ai parlamentari bellunesi di ricordarsi d'essere bellunesi anche quando avevano, nel loro viaggio verso Roma, passato la strettoia di Quero, e la stessa cosa la chiedo anch'io, tramite tuo, la chiedo a nome dei bellunesi dello Zambia, ed anche a nome di tanti amici bellunesi che ho incontrato nel mio peregrinare in giro per il mondo; *fate sì che la Marmolada ritorni a Belluno, o almeno spiegateci cosa avete fatto per impedirne l'esproprio.*

Rinaldo Tranquillo
Montebelluna (TV)

«Siamo rimasti molto contenti»

Ci scusiamo per il nostro ritardo a farvi sapere che siamo stati a trascorre la settimana di vacanze, offerta generosamente dalla famiglia Angelotti dell'albergo di Fastro. Dal nostro soggiorno siamo rimasti molto contenti, abbiamo avuto un trattamento familiare, cucina buona e variata. Ci sono delle belle passeggiate da fare nei dintorni con magnifiche vedute.

Abbiamo raccolto anche funghi. Ora speriamo che voi gli farete una bella pubblicazione sul giornale. Ringrazio anche voi per il vostro interessamento.

Vi mandiamo cordiali saluti

Aurelio ed Angela
Trovatori

L'albergo di cui si parla è l'albergo «Al Cavallino» che ha gentilmente accolto la nostra proposta di offrire una settimana di vacanza gratuita ad una famiglia di emigranti.

Siamo lieti che questa sia rimasta soddisfatta.

GELATIERI, SI': E ALLORA?

Sto aspettando la corriera per l'Alpago che ferma davanti il palazzo dell'INA. Si ferma una Mercedes ultimo tipo, targa Germania. È molto bella, nera, elegante, austera. Scende un uomo sulla cinquantina, senza cappello; in bella vita, vestito correntemente tra l'operaio ed il commerciante. Dall'altro sportello scende una donna alta, tarchiata con un cappotto marron ed il fazzoletto annodato sotto il mento. Tiene per mano un ragazzetto biondissimo, giacca a vento celeste, calzoncini rossi, berretto di maglia verde con un fioco giallo. È una famiglia che torna dall'estero per passare il Natale nel proprio paese che sarà l'Alpago, o Trichiana, o Zoldo, o uno dei tanti paesetti da cui sarà partita non tanti anni fa in cerca di fortuna.

Si sono avviati tutti e tre verso i portici: è rimasta l'austera Mercedes dalla stella in fronte.

Due studenti, piuttosto gagà, passano davanti alla macchina, si fermano, la guardano in lungo ed in largo, leggono la targa e dicono sprezzanti: gelatieri!

Gelatieri, sì: e allora? gente che è partita povera con i pochi soldi per il viaggio e la pentola dei pettorali; che ha lavorato in terra straniera, sopportando umiliazioni, sacrifici, pesante nostalgia; che a furia di lavoro è passata dall'esiguo peripatetico commercio delle mele cotte al negozietto dei gelati, i buoni gelati italiani che tanto piacciono alla gente del nord. E così il salvadanaio di coccio, riempito soldo a soldo, cede il posto alla cassettina di acciaio, e poi al libretto degli assegni.

È umano quindi che questi umili lavoratori siano orgogliosi ora di ritornare al loro paesello in una macchina lucente, lunga, importante, testimone del loro sudato lavoro, della ferrea volontà che li ha sostenuti, del buon sangue della gente di montagna, seria e laboriosa.

Avevo in mano un mazzetto di viole: l'ho gettato sui sedili dal finestrino ed ho augurato; Buon Natale!

Ing. Vittorio De Rosa

Commosso ricordo di una amica
ARMIDA DE BORTOLI

È con grande dolore che, unita ai miei cari e ai tanti amici di Grantham, devo annunciarvi la recente scomparsa di una carissima e buona figlia della terra di Alpago, la signorina Armida De Bortoli, nata a Garna l'11 dicembre del 1930.

Dopo l'improvvisa morte del papà, fu costretta ancora giovanissima alla dura vita dell'emigrazione, lavorando i primi tempi a Milano, poi nella Svizzera e, da trent'anni, qui a Grantham, Inghilterra.

Appena conosciuta l'abbiamo sentita subito amica, sorella e carissima ed affettuosa zia per i nostri figlioli, che l'avevano battezzata «zia Mimi», nomignolo caramente rimastole!

Scrupolosissima nel lavoro e di un'onestà pura, fu amata e ripettata da tutti... tipico esempio della brava e semplice gente nostra e di onore alla Patria d'origine! Questi suoi pregi, uniti alla bontà del cuore e viva intelligenza, le avevano procurata, ultimamente, anche una ben meritata promozione dal lavoro all'Angel Hotel, ove da ben 17 anni prestava compito di governante, e si era trasferita come ispettrice in un'albergo gestito dalla stessa direzione «Trust House Forte Hotels» in Windermere, nel Distretto dei Laghi. Ciò era stato motivo di grande orgoglio e gioia per noi tutti che le volevamo bene... pure soffrendo tanto per la sua partenza da Grantham!

Purtroppo, dopo solo un mese o più nel meritato e prestigioso nuovo lavoro, un improvviso malore l'ha colpita e tenuta in stato di coma per alcune settimane. Medici e noi tutti si sperava e pregava tanto per un recupero... in un miracolo, invece purtroppo il 4 novembre la sua vita generosa ha avuto fine.

Ci mancherà tantissimo, pure confortati dai ricordi così tanti e belli che ci ha donati in questi 30 anni di sincera e grande amicizia.

Pensiamo e soffriamo tanto per la cara mamma Giovannina in Garna d'Alpago, per la seconda volta così duramente colpita (il figlio Gildo emigrato nella Svizzera morì giovane anni fa); per la cara sorella Pierina e famiglia, e tutti gli altri parenti di Garna e della Svizzera. Inviamo a loro, con le nostre preghiere, le più sentite condoglianze.

Pia Finzi De Vido

L'esempio che viene da Milano

È utile ricordare come la Famiglia Bellunese di Milano abbia sempre perseguito l'obiettivo di testimoniare con le sue azioni la presenza attiva dei bellunesi a Milano.

Ciò significa che le manifestazioni organizzate nel corso dell'anno sono sì rivolte ai bellunesi ivi residenti ma sono anche l'esempio tangibile di una vitalità riconosciuta dagli organi ufficiali civili e religiosi: ricordiamo le visite del Sindaco, Tognoli, e del precedente Abate di S. Ambrogio, Mons. Libero Tresoldi oggi Vescovo di Crema.

Questo non vuol essere motivo di vanto bensì di comprensione dei perché la Famiglia Bellunese di Milano dedichi tempo e sforzi a manifestazioni come quella di S. Ambrogio o a quella del Carnevale Ambrosiano organizzato dal Comune.

Essere presenti in tali occasioni e contribuire alla loro riuscita assume inoltre motivo «politico», in quanto significa portare all'attenzione dei presenti e dei mass - media non tanto l'esigenza della Famiglia Bellunese quanto la stessa provincia di Belluno.

La Famiglia Bellunese insomma, diviene tramite per tutte quelle entità provinciali che vogliano e sappiano cogliere le opportunità offerte in momenti e modi diversi.

A questo aspetto nel bellunese si dovrebbe fare più attenzione affinché le molte Comunità sparse per il mondo non siano più considerate come entità a sé stanti ma organizzate secondo una logica di scambio che mutui le reciproche esigenze che possono di volta in volta essere di tipo culturale, economico o sociale.

Arch. Eldo Candeatto
Presidente Famiglia Bellunese di Milano

L'amico Eldo Candeago si riferisce alla qualificante presenza della Famiglia Bellunese di Milano, alla manifestazione religiosa e civile in Sant'Ambrogio, di cui diamo notizia su questo stesso numero del nostro mensile. La sua lettera ci dà la gradita occasione di congratularci per la splendida iniziativa che ha onorato la nostra provincia, e ci offre, nel contempo, un valido motivo di riflessione.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

Adele Calvi di Farra d'Alpago invia tanti auguri al comm. Gigetto Adimico presidente della Famiglia Piave di Roma e Latina e a tutti i Bellunesi.

La sorella Mussoi Giacomina e i nipoti tutti, in occasione del rinnovo di abbonamento inviano cari saluti e ricordi a Righes Attilio in Argentina.

Dal Sud Africa Sira e Ferruccio Sasso inviano tanti auguri alle sorelle Maria e Natalina in Svizzera e all'amica Germana di Colderù.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno ricordato inviandoci bellissime cartoline da: Lugano Don Dino e amici della Famiglia Bellunese; da Berlino l'ing. Fontanella; da Doruvar Jugoslavia De Fanti ed altri; dall'Olanda, Zilli, Riposi, Buttignon ed altri; da Torino Bertoldin, Barp ed altri; dall'Uruguai Crema e gli amici di Montevideo; da Pragelato Candida Meneguz; dagli Stati Uniti Cristina e Ruggero; dalla Zambia cav. Rinaldo Tranquillo; da Verona Girolamo Sovilla; dal Messico ing. De Col Tana; da Bariloche-Mendoza Crema ed altri; dal Ticino Don Dino ed amici trentini; da Cordoba Olivier Albino.

De Min Luigi e Cate di Belluno nel rinnovare l'abbonamento al figlio Angelo emigrante a Grants nel N. Mexico, augura Buon natale unitamente alla famiglia Calegari Renzo.

La famiglia Dazzi Luigi e Silvana di Belluno, invia tanti cari saluti ed auguri ai bellunesi di Nidwalden e Lucerna.

Germana, Francesco e Paolo Feltrin di Lentiai, inviano ai cari amici Maria, Natalina e Nino di Zurigo e a Sira e Francesco in Sud Africa, i più affettuosi auguri.

Massimiliano e Cinzia Colombo si felicitano con gli zii e cugine Dell'Arche - Rue Joseph Les Clerq - Beyne Heussay - Liegi - per la nascita della nuova cuginetta, alla quale inviano con i loro auguri, un grosso bacio.

CERAMICHE MARMOLADA
BRIBANO (BL) - Tel. 0437/82503
PIASTRELLE DA PAVIMENTO
E RIVESTIMENTO
Cotto fiorentino «Il Ferrone»
Caminetti
Moquettes Rossifloor
Klinker Larid
Ceramiche Rex
Ceramiche Ariana disegnate da Pierre Cardin
sconti particolari agli emigranti

Analisi economica provinciale

Dalla congiuntura una conferma della crisi

Nei principali comparti dell'industria bellunese si è accompagnata negli ultimi mesi del 1982, la situazione di crisi già presente all'inizio dell'anno.

Il 1982 si chiude quindi anche nel bellunese con accentuati spunti recessivi e le difficoltà, se non interverranno a breve sintomi di inversione di tendenza favoriti da una serie di decisioni a livello di governo centrale che riguardano *la spinta inflazionistica* e l'alto costo del denaro, sono destinate a perdurare.

La crisi ha forti incidenze nel campo occupazionale: i dati sugli iscritti alla lista di collocamento, che sono in forte progressione ed il numero di lavoratori in Cassa Integrazione ne sono le prime conferme.

Ecco comunque sull'industria, alcune indicazioni di carattere generale valide fino ad ottobre e relative al III trimestre 1982.

I nuovi ordinativi sono rimasti pressocché stazionari attestandosi, per altro ad un livello inferiore a quello dello stesso periodo del 1981.

L'indice della produzione ha subito una flessione dello 0,9%, stima, rispetto al II trimestre 1982.

L'occupazione ha subito un'ulteriore diminuzione e si mantiene a livelli inferiori a quelli dello stesso trimestre del 1981.

Le previsioni per il prossimo semestre scontano l'aumento del pessimismo, legato in parte, agli effetti della sospensione estiva di alcune attività.

Nel campo del tessile si è verificato una caduta della domanda interna ed estera; alcuni settori «tirano» ancora ma, nel complesso, non si evidenziano possibilità, di uscire, nel breve periodo, dalla situazione negativa.

Continua la fase di stasi del mercato edilizio per cui il ritmo di attività delle aziende sono molto limitati. Nel campo dell'edilizia pubblica, tra l'altro, le imprese bellunesi fanno molta fatica a reggere sul piano dei prezzi, la concorrenza delle aziende con sede fuori provincia.

Si accentua la recessione anche in alcuni ambiti dell'industria pesante - siderurgia e meccanica - con problemi di tenuta dell'occupazione e posizioni di stallo, se non di regressione, nei rapporti tra sindacati e imprenditori.

Questo riguarda anche le aziende con capitale pubblico. Nell'artigianato, almeno sulla base degli indicatori disponibili, la crisi è meno accentuata che nell'industria. Le attività produttive rispondono con maggiore prontezza all'impasse congiunturale e vi sono spazi più omogenei al credito agevolato che permettono di assicurare il finanziamento aziendale ed un certo abbattimento dei costi.

Passando al settore commerciale, il movimento valutario con l'estero risulta negativo. Secondo dati di origine C.C.I.A.A. - Camera di Commercio - rispetto al II trimestre del 1982, nel terzo trimestre si è avuta una perdita secca, in valori assoluti, di oltre il 20%.

Nel commercio interno vi è stata una caduta degli acquisti in quasi tutti i compartiti, ad eccezione dei beni di prima necessità e di alcuni prodotti pregiati e voluttuari.

Per quanto riguarda il credito sono disponibili i dati fino a giugno. Nella tabella seguente si indica la serie storica dei dati dal marzo del 1981.

Mese ed anno	Depositi	variazioni %	Impieghi	Variazioni %
31 marzo 1981	882.274	- 1,6	274.955	+ 5,9
30 giugno 1981	868.146	- 3,5	291.280	- 11,0
30 settembre 1981	837.763	+ 22,1	259.134	+ 23,1
31 dicembre 1981	1.023.642	- 0,4	318.929	- 2,9
31 marzo 1982	1.019.862	- 8,8	309.575	- 9,3
30 giugno 1982	930.035		280.809	

Come si vede nell'ultimo periodo si è avuta una forte diminuzione delle masse depositate nelle banche. Anche qui sta giocando, con notevoli risultati, la politica del tesoro e sempre più il risparmio bellunese si indirizza verso B.O.T. e C.C.T.

Che valutazione conclusiva è possibile trarre, al di là dell'analisi congiunturale, per il futuro dell'economia bellunese?

Si potrebbe dire, coniando l'immagine delle indicazioni emerse negli ultimi anni dai vari rapporti elaborati da Centri di Studio e di ricerca in materia, che anche la società bellunese ha cominciato a «navigare» nella crisi.

L'augurio è che la navicella, pur in un mare agitato e battuto dal vento della crisi, sappia mantenere almeno la rotta precisa per arrivare, prima o poi, all'ancoraggio desiderato.

Giuseppe Trevisiol

Per le vostre operazioni immobiliari:

- Compravendite - Affittanze;
- Cessioni licenze;
- Mutui;
- Amministrazioni condomini.

Rivolgendosi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

«LA VENETA»

di GRANDO geom. OTTAVIANO

TREVISO - piazza Duomo, 24 - Tel. 0422/51615-54444

QUINTO - via Noalese, 12 - Tel. 0422/379069

Il nostro dialetto

(A cura di VITALINO VENDRAMI)

omega; vomito. «Al me fa omega»: mi fa vomitare.

omegàr: vomitare.

omenon: uomo grande, omaccione. «L é an omenon da far paura».

omenàz: uomo cattivo, irascibile.

òn: uomo. «On de legn»: attaccapanni. «Un per òn»: uno per ciascuno. «Al e al so on»; é suo marito. «Pore òn»: povero disgraziato. «La ghe a cot le braghese al so on»: si dice di donna che comanda.

onda: onda, scroscio.

onde: dove. «Onde vatu?» dove vai?

onder: ungere. «Onder al car»; «onder le fun» co lo sonda»; «onder i scarpoi». «Onder un»: adulare «uno per carpirgli qualche favore.

ondesta: unzione, percossa. «Ciapàr na ondesta»: prendere molte percosse.

onèr: ontano.

onfegàr: insudiciare, sporcare di unto.

ongia: unghia. «Onge fiorade»: unghie a puntini bianchi. «Ongia incarnada»: unghia incarnata.

ont: unto, untume. «Ont e bisont»: cosa molto unta: cibo con troppo condimento.

ontiz: unticcio.

onza: oncia. «Na onza de cavaliér». «Andàr a onza a onza»: andare adagio adagio. Prov. «Al mal al ghen a car el va a onze».

ognun: ognuno.

opàr: prendere, portar via. «Quindi ghe n òpe?» quanti ne porto via?

opera: opera, lavoro. «Andàr a opera», andar a lavorare a giornata.

«Le opere de la ciave»: congegno della serratura.

oler: volere. «Oler la musa e anca i trenta schei»: essere egoisti. «Oler la vaca e anca al védel»: volere tutto.

oltàr: girare. «Oltàr an pupo in cuna», cambiare le carte in tavola.

or: orlo. «Or d en fos»: ciglio di un fosso. «or de le braghe»: orlo dei calzoni. «or a gaso»: orlo cucito a macchina.

orét: piccolo orlo.

orbesigol: mezzo cieco.

orbo: cieco. «No aver an scheo orbo»: essere al verde. «Andar a la orba»: andare a tentoni. «Al è scur orbo»: é buio pesto.

orbìr; acciecare. «L é an ciaro che l orbìs».

ordegno: ordigno.

oredese: orefice. «Man da oredese»: mani sottili.

ordì: ordito.

ordo: orzo. «Bala da ordo (o «da cafè»): arnese per tostare l'orzo.

orěr: lauro ceraso.

orghen: organo: «Sonar i orghen»: dire tutto a tutti; rendere di pubblica conoscenza le cose private, intime.

orca pipa: esclamazione.

orco: orco. «Orco can!»: esclamazione.

orladura: orlatura.

La nostra terra... I nostri alberi

Castagnér

Pianta granda e béla che preferìs tera bona e umida. Da le nostre bande la regna in Talvena e fòra 'n te la Castenìgo. Albero che vive tanti ani se l'è ben curà e se no l ciapa la malatia.

Al so lenç l'è resistente anca sot le intemperie e se usa par far pai in general sofìti de le stale fondi e stèche dei ẑest carpìe par le vache e bestiàn piciol e tine.

Verso otuno procession intiere de bice, femene e qualche òn, co travesse, rusac o ẑestele, parte a cior su CASTEGNE.

I pi furbi va la matina presto, pi che sia se de nòt l'è gnest na pioveta o, meio ancora, an bél temporàl, cossì i riẑ se verde e le cocolea meio.

Dopo scola toca ai bòce. No l'è matane o leẑion che cene, basta che se spande la voẑe «le cocolea, le cocolea...».

Le castenge, pìciole o medàne se pol ciorle su senẑa domandar ai paroni, ma tuti sa che no l'è permesso batèrle dò nè co le ìnime, nè coi bachèt, e manco che manco coi sass o le dàlmede.

I moroni i è dei so paròni. De solito i assa cior sù quei che resta in meẑ ai roai o desmentegadi qua e là, dopo che l'è passà i legitimi paroni.

Rivadi a casa le castegne va messe al sol par qualche dì par farghen uso pi tardi in tante maniere:

ROSTE:

farghe an bel taiet co la britola e meterle, poche a la olta, su la rostidora (pignata vecia coi bus) sora al fogo, girarle parché no le se bruse fin ti mai che non le è ben rostide e dopo infagotarle te 'n sac parché le finisse de cosinarse e le stae calde fin che se le magna.

COTE:

Meterle te na pignata piena de acqua co na foia de orér e an cin de sal e farle boier fin che le è cote.

Se pol anca cusinarle, pelade, t'el lat: castagne, lat, sal e an cin de aqua: bon anca al tocio.

STRACAGANASSE:

Castegne pelade da la prima scussa e messe a secar.

MARMELATA:

Le dosi: an chilo de castegne e oto eti de zuchero, an cin de vanillia. Pelàr le castegne e meterle a boier te na pignata de aqua fin a cotura. Cavàr la seconda scussa, schizarle e pesarle par regolàr al zuchero che se desfarà con bicér de aqua. A sto punto se met tut a boier pian pianin par meda ora.

CRESTE DE CRODE

Creste de crode
che specia l ẑiél
e che l sol
slisa e coloris
te na careẑa d arẑént.
El me òcio,
i se pòia
mut,
su sté beleẑe crude

VINTI A'NI

Vinti àni,
penziér te n canton,
ẑervél pién de sogni
ma l cor el é bon.

Vinti ani,
l é l fiòr de l amòr,
l é tut quél che vol
al ẑogo di l cor.

Vinti Ani,
i dura tant poch,
che pena conpidi
pasài i é da n toch.

La Befana ritorna! Averla cancellata dal calendario è stato un peccato mortale, ci dicono Enne O. e L. Tavi in queste due poesie scritte lo scorso anno.

Ma da ora in avanti, sarà ancora lei, la befana, viva, buona, a cavallo della scopa su e giù per i camini.

E guai a chi si permetterà di farle un secondo sgarbo!

La Befana l'é in... pension

La Befana, pore vècia,
co la riva qua da Nèrt,
la se coèrde fin la recia,
balegando su par i coèrt.
La se càla pa l camìn
e la riva do, da bas;
la camina pian pianin:
tuti belche i dorme e i tas.
La se varda te la stanẑa
e, picàda te l camìn,
la te vede na gran calẑa
con so nome e 'n bilietìn.
L'è tut pien de scarabiẑ,
ma la lède la pasion
che gnea fora da quei stris
e la suga an lagremon.
Do la càla la so ẑesta
carga ben de ròbe bèle;
la impinìs sta bèla impresta
de zogàtoi e caramèle,
de naràn̂ẑe e mandarìn,
de nusèle e machinete,
de reopleni, de trenin,
de colori e de trombete.
L'a 'nca pupe fin de pèẑa
e mecàni grandi e cèchi,
e cavài co la cavèẑa,
sonde, cuche e fighi sechi.
Po, co tut l'à bèlche fat,
la se pòlsa an fiantenìn.
Na scudèla de bon lat,
an gotét de sgnàpa o vin,
an pugnèl de pàia o fién
parecià pal so musét,
i ghe fa capir el ben
che sti bòce i ghe met.
Parché feste ghe n'è màsa,
par far tanta produẑion,
la Befana, fa 'na straẑa,
i l'à mesa via in pension.
Se se vàrda te l lunàrio,
sta gran bèla tradiẑion,
mi no so co che coràio
i l'à mesa te n canton.
No sté piànder, béi bocéte,
che la vècia ve capìs!
Parecéghe le calẑete!
vedaré: la ho impinìs!

Enne O.

La befana

Có i bòce de sta tera
mi ò n'apuntamento,
rive ai sie de genaro
e vae via te n momento.
O vist, té l lunario,
scancelada la me festa,
fermarme, no podé!
metevelo te la testa.
Me son fata an processo,
a n'esame de coscienza,
in calcossa sbagliarò,
se de mi, volé far senza!
Qualche olta te la derla
si, confesse, a l'é vera,
ò dentro anca s-ciopét
ma no quei da guera.
Nó i e miei quei che spara
e, che de tut, i fa an ẑimitero,
i me s-ciòp i e de lata
nó i spara par davero!
O sol zoghi, bombonét
son... an sogno pa i bocéte,
gnene do pa i camin
e inpienisse le calzete.
Credéme... so sta tera
mi ò n'apuntamento
svode tuta la me derla
e, vae via té n momento.

Luigina Tavi

NON TORNERANNO

ANTONIO MONDIN

nato a Colmirano di Alano di Piave il 29.11.1923, deceduto il 16.7.1982, lasciando la moglie e una figlia.

Fu emigrante per molti anni in Svizzera.

MARIA ZANOL

nata a Villapaiera di Feltre il 10.5.1897, deceduta a Broken Hill in Australia l'8.11.1977.

Emigrata in Australia nel 1952 per raggiungere il marito Giovanni Andreazza Sani nato in Australia ed ivi deceduto il 25.11.1963.

GIUSEPPE DE VALERIO

nato a Castellavazzo il 19.2.1929 è deceduto all'ospedale civile di Belluno il 25 settembre 1982.

Iniziò giovanissimo a lavorare nella zona longaronese, fece il manovale, il minatore, il carpentiere per la costruzione di gallerie per centrali elettriche.

Egli ci ha lasciato troppo presto e ai suoi funerali svolti a Castellavazzo con tanta folla dimostrarono quanto era amato da tutti.

RENATO MALACARNE

nato a Lamon l'1.5.1943, è deceduto improvvisamente il 9.11.1982 a Zurigo dove si trovava per motivi di lavoro dal 1959.

La moglie, unitamente ai figli e ai parenti, lo ricorda a quanti l'hanno conosciuto.

ELVIRA TORMEN
ved. Dal Pont

nata a Caleipo - Belluno il 2.11.1912, deceduta il 10.12.1981 a Montegnée in Belgio dove si trovava dal 1946.

Moglie e madre esemplare ha saputo allevare i figli da sola essendo il marito deceduto nel nel 1953 per incidente sul lavoro.

Inferma da quattro anni, il nostro Vescovo mons. Maffeo Ducoli in visita alla comunità bellunese si recò a trovarla offrendole l'immagine della Madonna delle Dolomiti.

La Famiglia di Liegi presente ai funerali si scusa di non aver pubblicato prima l'annuncio.

ROSINA COLETTI

nata a Tai di Cadore il 25.1.1921, deceduta a Borgosesia il 24.11.1982.

Lasciò il paese d'origine nel 1939 quando sposò e si trasferì a Treviso. Nel dopoguerra arrivò a Borgosesia, dove dedicò tutta la vita al lavoro e al bene della sua famiglia riscuotendo tanta simpatia per la sua onestà e serietà.

I bellunesi di Borgosesia esprimono le condoglianze più sentite ai familiari.

ANTONIETTA SELLE
ved. Renon

nata l'1.4.1893 a Tiser di Gosaldo, deceduta il 26.8.1982 a Rivamonte Agordino.

Si allontanò giovanissima dal suo paese per lavorare a Venezia e successivamente in Svizzera.

I funerali hanno avuto luogo a Tiser con larga partecipazione di parenti ed amici.

Lascia tre figli, due dei quali emigranti.

OSAVALDO STRAGÀ

nato a Provagna il 29.3.1907, deceduto il 22.8.1982.

Emigrò in Belgio nel 1923 e vi rimase fino al 1972 per ritornare poi al suo paese dopo aver raggiunto l'età pensionabile.

Lascia la moglie e due figli.

CORRADO TESTON

nato a Sospirolo il 14 ottobre 1914 deceduto il 7 giugno 1982 a Porto Corsini (Ravenna). Lasciò Sospirolo nel 1957 per motivi di lavoro.

La moglie ed i figli lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto.

VITTORIO BETTIO

nato a Castellavazzo il 29.10.1904, deceduto in Castellavazzo il 2.11.1982. Emigrante sin dal 1936 in Etiopia, nel 1940 in Albania, in Austria nel 1940 al 1945 e nel 1948 in Svizzera. In Italia presso il Cementificio Marchino di Castellavazzo vi rimase sino al momento della sua chiusura. Era un bravo muratore ma aveva cognizioni in ogni campo, elettricista, scalpellino, ecc. Aveva un hobby: il presepio animato per il quale dedicava intere giornate e mezze notti.

Lascia la moglie e tre figli e parenti tutti nel più profondo dolore.

GIUSEPPE DAL CANTON
(Grasso)

nato a Quero il 26.10.1913, grande invalido, deceduto il 2.11.1982 all'ospedale di Valdobbiadene per silicosi. Fu emigrante in Svizzera per più di vent'anni dopo aver prestato la sua opera in vari cantieri d'Italia.

GIOVANNI DE BORTOL

nato il 29 agosto 1891 a Trichiana, cavaliere di Vittorio Veneto ed ex emigrante in Svizzera, dove tuttora vivono due tra i suoi figli, è deceduto il 21 novembre 1982 lasciando nei suoi cari un ricordo affettuoso e riconoscente e in quanti lo conobbero una profonda stima e una sincera e dolce simpatia.

ORIZZONTI

Fiato per camminare

Charles Peguy, scrittore cattolico, caduto in guerra nel 1914, mette sulla bocca di Dio queste parole: «la fede degli uomini non mi stupisce, la carità degli uomini non mi stupisce: la loro speranza, ecco quello che mi stupisce.

La speranza, dunque, è lo stupore di Dio.

Perché la speranza è amore in attesa.

«Un attender certo» la chiamava Dante. Quella che traspare dalla lettura dei Salmi: «Dio è mia luce e mia salvezza di chi avrò timore? Anche se si accampasse contro di me un esercito, non temerà il mio cuore. Se si leva contro di me la battaglia, anche allora io sono fiducioso».

La nostra vita è pura speranza, più tardi sarà possesso senza fine.

Chi non ha speranza non vive: sopportata la vita e ne paventa la fine.

«Togli al pellegrino - scrisse S. Agostino - la speranza di arrivare e quello perderà la forza di continuare il cammino».

Chi ha detto che la speranza è alienazione?

È invece stimolo all'azione: a far tutto come se tutto dipendesse da noi, sapendo che tutto, in definitiva, dipende da Dio.

È richiamo ad andar avanti, con il fardello d'ogni giorno, senza voltarsi indietro e senza misurare la fatica.

Sperare è affrettarsi in decisioni precise.

All'uomo di speranza non è lecito dire: «Farò domani, mi deciderò dopo!».

«Chi si mette sulla strada del POI - disse Papa Luciani - va a finire sulla strada del MAI».

Chi fa della propria vita una continua sala d'aspetto è uomo senza speranza.

Ci ritroviamo agli inizi di un anno nuovo. Come i suoi fratelli maggiori, è carico di nubi minacciose, cucite, come sempre, da tante piccole speranze terrene.

Non ci manchi la speranza che non delude: la fiducia in Dio, l'attesa dell'eterno che qui e ora dobbiamo preparare nella gioia, nel buon sapore del dovere compiuto.

E facciamo nostra questa preghiera del card. Suenens: «Donaci tanto fiato Signore, perché non rimaniamo per strada ansimanti: fiato per affrontare ciò che gli uomini, e quindi tu, attendono da noi; fiato per sperare sempre di nuovo come se la vita incominciasse questa mattina; fiato per sperare contro i venti e le maree, grazie alla tua presenza ed alla tua promessa».

È anche un augurio per te, amico lettore.

Don Mario

QUALITA' E FIDUCIA POTETE TROVARE PRESSO LA DITTA BELLUNESE

möbel pesce

Proprietari: LARGO + BOTTEGA
Konradstr. 11 - 8400 Winterthur
Tel. 052/227725/57

CARI EMIGRANTI NEL NOSTRO MOBILIFICIO TROVERETE SICURAMENTE I MOBILI CHE DESIDERATE, RIVOLGETEVI PURE A NOI CON FIDUCIA. TROVERETE SERIETÀ, QUALITÀ E PREZZI CONVENIENTI, I VECCHI MOBILI VE LI RITIRIAMO AL MIGLIOR PREZZO POSSIBILE. VISITATECI O TELEFONATECI SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA.

EMIGRANTI ATTUALITÀ

A CURA DI ANTONIO BATTOCCHIO

Dal periodico mensile «Emigrazione» del Patronato ACLI Nazionale rileviamo quanto segue per i nostri connazionali che lavorano o lavoreranno in Brasile.

Il sistema pensionistico brasiliano

Il sistema pensionistico brasiliano è regolato dalla legge organica della previdenza sociale n. 3.807 del 26.8.60 e successive modificazioni. Con la legge 6.439 dell'1.9.1977 è stato istituito il Sinpas (sistema nazionale della previdenza ed assistenza sociale) che opera sotto il diretto controllo del relativo ministero e comprende diversi enti, tra cui, l'Inps, simile al nostro (Istituto nazionale di previdenza sociale), l'Inamps (Istituto Nazionale per l'Assistenza medica della Previdenza Sociale), e lo Iapas (Istituto di amministrazione della previdenza sociale). L'Inps, istituito con decreto-legge n. 73 del 2.11.66, entrò in vigore il 2.1.67, racchiudendo in sé tutti gli antichi istituti pensionistici e provvede principalmente alla concessione ed al pagamento dei benefici della previdenza sociale.

L'Inamps cura le prestazioni di assistenza medico-sanitaria. L'Iapas fiscalizza e raccoglie tutte le contribuzioni, cura il patrimonio, distribuisce fondi ad altre entità e realizza applicazioni finanziarie.

1) Qualità di assicurato

Tutti coloro che esplicano una attività, sia autonoma che subordinata, che non è soggetta ad un sistema previdenziario proprio (speciale), sono obbligati ad affiliarsi all'Inps dal 14° anno di età.

Gli impiegati civili dell'unione, degli Stati, di municipi e gli appartenenti alle forze armate sono esclusi, in quanto assoggettati a sistema proprio.

I ministri del culto hanno la facoltà di affiliarsi all'Inps.

Importante: Chiunque cessi da un'attività terziaria dopo un periodo sino a 10 anni, conserva la qualità di assicurato per un periodo di 1 anno, che, per servizio prestato oltre i 10 anni, è portato a 2 anni. Esiste la facoltà di versare autonomamente pagando il 16% dell'ultimo salario ricevuto o, quantomeno, del salario minimo.

2) Requisiti per acquisizione diritti

Iscrizione e qualità d'assicurato, per ricevere:
a) assegno familiare per i figli;
b) assegno per spese funerarie;
c) assegno per maternità;
d) assegno malattia, pensione d'invalidità e pensione di superstiti per coloro che contraggono dopo l'iscrizione alcuni tipi di malattie gravi.

Contribuzione minima: 1 mese e qualità d'assicurato, per avere:
a) assistenza medica, farmaceutica, odontotecnica e complementare.

Contribuzione minima: 1 anno e qualità di assicurato durante l'ultimo anno, per avere:
a) assegno per nascita figlio;
b) assegno per malattia;
c) pensione d'invalidità;
d) pensione di superstiti.

Contribuzione minima 5 anni e qualità di assicurato durante l'ultimo quinquennio per maturare il diritto:
a) pensione di vecchiaia all'età di 65 anni per l'uomo e 60 per la donna.

Contribuzione minima 30 anni e qualità di assicurato durante l'ultimo quinquennio per maturare il diritto:
a) pensione di anzianità.

3) Calcolo della prestazione

- Assegno familiare mensile per il figlio fino all'età di 14 anni: 5% del salario-minimo.
- Assegno per spese funerarie dell'assicurato defunto: massimo 2 salario minimo.
- Assegno di maternità, viene pagato per 4 settimane prima ed 8 settimane dopo il parto: ultimo salario ricevuto defalcato dall'8% per contributi.
- Assegno per nascita figlio: 1 salario minimo.
- Assegno per malattia: 70% dell'importo medio salariale dell'ultimo anno di servizio aumentato dell'1% per ogni anno di servizio prestato, fino al massimo del 90%.
- *Pensione d'invalidità:* per colui che viene riconosciuto incapace, o senza possibilità di riabilitazione a svolgere un servizio, che gli possa garantire il sostentamento:
- 70% dell'importo medio salariale dell'ultimo anno di servizio, aumentato dell'1% per ogni anno di servizio fino al massimo del 100%. Perde tale prestazione (quasi) totalmente l'individuo che torna al lavoro o chi, sottoposto a visita medico-fiscale periodica, venga riconosciuto abile al lavoro. Il pensionato d'invalidità, dopo il 55° anno di età, non è più sottoposto a visita medico-fiscale.
- *Pensione di superstiti:* viene pagata in parti uguali tra le persone a carico del pensionato o dell'assicurato defunto. Le persone a carico sono distinte in classi:
a) 1^ classe: la vedova o il vedovo invalido, la donna convivente da almeno 5 anni, i figli di qualsiasi condizione, sino alla maggiore età;
b) 2^ classe: una persona indicata dal defunto;
c) 3^ classe: la madre ed il padre invalido:
d) 4^ classe: fratelli e sorelle del defunto.

La pensione viene assegnata ad appartenente della 2^ classe, quando non esistono superstiti della 1^ classe e così via.

La pensione assegnata a supertiti della 1^ classe si estingue quando gli appartenenti perdono la qualità di dipendente e non viene in alcun caso trasmessa ad appartenenti ad altra classe. L'importo corrisponde al 50% della pensione maturata o da maturare dal «de cuius», aumentata del 10% per ogni persona a carico, sino al massimo di 5 persone. Alla morte di un superstite, la pensione viene ricalcolata e quindi ridivisa equamente tra i superstiti restanti.

- *Pensione di vecchiaia:* 70% dell'importo medio salariale degli ultimi tre anni, aumentato dell'1% per ogni anno di servizio prestato, sino al massimo del 100%.

- *Pensione di anzianità:* 80 per cento dell'importo medio salariale degli ultimi tre anni per l'uomo e 95% per la donna. Per l'uomo che continua a lavorare la prestazione verrà aumentata del 3% per ogni anno di servizio prestato oltre i 30 anni, sino a raggiungere il massimo del 95% previsto ai 35 anni di servizio.

L'importo della prestazione di malattia ed invalidità, corrisponderà alla percentuale di calcolo dell'importo medio salariale dell'ultimo anno di servizio.

L'importo della prestazione di vecchiaia ed anzianità, corrisponderà alla percentuale di calcolo dell'importo medio salariale degli ultimi tre anni di servizio.

4) Decorrenza della prestazione

- Assegno malattia: dal 16° giorno di malattia.

Pensione di invalidità: il giorno susseguente il termine assegno malattia.

- Pensione di vecchiaia: dalla data di presentazione della domanda, se non viene richiesta prima della cessazione del servizio.
- Pensione di anzianità: dalla data di cessazione dal servizio, se la domanda viene presentata entro 180 gg. da tale data.

5) Prescrizione del diritto

L'Inps non si avvale della prescrizione, ma riconosce solo un periodo massimo di 5 anni di prestazioni arretrate per coloro che, avendone diritto, ne facciano richiesta oltre tale periodo.

ACCORDO ITALO-CANADESE IN MATERIA DI ASSICURAZIONI E PRESTAZIONI SOCIALI

PENSIONI

Le pensioni sono previste in due tipi:
1) pensioni relative ai periodi di contribuzione;
2) pensioni relative ai periodi di residenza.

È pertanto ammessa la totalizzazione (o cumulo) dei periodi di contribuzione con i periodi di residenza, purché gli uni non si sovrappongano agli altri.

Va qui detto subito che, ***nell'assicurazione italiana,*** i periodi di contribuzione volontaria - autorizzata però prima dell'entrata in vigore dell'accordo bilaterale - sono validi - agli effetti dei requisiti di assicurazione e dell'ammontare della pensione, anche se si sovrappongono ai periodi di assicurazione o di residenza trascorsi in Canadà.

A proposito di contribuzione volontaria italiana, si precisa che - ai fini dell'accertamento dei requisiti necessari per l'autorizzazione a tale versamento volontario - sono presi in considerazione anche i periodi di contribuzione canadese.

REQUISITI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Per accertare il diritto di pensione italiana, sono totalizzati, se necessario, i periodi di assicurazione compiuti in Italia con i periodi di residenza compiuti in Canada ritenuti validi agli effetti della pensione di vecchiaia nell'assicurazione canadese (OLD AGE SECURITY ACT).

Per accertare i diritti di pensione canadese di vecchiaia, qualora sia necessario considerare i periodi di residenza, sono totalizzati i periodi di residenza in Canadà e in Italia compiuti dopo il 18° anno di età.

SOGGETTI

L'accordo italo-canadese si applica alle persone che sono soggette - o che sono state soggette - alla legislazione sociale dei due Paesi (indipendentemente dalla cittadinanza, che non viene richiesta) e ai familiari e ai superstiti delle persone stesse.

Condizioni

Le persone alle quali si applica l'accordo, sono sottoposte agli obblighi e sono ammesse ai benefici previsti dalla predetta legislazione sociale di ciascun Stato e alle stesse condizioni poste per i cittadini di ciascun Stato.

Al principio generale della legislazione applicabile, al principio cioè che prevede l'assoggettamento alla legislazione del Paese ove il lavoratore è occupato, *o residente,* possono essere applicate apposite deroghe, che introducono, a tempo limitato, norme già contenute in Convenzioni sociali bilaterali italiane con altri Stati, quali - per esempio - quelle relative ai casi di lavoratori distaccati da una impresa italiana su territorio estero o viceversa su territorio italiano.

In tali casi i lavoratori interessati possono rimanere assoggettati alla legislazione del Paese in cui la impresa datrice di lavoro ha la propria sede. La relativa deroga è, come detto, a tempo limitato e non può, nell'ambito dell'accordo italo-canadese, superare i 24 mesi.

Quanto sopra vale anche per accertare il diritto degli assegni per il coniuge previsti dalla legislazione canadese.

REQUISITI PER IL DIRITTO DELLE PRESTAZIONI DI INVALIDITÀ E DI QUELLE DI SUPERSTITI

Per il diritto alle prestazioni di invalidità e ai superstiti, l'accordo prevede - qualora sia necessaria - la totalizzazione dei periodi di contribuzione compiuti in Italia con quelli compiuti nel regime pensionistico del Canada.

Le relative modalità sono quelle previste per la pensione di vecchiaia.

Per stabilire i requisiti minimi di contribuzione previsti per diritto delle prestazioni in Canada, se risultano versati nell'anno almeno 13 contributi settimanali nell'assicurazione italiana, tale parziale periodo sarà valutato come un anno intero di contribuzione.

Agli effetti della totalizzazione è richiesta però la condizione che i periodi di contribuzione o di residenza, compiuti in base alla legislazione sociale di uno dei due paesi, non siano inferiori a 52 settimane.

REQUISITI PER IL DIRITTO DI PENSIONE CANADESE TRASFERIBILE IN ITALIA

La quota o pro-rata. di pensione di vecchiaia canadese (dell'Assicurazione OLD AGE SECURITY ACT) può essere trasferita in Italia a condizione che l'interessato possa far valere *almeno 20 anni di residenza, che possono essere totalizzati anche mediante il cumulo dei periodi di residenza in Italia ed in Canada.*

Per maturare in Canada la pensione completa di vecchiaia sono richiesti 40 anni di assicurazione e l'età pensionabile è fissata a 65 anni. A tale età il diritto della quota, o pro-rata, di pensione canadese di vecchiaia può essere acquisito anche con soli dieci anni di residenza (sia pure mediante la totalizzazione), ma il pro-rata stesso non può, in tale caso, essere trasferito in Italia.

MAGGIORAZIONI DELLE PENSIONI PER FAMILIARI A CARICO

Il diritto agli assegni per il coniuge a carico - nel caso di pensione di vecchiaia nell'assicurazione canadese, è subordinato ai requisiti di residenza stabiliti dalla legislazione canadese e può essere riconosciuto a condizione che il coniuge stesso possa far valere complessivamente almeno dieci anni di residenza in Canada e in Italia.

Il titolare di pensione, che si trovi in Canada o in Italia, ha diritto di ricevere, in virtù delle legislazione italiana, le maggiorazioni o assegni familiari per le persone a carico che risiedino sul territorio di uno o dell'altro Paese.

RICORSI

Per eventuali ricorsi contro provvedimenti negativi relativi alle prestazioni richieste, è ammesso il principio della presentazione tramite l'Istituto assicuratore competente del Paese di residenza dove è stata inoltrata la domanda di pensione.

Cecchin Amelia ved. De Cet, originaria di Foen di Feltre, emigrata a Lione in Francia da 50 anni, ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. In questa occasione desidera inviare ai fratelli e parenti tutti i saluti più cari.

I SERVIZI PER GLI EMIGRANTI

La nostra associazione, nell'intento di soddisfare molteplici esigenze dell'emigrato bellunese e della sua famiglia, ha istituito una serie di servizi di consulenza gratuita affidati ad alcuni consiglieri e collaboratori particolarmente competenti nelle seguenti materie:

Consulenza legale, pratiche edilizie, sicurezza sociale (assistenza malattia, infortuni, malattie professionali e pensioni), orientamento scolastico e professionale.

Per accedere a tali servizi è necessario rivolgersi al nostro ufficio in Piazza S. Stefano, 15 - Belluno - Tel. (0437) 24974.

Un esempio ed un messaggio

Latteria sociale di Busche

L'agricoltura saggiamente impostata rende bene anche oggi

L'agricoltura ha anche qualche carta da giocare per risolvere le sorti di questa traballante Italia? E questa una domanda che sentiamo continuamente sulla bocca di molti; mentre si parla che vi siano in Italia oltre due milioni di disoccupati e non si sa quanti in cassa integrazione. I giornali riportano che la Lombardia necessita di 40.000 lavoratori nell'agricoltura, e che in Liguria 3000 posti sono stati assegnati a francesi e nordafricani.

Anche da noi vi sono delle carte da giocare, occorre, però essere animati da buona volontà, lungimiranza e da un moderno spirito imprenditoriale.

Come fare

Una risposta positiva ci viene data dalla moderna latteria sociale di Busche, che di anno in anno è sempre più in crescita. È nata il 29 luglio 1954 per opera di alcuni volonterosi che hanno saputo guardare avanti. Ha incominciato a funzionare nel 1959, con circa 700 seri fornitori, attualmente sono diventati circa 1700; il suo raggio di raccolta si estende sui 30 chilometri spazia nel feltrino, con puntate a Fiera di Primiero a Segusino, Valdobbiadene e nel bellunese.

Oggi giorno 12 camioncini passano di paese in paese, e si fermano nei vari punti per la raccolta del latte, facendo in media 30 - 35 km. al giorno, mentre altri 5 lavorano per la distribuzione del prodotto. I fornitori in quest'ultimo priodo sono 1700, forniscono in media circa 600 q. di latte al giorno, con punte massime di 800 q.

Di questo latte circa 110 - 120 q. al giorno viene venduto in provincia il rimanente viene lavorato.

Produzione internazionale

Stando a quanto ci ha riferito il dinamico presidente Francesco Donazzolo il prodotto viene venduto principalmente in Provincia, nel Veneto, in Lombardia e qualche cosa a Roma. Se sostiamo un po' durante il periodo estivo davanti al bar Bianco ed osserviamo le targhe delle macchine che si fermano, notiamo che non solo va in molte Province italiane, ma anche in tutti gli Stati europei, attraverso i nostri emigranti, che prima di ripartire, fanno sempre buona scorta.

Alcuni dati significativi

Il suo bilancio è in continua crescita, quest'anno si pensa di chiudere con circa 13 miliardi. La latteria sociale di Busche paga il latte a 30 - 35 giorni dalla consegna e lo paga 8 lire in più per litro del prezzo fissato dalla Regione. La produzione immette sul mercato circa 40.000 q. di latte alimentare, 2500 vasetti di jogurt settimanale, 2600 q. annui di burro, il rimanente tra i 160 - 200 mila quintali si traduce in 7 - 8 tipi di formaggio, ricotte, caciotte e schiz.

Il solo bar Bianco incassa circa due miliardi e 360 milioni.

Dà lavoro a 43 persone fisse, più alcune a part - time in alta stagione (estate per il bar bianco) o di massimo conferimento del latte (nei mesi marzo e giugno), allora salgono a 52 - 53 mentre fra i 1700 conferitori di latte, si calcola che circa 300 vivano esclusivamente di questo lavoro.

Oltre a questi vantaggi direttamente quantificabili, la latteria sociale di Busche, con le sue dimensioni, guidata da una saggia amministrazione imprenditoriale, ha evitato una caduta catastrofica della zootecnia della vallata. Le sue prospettive, a detta del Presidente Donazzolo, sono buone. Per quest'anno si prevedono investimenti, per 700 milioni, mentre si sta studiando, con nuovi investimenti di poter lavorare in loco anche il siero dando ulteriore margine di guadagno ai soci.

D. C.

La moderna latteria Cooperativa di Busche. (Foto G. Frescura)

SOVRAMONTE

Un Comune che ha anticipato il Progetto Montagna

Sovramonte - L'assessore regionale Dal Sasso assieme al sindaco Dalla Corte taglia il tradizionale nastro inaugurale.

Ai primi di settembre l'assessore regionale Felice Dal Sasso ha tagliato il nastro di una serie di opere, che sono state realizzate in questi anni. Con queste iniziative, il Comune ha voltato pagina, chiudendo il capitolo forse il più nero della sua storia. I suoi abitanti da 3000 del 1961 sono scesi a 2000 nel 1981. Oggi qualche cosa si muove e lascia sperare che sia iniziato il periodo di risalita.

Al centro nella frazione di Servo, sono state infatti inugurate due importanti opere pubbliche: il magazzino comunale e il centro servizi sociali (ambulatorio, farmacia e banca).

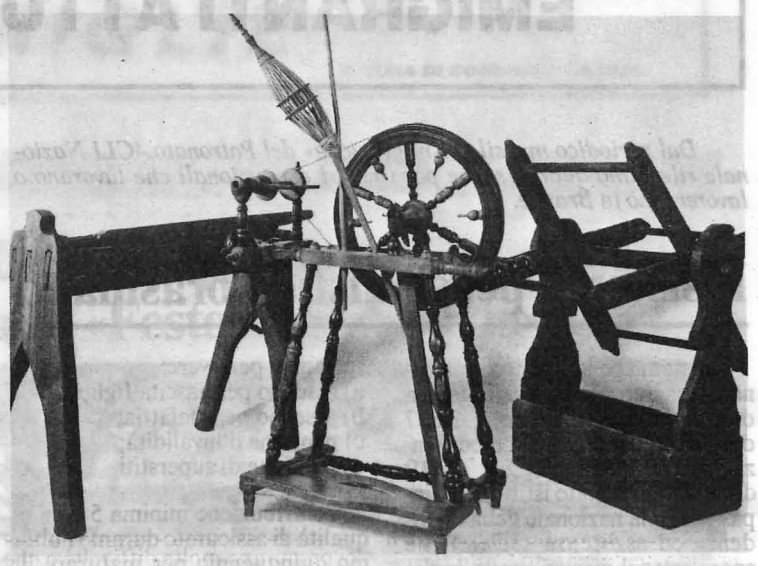
Alle numerose autorità presenti e agli ospiti, il sindaco Gianbattista Dalla Corte, ha poi presentato i lavori in fase di ultimazione degli impianti sportivi: il campo di calcio, il campo di tennis, il campo di pattinaggio, spogliatoi e zona verde.

Successivamente a Follador à stata inaugurata la moderna stalla cooperativa guidata dal dott. Trento che ha già 120 capi di bestiame, suddivisi in tre categorie: mucche lattifere, vitelli per il ripopolamento e capi di bestiame per il macello.

Altre iniziative sono in atto. Da alcuni anni stanno prendendo piede, con successo, la coltivazione della fragola, del fagiolo e del mirtillo.

Grosse novità stanno venendo avanti nel settore turistico con un forte rilancio degli sport invernali sul monte Avena. Sono previsti ormai, entro breve tempo, dei nuovi impianti di risalita e delle nuove piste. Il prossimo anno dovrebbe veramente portare delle grosse novità.

«Mel nella storia e nell'arte»



Gli emigranti e tutti quelli che vivono lontani dal loro paese, nonché quegli zumellesi che da molti anni se ne sono andati da qui per trasferirsi in altre terre vicine o lontane e che ricordano con nostalgia il luogo in cui sono nati, al quale rimangono sempre legati da ricordi e legami affettivi; tutti costoro apprenderanno con molto piacere la notizia che è testè uscito un libro intitolato «Mel nella storia e nell'arte», curato dal prof. Sauro Francescon e dal maestro Nino Sartori, edito dalla Tipografia Piave di Belluno. Il libro, composto da oltre trecento pagine, è arricchito da oltre 170 fotografie in bianco e nero e sette a colori, che conferiscono all'opera una più sicura attendibilità, in quanto sono testimonianza di fatti di epoche diverse, di opere d'arte scolpite o dipinte, di attività e di attrezzi per lavoro caratteristici della gente zumellese. I due hanno voluto «fermare sulla carta le alterne vicende e i pregi naturali ed artistici» del proprio paese, come afferma il dott. Mario Morales, Provveditore agli Studi di Belluno, nella presentazione del lavoro, che è vivificato da un «lievito di amore espresso con tanta spontaneità da trasmettersi automaticamente nel lettore».

In realtà Francescon e Sartori, scrupolosi ricercatori di notizie, di etimologie, di leggende, di tradizioni e interessati ai grandi come ai piccoli avvenimenti, hanno preparato un volume ricco di dati storici, ma anche di curiosità, quasi una finestra sulla vita pubblica e privata di Mel. Gli antichi Statuti del paese, i Deséni e le Regole, le mansioni del vicario, dei sindaci (cinque ne aveva la Comunità zumellese), dei giurati, dei massari e dei saltari; la descrizione delle abitazioni e delle «casere», degli strumenti da lavoro, delle vesti e dei giochi, nonché dei mali più diffusi e delle cure praticate; l'andamento anagrafico e le attività della gente; questi ed altri argomenti incorniciano la trattazione prettamente storica che parte dall'insediamento dei paleoveneti (sec. VIII - V a. C.) e dal passaggio dei Galli, per soffermarsi più ampiamente sulle testimonianze storico - archeologiche della permanenza dei Romani nel territorio della sinistra Piave come l'antica via Claudia, che collegava Altino sull'Adriatico con Maia (l'attuale Merano), attraverso il territorio di Mel o come l'antico castello di Zumelle. Mentre le notizie sui fatti che precedono il Mille sono alquanto incerte, più valide sono quelle che seguono.

Un capitolo che si legge con piacere è quello che tratta delle attività e delle usanze della gente zumellese, povera, ma ingegnosa e laboriosa; vi si descrivono gli strumenti da lavoro, le abitazioni, i cibi, le vesti e i giochi, le malattie più diffuse e le cure praticate. Gli ultimi due capitoli elencano con ricchezza di particolari tutti gli edifici della Piazza di Mel e danno notizie sulle ville o frazioni, con la descrizione dei principali edifici e delle chiesette.

Infine, in un'ampia appendice, vengono date notizie sulle strade principali del paese, sul vecchio campanile, sulla Confraternita e sulla Mansioneria Tolomeo, sui «tarioi» o capitelli, sul tempietto Fulcis, sugli affreschi e sulle tele conservate in Municipio: il libro diventa, per così dire, una finestra spalancata sulla vita pubblica e privata di Mel.

Interessante è anche quella parte che tratta degli etimi e dei toponimi.

In chiusura sono riportate due belle poesie dialettali, una dell'on. avv. Ignazio Chiarelli, intitolata «Valbeluna» e una della signora Ida Milanesi, intitolata «Piaza de Mel».

Buona la veste tipografica, buone le riproduzioni, accurata la grafia delle voci dialettali. In conclusione, un libro che riuscirà gradito a coloro che amano conoscere le tradizioni e la storia locale, libro che non ha la pretesa di essere un'opera condotta con rigore scientifico; nel riconoscere tale limite, Francescon e Sartori si augurano di poter risvegliare in altri il desiderio di ricerche più approfondite. L'impegno dimostrato e la serietà delle ricerche vanno senz'altro attribuiti come merito precipuo degli autori, che con tanto amore per la terra natia ne hanno messo in risalto le vicende storiche e le bellezze artistiche.

Sergio Dal Piva

NUOVO NEGOZIO
CASA DEL VINO - VIGNATO ALIMENTARI
Via Vittorio Veneto n. 79
Telefono 0437/25386 - 32100 BELLUNO

VASTO ASSORTIMENTO
QUALITÀ E PREZZI
VINO PER S. MESSA SECCO E AMABILE

Alpe Adria: Strauss ottimista

A conclusione della "due giorni" delle comunità transnazionali alpine, dopo la conferenza stampa al termine dell'Assemblea annuale di Alpe Adria, nel corso della colazione che ha riunito i presidenti delle regioni componenti la Comunità delle Alpi orientali, il presidente della Baviera Franz Josef Strauss ha voluto ringraziare il presidente del veneto Carlo Bernini non solo per l'ospitalità "in questa Venezia ricca di cultura occidentale" ma anche per quanto fatto nei suoi due anni di presidenza per i progressi della comunità e per lo sviluppo delle relazioni con la vicina Arge Alp. Dopo aver ringraziato il sindaco di Venezia, Mario Rigo, e formulato gli auguri di successo al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, succeduto al vertice di Alpe Adria, il presidente bavarese ha sottolineato come fossero presenti a Venezia i rappresentati di sei paesi sovrani che, nel grande spazio che dalla Francia si spinge fino all'Adriatico, hanno molti problemi comuni e due grandi difficoltà: il futuro economico ed i pericoli per la pace.

La pace e la convivenza sono la cosa più importante da mantenere e difendere. Questo è l'obiettivo da perseguire. Strauss si è dichiarato ottimista al riguardo. Affrontando il tema economico ha detto che noi europei ci troviamo in una situazione nella quale i nostri concorrenti sono la Cina, Hong Kong, la Corea del Sud, concorrenti che ci procurano molte difficoltà e che andrebbero tenuti nella dovuta considerazione. Avviandosi alla fine del suo discorso, il presidente bavarese è tornato sul tema della pace. "In passato abbiamo commesso grandi sciocchezze e dalle catastrofi siamo riusciti a risollevarci, ma penso che guerra e pace non siano alternative tra loro. Nessuno, nemmeno Russia e Stati Uniti, vogliono la guerra. Da ben 37 anni in Europa non si spara; mai abbiamo avuto un così lungo periodo di pace. Sono un pacifista convinto, credo nelle risorse della tecnologia che possono indurci a mantenere la pace. Spero - ha concluso - di diventare vecchio e venire ogni anno a Venezia, città meravigliosa che ha riacquistato tutto il suo splendore".

Metanizzazione nel Bellunese: Soddisfazione espressa dal consigliere regionale CURTI

Soddisfazione per l'approvazione della legge che prevede un finanziamento di sei miliardi e 700 milioni per la metanizzazione del bellunese è stata espressa dal consigliere regionale Alberto Curti.

Il provvedimento - ha detto in particolare l'esponente Dc - anticipa uno degli interventi previsti dal progetto montagna, a dimostrazione della concreta volontà e decisione della regione nell'affrontare i problemi del riequilibrio socio-ambientale del Veneto. «L'impegno finanziario è notevole - ha raggiunto - e fa sperare che nell'arco di tre anni, come previsto dalla convenzione con la Snam, parte della Val Belluna e del Feltrino venga collegata al metanodotto che ora si arresta ai confini della provincia di Treviso». Curti ha anche auspicato che tale fonte energetica sia fatta arrivare con vari allacciamenti in buona parte del territorio provinciale.

Contributi regionali ai comuni per aree artigianali

Quasi 8 miliardi saranno erogati dalla Regione per la realizzazione di aree artigiane e attrezzature in 43 comuni del Veneto. E quanto prevede una deliberazione approvata dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare, in attuazione di una legge dello scorso anno. "L'intervento regionale - spiega l'assessore all'economia e al lavoro Luciano Righi lo scopo di promuovere lo sviluppo delle imprese artigiane in apposite aree, compatibilmente con l'esigenza di favorire un maggiore equilibrio delle localizzazioni produttive, nel territorio. Il contributo sarà utilizzato come concorso finanziario nell'acquisto dei terreni e per le opere di urbanizzazione".

La percentuale massima della sovvenzione è del 30, del 40 o del 50 per cento della spesa preventivata a seconda che la realizzazione sia fatta in aree centrali, di transizione o marginali.

In provincia di Belluno saranno finalizzate iniziative nei comuni di Cesiomaggiore (71 milioni circa); Feltre (quasi 70 milioni); Lamon (poco più di 60 milioni); Sappada (oltre 97 milioni); Sedico (91 milioni circa); Trichiana (184 milioni e mezzo).

A primavera la Conferenza regionale dell'emigrazione

Si farà nel marzo del 1983 la seconda conferenza regionale dell'emigrazione, la grande assise dei rappresentanti veneti sparsi in ogni parte del mondo. La decisione è stata presa nel corso della seduta della giunta regionale, svoltasi a palazzo Balbi. l'importanza della manifestazione, la complessità della sua organizzazione, l'ampiezza dei temi da trattare, la raccolta dei dati e di proposte, la loro adeguata elaborazione hanno consigliato un margine di tempo preparatorio più consistente del previsto. La data precisa sarà fissata in un secondo momento e terrà conto anche delle esigenzze segnalate dalle comunità interessate. Dalla conferenza nazionale del maggio scorso, tenutasi a Venezia, il mondo dell'emigrazione ha espresso tutta una serie di problematiche destinate a mutare radicalmente non solo i sistemi utilizzati per affrontarle, ma anche le stesse prospettive di soluzione. A tutto ciò va aggiunto un nuovo tipo di richiesta, totalmente diverso da quello, prevalentemente assistenziale, finora spresso dagli stessi emigrati. Il lavoro preparatorio fondamentale verrà svolto dalla Consulta regionale per l'emigrazione che, nel corso della sua prossima riunione, definirà i temi da affrontare nella conferenza.

Riunita la Consulta per l'Emigrazione

Comunicato stampa

Disoccupazione, timore di una grave crisi economica, ansie e paure per il futuro non solo per i Paesi del Sud America tormentati da una paurosa svalutazione galoppante, ma anche nello stesso florido Canada e nella Germania Federale già baluardo dell'economia europea: queste le notizie da tutto il mondo poste dai componenti della Consulta Regionale per l'emigrazione durante i due giorni di intenso lavoro tenuti a Vicenza il 10 e l'11 dicembre u.s. presente l'Assessore all'Emigrazione Anselmo Boldrin, il Presidente della Consulta Barcelloni Corte, dirigenti e collaboratori della Regione.

Ad una realtà tanto preoccupante nei Paesi di emigrazione fa riscontro la ben nota situazione italiana che nello stesso Veneto ormai denota inquietanti scricchiolii economici: è sempre più difficile trovare occupazione per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, cresce la cassa integrazione, numerose aziende chiudono.

Cosa può, cosa deve fare il Veneto per i suoi emigranti, specie per quelli che fossero costretti domani a tornare? Cosa può e deve fare la Regione per scongiurare una ripresa pesante dell'emigrazione verso l'estero nei prossimi anni? Per questo attualissimo tema si è discusso a Vicenza e si discuterà alla seconda Conferenza dell'emigrazione, sui cui temi e sui cui contenuti la consulta dell'emigrazione ha ampiamente discusso fornendo indicazioni e proposte.

Altro argomento di approfondito studio è stata la proposta di legge quadro per l'emigrazione il cui schema la regione Veneto è riuscita a far concordare fra le varie regioni italiane.

Ne è stata verificata la compatibilità con la realtà veneta, manifestando gratitudine alla Regione per il grande sforzo compiuto dopo la Conferenza di Venezia richiedendo contemporaneamente alcuni particolari impegni.

Anzitutto la salvaguardia della peculiare positiva caratteristica della Consulta Veneta, composta e gestita in maggioranza dagli emigranti stessi, tanto da essere diventata esempio per altri Regioni d'Italia.

Fondamentale richiesta emersa è quella che il presidente della Giunta Regionale Veneta, nel prossimo dibattito per le variazioni al bilancio che avverrà prima di Natale, tenga conto della legge quadro proposta, assai valida ed attesa, ma che non potrà avere alcun significato positivo senza un adeguato finanziamento dell'ordine di alcuni miliardi ogni anno.

Incontro a Longarone di Bernini con la Comunità Montana

Il presidente della Regione del Veneto Carlo bernini si è incontrato a Longarone con i rappresentatni della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldana. Alla riunione erano presenti assieme agli esponenti degli otto comuni dell'Ente montano (Longarone, Soverzene, Castellavazzo, Zoldo Alto, Forno di Zoldo, Zoppè, Ospitale, Perarolo) l'assessore provinciale alla programmazione, Amedeo Bartoli, ed il consiglierre regionale Alberto Curti. A Bernini, il presidente della Comunità Carlo Simonetti ha fatto presente in particolare due problemi: quello annoso della strada statale Longarone - Forno, che è soggetta continualmente a interruzioni per la caduta di massi, e la questione inerente lo smaltimento dei rifiuti solidi, che riguardano in particolare, in questo momento, i comuni dello Zoldano.

E stato anche chiesto che il completamento e l'ampliamento del palazzo per le mostre di Longarone possa trovare copertura finanziaria nell'ambito del piano montagna: occorrerebbero circa 1 miliardo 200 milioni. La struttura rappresenterebbe un importante punto di riferimento per la produzione montana, proprio al confluire della montagna con la pianura, e potrebbe ospitare oltre che la mostra internazionale del gelato anche una rassegna dell'occhialeria.

Bernini ha manifestato la disponibilità a valutare positivamente la richiesta proprio nella misura in cui la struttura domostrerà di assumere un ruolo sovracomunale e di intensa utilizzazione. Il discorso è quindi passato ad un argomento di attualità ed assai dibattuto, quello della grande viabilità.

I rappresentanti della Comunità Montana e dei comuni che la compongono hanno condiviso unanimamente con il presidente della Regione la politica dei «piccoli passi» per fare in modo che l'autostrada che da Vittorio Veneto sarà prolungata fino a Pian di Vedoia possa essere portata sino a Longarone. Si tratterebbe di spostare il casello di 5 o 6 chilometri più addentro nel bellunese: un risultato che potrebbe essere ottenuto per via amministrativa e che avrebbe un importante significato per tutto il bellunese.

Edilizia residenziale: le iniziative nel Veneto

Interventi per circa 150 miliardi saranno compiuti nei prossimi mesi nel Veneto nel settore dell'edilizia abitativa. Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente della Regione Carlo Bernini e l'assessore ai lavori pubblici Alberto Tomassini. Il Comitato per l'Edilizia Residenziale ha messo a disposizione con una recente deliberazione quasi 70 miliardi per i comuni inclusi nelle aree metropolitane - cioè quelle di Venezia, Verona e Padova -, altri 31 miliardi sono stati assegnati per il programma di acquisizione e urbanizzazione delle aree; 25 miliardi sono resi disponibili al Veneto con la «Nicolazzi bis» per l'acquisto o costruzione della prima casa; mentre altri 30 miliardi sono finalizzati a questo settore nel progetto di bilancio 1983 della Giunta regionale.

Quello della casa, ha messo in evidenza il presidente Bernini, è un problema tra i più gravi. La Regione, per dare una risposta più adeguata, si è impegnata nella riorganizzazione delle proprie strutture in questo campo; la questione finanziaria, tuttavia, ha osservato il presidente, rimane fondamentale. Lo Stato ha in materia una competenza diretta ed opera attraverso le Regioni, che da parte loro cercano - come nel caso del Veneto - di snellire le procedure in modo da favorire l'attuazione celere degli interventi.

Dal canto suo l'assessore Veneto ai Lavori Pubblici Alberto Tomassini ha illustrato le recenti determinazioni predisposte dal CER, il Comitato per l'Edilizia Residenziale, e approvate dal Cipe. Esse contengono per la prima volta un inquadramento organico di tutti i finanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica previsti dalla cosiddetta legge «Nicolazzi bis». Dei 1400 miliardi per il programma straordinario per le aree metropolitane quasi 70 (il 4,99 per cento del totale nazionale) sono stati ripartiti per le aree di Venezia (36 miliardi 618 milioni) Verona (17 miliardi 651 milioni) e Padova (15 miliardi 644 milioni).

I finanziamenti sono destinati ai comuni inclusi nelle zone metropolitane e serviranno per l'acquisto e la costruzione di nuovi alloggi da assegnare in locazione in base alla legge sull'equo canone, con un massimo del 30 per cento a canone sociale e con priorità per le coppie di nuova formazione e per gli anziani. La Regione - ha spiegato Tomassini - entro una data che sarà stabilita dal CER segnalerà al Comitato stesso la destinazione delle quote di finanziamento della «Nicolazzi bis» rispetto ai tipi di intervento prescelto, nonché la localizzazione ed il dimensionamento specifico di ciascun tipo di iniziativa per i comuni destinatari del finanziamento.

Circa il programma di acquisizione ed urbanizzazione delle aree, nel Veneto sono stati destinati 31 miliardi 968 milioni (pari al 5,32 per cento del totale nazionale) come contributo ai Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, capoluoghi di provincia o consorzi di Comuni limitrofi. Entro il 31 dicembre il CER dovrà provvedere all'individuazione dei comuni beneficiari ed alla ripartizione del finanziamento triennale, sulla base - ha sottolineato l'assessore - delle indicazioni programmatorie della Regione. Tomassini ha anche ricordato in proposito che è stato elevato a 44 milioni l'importo massimo ammissibile a mutuo agevolato.

Al Veneto sono stati inoltre attribuiti altri 25 miliardi 608 milioni (pari al 5,82 per cento del totale nazionale) da assegnare ai privati per la costruzione e l'acquisto della prima casa o per il ricupero di quella già posseduta. Questo permetterà di avviare circa 1900 interventi nell'intera Regione. L'importo del contribuente è calcolato in base a fasce di reddito. La Regione emanerà specifici bandi per l'assegnazione dei mutui o dei finanziamenti, dopo aver definito le priorità rispetto alla destinazione territoriale dei benefici; all'entità della quota di contributi per l'acquisto, il ricupero o la costruzione; ad eventuali punteggi particolari in base a requisiti soggettivi ed oggettivi.

Quanto ai programmi ordinari, il programma '82 - '85 - ha proseguito l'assessore Tomassini - intende anche avviare il processo di programmazione per obiettivi cosiddetti «fisici»: metri quadri edificabili per l'edilizia sovvenzionata ed alloggi mutuabili per l'agevolata. Il programma aggancia gli obiettivi ai costi dell'edilizia sovvenzionata ed ai costi dei valori economici di quella agevolata, vigenti alla data della programmazione nazionale. Non ci sarà intervento aggiuntivo se i programmi non saranno rispettati a causa di ritardi nei tempi di localizzazione o di realizzazione. Complessivamente si stima che nel Veneto potranno essere realizzati 7328 alloggi di edilizia sovvenzionata (con una disponibilità di quasi 370 miliardi) e saranno finanziabili 3489 alloggi di edilizia agevolata (con contributi per circa 19 miliardi e mezzo).

L'assessore ha quindi ripreso il tema dello stanziamento di circa 30 miliardi per l'edilizia, previsti dalla proposta di bilancio per il 1983. Si stanno studiando in proposito alcuni provvedimenti - ha detto - dei quali uno riguarda il completamento dei programmi avviati in base alla legge 457 (probabilmente con interventi in conto capitale fino ad un massimo di 6 milioni per alloggio). Un secondo provvedimento riguarda la cosiddetta edilizia sperimentale (per la quale si attende anche la suddivisione dei 600 miliardi della Nicolazzi bis non ancora assegnati) soprattutto nel settore dell'edilizia gevolata. Un terzo provvedimento, infine, dovrebbe interessare il recupero del patrimonio edilizio.

Contributi regionali a consorzi artigiani per aree attrezzate

Sono 9 i consorzi tra imprese artigiane per i quali la giunta regionale ha deciso di erogare un contributo complessivo di oltre un miliardo 600 milioni come concorso dell'acquisto di aree attrezzate e nelle spese di urbanizzazione primaria. Il provvedimento, adottato in base ad una legge dello scorso anno, interessa in pratica i Consorzi che avevano fatto richiesta in base a norme precedenti, oltre ad un consorzio a favore del quale l'amministrazione comunale interessata ha rinunciato ad un analogo beneficio. "Si è anche tenuto conto - dice l'assessore all'economia e al lavoro Luciano Righi - delle esigenze di riequilibrio territoriale, per cui l'aliquota dell'intervento è differenziata a seconda che la realizzazione avvenga in aree centrali, di transizione o marginali".

Al consorzio per gli Insediamenti Produttivi e Artigiani "Mel" andranno quindi circa 273 milioni; poco più di 200 alla Cooperativa per gli Insediamenti Produttivi e Artigianali "S. Giustina" con sede a Belluno; altrettanti al Consorzio per gli Insediamenti produttivi di Limana; circa 72 milioni al Consorzio Artigiano "San Marco" di Zenson di Piave; oltre 49 milioni e mezzo al Consorzio Artigiano "Breda" di Breda di Piave; 155 milioni al Consorzio Insediamenti "Mareno" di Mareno di Piave; alla Cooperativa "Alpago" di Pieve di Alpago quasi 202 milioni; alla Cooperativa "Pedavena" con sede a Belluno poco più di 179 milioni; al Consorzio Artistigiano "Saonara", infine, circa 273 milioni.

Sette dipendenti agli arresti domiciliari

Sono agli arresti domiciliari su ordine della magistratura veneziana sette dipendenti della regione del Veneto accusati di irregolarità amministrative.

È questa la conclusione di una vicenda che si era aperta nel maggio dello scorso anno quando la Regione avviava una inchiesta amministrativa nei confronti di sette suoi dipendenti che avevano trovato il modo di incassare somme non dovute, essendo riusciti a figurare contemporaneamente presenti nei propri uffici e nelle sedi di concorsi pubblici dove erano designati come commissari. L'inchiesta regionale è stata in un secondo momento assorbita da quella della magistratura quando questa ha ritenuto di dover intervenire.

Marmolada: Incontro Bernini Presidente provincia Belluno

Il Presidente della Regione Carlo Bernini ha ricevuto a Venezia, a Palazzo Balbi, il Presidente della provincia di Belluno, Renato Costantini ed il Vice presidente Elio Daurù. Nel corso dell'incontro sono stati valutati gli effetti derivanti dal decreto del Presidente della Repubblica che accoglie il ricorso straordinario del comune di Canazei (TN) riguardante i confini della Marmolada, ed è stata soprattutto concordata la forma più proficua di collaborazione per le azioni di opposizione al provvedimento che entrambi gli Enti hanno già deciso.

Bellunesi NEL MONDO
HA BISOGNO D'ESSER SOSTENUTO

Iniziative regionali per l'Export Veneto

In un momento in cui anche il settore Veneto delle esportazioni attraversa una difficile congiuntura, si sta profilando una maggiore integrazione nei programmi di sostegno al comparto estero tra Regione, centro Regionale per il commercio estero - che si chiamerà tra breve più semplicemente Centro estero - e le singole Camere di Commercio. Di questi problemi si è parlato durante una riunione tra l'assessore regionale all'economia e lavoro Luciano Righi e i presidenti delle Camere di Commercio del Veneto, nel corso della quale si è abbozzata una linea di azione comune che sostanzialmente abbraccia anche per il 1983 l'intero comparto manufatturiero Veneto: dall'abbigliamento alla ceramica, dai giocattoli al mobilio, dall'occhialeria all'oreficeria, al vetro e al marmo. Questi settori costituiscono anzi l'area operativa più interessante dell'artigianato e della piccola - media impresa e quelli che fanno registrare il più ampio interscambio commerciale.

Il presidente dell'Unioncamere Veneta Pavesi, ha sottolineato la necessità di estendere ed integrare l'azione regionale anche con altri settori, per esempio col turismo. L'assessore Righi dal canto suo ha ricordato che tra Regione e Centro per il Commercio estero delle Camere di Commmercio esiste una convenzione per la commercializzazione in Italia ed all'estero delle produzioni venete, alla quale occorre ora dare maggiore concretezza, utilizzando le stesse strutture camerali. A tale proposito ha fatto presente che la convenzione prevede la formazione di un Comitato «aperto», che potrà essere integrato anche da Enti e da esponenti degli operatori economici per una più completa rappresentanza del mondo produttivo e da una rappresentanza degli Enti fieristici veneti.

Approvati i progetti per la costruzione di sciovie a Livinallongo

Il comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno) avrà due nuove sciovie. I relativi progetti di costruzione sono infatti stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Antonio Pasetto. Dei due progetti, uno riguarda una seggiovia biposto per sciatori che si chiamerà «Lazuo - Belvedere» (da m. 2080 a m. 2422), l'altro un impianto di risalita, sempre a veicoli biposto, che prenderà il nome «Piani d'Ornella - Passo Padon» (da m. 2117 a m. 2375)

Fra le caratteristiche tecniche, la seggiovia «Lazuo - Belvedere» avrà una lunghezza di oltre 1300 metri, 152 veicoli biposto e una portata oraria di 1026 persone all'ora, mentre la «Piani d'Ornella - Passo Padon» avrà uno sviluppo di circa 815 metri, 109 veicoli biposto e una portata oraria di 1028 persone. L'approvazione dei progetti è venuta dopo il parere favorevole delle commissioni tecniche competenti; anche il ministero dei trasporti ha dato il proprio benestare per le norme di sicurezza, però con alcune prescrizioni che sono state integralmente accolte nel provvedimento della giunta veneta.

Edilizia residenziale: assegnazione fondi al Veneto

«Anche se non sono stati del tutto soddisfatte le aspettative del Veneto, le decisoni del CER, il comitato per l'Ediliza Residenziale, costituiscono comunque un primo passo verso la soluzione di talune pesanti situazioni presenti nella Regione». Così l'assessore regionale ai lavori pubblici Alberto Tomassini ha commentato le risoluzioni riguardanti il Veneto assunte a Roma dal Cer circa l'assegnazione dei fondi stanziati dalla cosiddetta legge «Nicolazzi bis».

In particolare, per quanto riguarda i mille 400 miliardi del programma straordinario per l'ediliza nelle aree metropolitane, 36 miliardi 618 milioni (pari al 2,6 per cento del totale nazionale) sono stati concessi per Venezia, 17 miliardi 651 milioni (l'1,26 per cento del totale) per Verona, 15 miliardi 644 milioni (l'1,11 per cento del totale) per Padova, al Veneto quindi sono andati nel complesso 69 miliardi 915 milioni, pari al 4,99 per cento dei fondi stanziati. Inoltre, per gli interventi di acquisizione e urbanizzazione di aree edificabili per comuni capoluoghi, consorzi e per quelli con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, al Veneto sono stati assegnati 31 miliardi 968 milioni sui 600 miliardi a disposizione.

Contributo regionale ai consorzi di bacino

I consorzi di bacino già costituiti nel Veneto riceveranno dalla Regione un contributo complessivo di 87 milioni e mezzo per il loro funzionamento. Lo ha deciso la Giunta veneta su proposta dell'assessore ai trasporti Antonio Pasetto.

Al provvedimento sono interessati il "Consorzio Trasporti Veneziano", il "Consorzio Trasporti Veneto Orientale", il "Consorzio Provinciale dei Trasporti Pubblici della Marca Trevigiana", il "Consorzio Provinciale Trasporti Pubblici del Bacino di Vicenza", "Consorzio Provinciale Trasporti Pubblici del Bacino di Belluno", il "Consorzio Padovano Trasporti" e il "Consorzio Trasporti Polesani".

Quale preparazione professionale per i giovani della nostra provincia?

In sede di una riunione del Consiglio Provinciale dell'A.E.B. è stata giustamente rilevata una carenza di formazione professionale in provincia di Belluno e quindi di ridotta possibilità di collocamento, più in Patria che all'estero, di maggior mano d'opera qualificata.

Con questo rilievo è stato toccato un problema in atto che chiede anche alla nostra Associazione una delle possibili proposte di esame e magari anche una delle conseguenti possibili vie di soluzione futura.

Una proposta in tale senso, per essere seria, deve innanzi tutto prevedere su quali eventuali fasi di sviluppo imprenditoriale o comunque operativo in atto può poggiarsi o su quali prospettive di tale sviluppo.

Infatti la formazione professionale deve sempre attuarsi in stretto riferimento alle possibilità di sbocco occupazionale, attuale o futuro, che lo sviluppo presenta, in rapporto alla richiesta della relativa mano d'opera qualificata e agli obiettivi che tale richiesta si pone in sintonia alla esigenza e alla direzione dello sviluppo stesso.

Non si può infine prescindere dalle tendenze che emergono dalle famiglie nella direzione della desiderata occupazione dei propri figli. Tali tendenze però non sempre corrispondono alle possibilità esistenti di occupazione o alla natura delle reali esigenze e delle disponibilità di assunzione che il mercato del lavoro offre.

Ciò premesso, è evidente la necessità di una saggia programmazione di conseguenti eventuali nuovi corsi professionali o di un allargamento o ristrutturazione di quelli in atto in settori divenuti aridi per notevole riduzione della relativa mano d'opera qualificata o per diverso orientamento dello sviluppo delle attività operative e produttive nel territorio provinciale e nazionale o nei Paesi di possibile eventuale emigrazione, desiderata e non forzata.

Da quanto ci è dato a conoscere, possiamo dire che le tendenze di sviluppo operativo e produttivo, in senso quantitativo e in senso qualitativo, non presentano novità di rilievo in Italia (non abbiamo elementi di giudizio per l'estero), tali da influire notevolmente, almeno per ora, sui possibili orientamenti programmatici della formazione professionale.

D'altronde le linee di tendenza locale - anche nel senso della richiesta e dell'offerta di mano d'opera qualificata - confermano grosso modo, i dati della realtà nazionale. In particolare si può però rilevare quanto segue, che ci impone egualmente una dovuta attenzione e un analitico esame:

a) *nel settore primario* (agricoltura) continua a diminuire il numero degli addetti al settore stesso;

b) *nel settore secondario* (industria e artigianato), la situazione è pressoché stazionaria con qualche segno di calo anche qui;

c) nel settore terziario (servizi ecc.) si nota invece una crescita in una vasta varietà di attività. Precipuamente è qui da tener presente anche lo sviluppo di tutte quelle attività che vanno sotto il nome generico di Servizi Pubblici.

Posta questa panoramica visione dell'attuale situazione in provincia, possono sorgere relative linee di proposte per un adeguato intervento formativo professionale, settore per settore.

A) Nel settore dell'agricoltura

1) è auspicata una qualificazione professionale delle persone attualmente occupate o impegnate, affinché si riduca la continua tendenza all'esodo o questo avvenga almeno entro i limiti della volontà e non sotto pressioni obbligate;

2) una tale qualificazione professionale sarebbe più attenta e più opportuna se applicata prevalentemente ai giovani, che vanno in proposito adeguatamente sollecitati ed incoraggiati; maggiormente in questo senso sarebbe ridotta l'attuale giustificata fuga dalle nostre vallate.

Vale qui la pena di citare un progetto (di cui si è sentito parlare) di notevole interesse, per la istituzione di sedi per lo svezzamento dei vitelli, essendo stata riconosciuta la nostra provincia quale zona ideale per l'attuazione di tale progettazione.

B) Nel settore dell'industria e artigianato

1) Per un adeguato sviluppo programmatico di qualificazione professionale nel settore, si rende opportuna e necessaria l'individuazione delle effettive esigenze o tendenze in atto nel territorio provinciale, soprattutto o prevalentemente nell'artigianato e poi anche, in parte, nell'edilizia.

2) Attuata tale preventiva rilevazione di base, sarebbero più facili - e più adeguate alle predette tendenze - la programmazione e l'attuazione di interventi didattici per le relative formazioni professionali, nel senso cioè delle qualifiche richieste.

C) Nel settore terziario

Anche qui si rende necessario individuare quali sono le reali esigenze che emergono nella nostra provincia, secondo le evidenti e potenziali richieste occupazionali impiegatizie e, più in particolare, nei Servizi Pubblici e in quelli connessi all'industria, all'artigianato, al commercio (contabilità, segreteria, dattilografia, corrispondenza anche con l'estero ecc.).

Nel particolare settore **TURISTICO ALBERGHIERO** è ovvia la notevole incidenza che ha nella nostra provincia l'esigenza generale di una formazione professionale di cuochi, camerieri, baristi, gelatieri, pasticcieri, ecc. È però indispensabile individuare, zona per zona, la specificità delle tendenze e delle richieste occupazionali, per poter conseguentemente rispondere con un più adeguato intervento didattico e una relativa formazione professionale per le qualifiche più adatte.

La formazione professionale si identifica, di massima, con la preparazione ad una attività lavorativa qualificata per i giovani. Però non va dimenticata o trascurata, anche l'esigenza di una riqualificazione di quei lavoratori adulti che, per dissesto di industrie, finiscono in cassa integrazione o rimangono disoccupati senza speranze di ritorno al lavoro con le qualifiche professionali di prima. Ricordiamo inoltre il fenomeno dei rientri forzati dall'estero di coloro che in patria sono costretti a cambiare mestiere nella ricerca di un'altra attività lavorativa.

Anche per tutti costoro sono provvidenziali le occasioni di una riqualificazione professionale più idonea alla possibilità di una nuova occupazione.

In provincia di Belluno ci sono varie scuole professionali, statali e non statali. Ciò nonostante esiste di fatto la lamentata carenza di cui abbiamo fatto cenno in premessa. Dai dati raccolti, ci risulta che in provincia il solo ENAIP (Ente ACLI per l'Istruzione Professionale) copre il 90% dell'intervento formativo professionale *non statale*. È organicamente presente in tutto il territorio provinciale ed ha strutture, personale e programmi per rispondere ad ulteriori richieste di specifici interventi didattici e formativi.

Ad esso e agli altri similari enti può essere rivolta l'auspicata attenzione di chi ha la competenza decisionale e la responsabilità per dare una risposta concreta alle esigenze e alle possibili realizzazioni nel senso che abbiamo cercato di mettere in evidenza con la presente esposizione di una situazione di fatto che ha rapporti diretti anche con l'atavico e doloroso fenomeno della nostra emigrazione.

Antonio Battocchio

L'AUSTRALIA

non è così lontana come si è portati a credere. Moderni e comodi aviogetti la collegano con il resto del mondo. Grazie alle favorevoli tariffe aeree, il viaggio verso il Quinto Continente è più abbordabile di prima.

Questa è una ragione in più per preparare fin d'ora il Vostro viaggio in Australia.

A condizioni estremamente vantaggiose, particolarmente studiate per i famigliari, nuclei famigliari di emigrati o residenti oltremare.

Organizziamo viaggi anche per:

CANADA - U.S.A. - ARGENTINA

BRASILE - VENEZUELA ecc.

CON NOI

«viaggiare per conoscere è vivere»

VIAGGI & TURISMO

CUSINATO

31100 Treviso - Via Roma, 18 - Tel. 0422/44291 (5 linee) - Tx 410196

GIORGIONE

31032 Castelfranco V. - Piazza Giorgione, 46 - Tel. 0423/493601-493606

AEROMAR

31100 Treviso - Galleria Altinia, 20 - Tel. 0422/44295

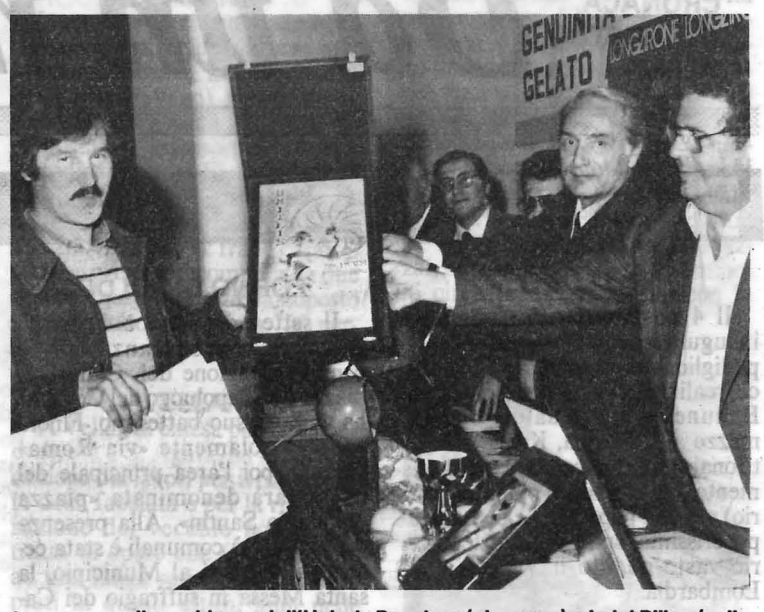
CUSINATO

35013 Cittadella - Galleria Garibaldi - Tel. 049/592463

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche.

Mostra del Gelato

Assemblea UNITEIS



Longarone - Il presidente dell'Uniteis Panciera (al centro) e Luigi Pillon (sulla destra) durante la premiazione del concorso coppa d'oro per il gelato alla fragola.

(Foto Giuseppe Zanfron)

Longarone, il Palazzo delle Mostre ha ospitato l'edizione numero 23 della «Mostra Internazionale del Gelato» promossa dall'Associazione Pro - Longarone e varata attraverso l'Or.Ma.f. (Organizzazione Manifestazioni Fieristiche con la collaborazione del Comune, della Camera di Commercio, della Regione e di altri Enti Locali.

Quasi duecento espositori hanno occupato l'intera superficie del palazzo, dimostratosi ancora una volta insufficiente per far fronte alle domande in numero crescente di espositori che intendono presentare i loro prodotti e le loro macchine per il settore della gelateria.

La rassegna è stata inaugurata dal presidente della giunta regionale professor Carlo Bernini il quale ha espresso la sua vivissima soddisfazione per una realtà splendida quale è quella della mostra di Longarone (e delle altre che gli stessi benemeriti volontari varano annualmente: «Arredamont» ed «Agrimont»). Ha sottolineato l'importanza di iniziative come la mostra del gelato (che si è fra l'altro assicurata un collegamento diretto con la popolarissima trasmissione televisiva «Portobello» condotta da Enzo Tortora) in momenti di grave crisi economica che purtroppo investe anche la regione Veneto. Certo, ha affermato Bernini, la mostra del gelato di Longarone va sostenuta, incoraggiata, ulteriormente divulgata in Italia ed all'estero; per questo la Pro - Loco (e l'Ente fiera che si sta per costituire, potranno sempre contare sull'incondizionato appoggio dell'esecutivo del Veneto).

Gli affari conclusi in fiera sono stati decisamente molti e tutti buoni; si parla di un volume di diversi miliardi il che non può non essere considerato come elemento altamente positivo per i riflessi di carattere economico che non potrà non avere per la provincia di Belluno.

Fra le manifestazioni collaterali, il tradizionale concorso «coppa d'oro» per il miglior gelato artigianale all'italiana (quest'anno era stato scelto il gusto di fragola).

Centinaia di concorrenti e successo (la giuria presieduta da Gigi Pillon è stata chiamata ad un compito davvero arduo) di Daniela Della Bona, con gelateria a Carrara (primo dei bellunesi: Giovanni De Bona Belluno).

Si è poi tenuto un importante convegno sugli aspetti igienici e la legislazione del gelato e la riuscitissima assemblea generale dell'Uniteis, il sodalizio che raduna i gelatieri italiani che operano in Germania. Ai lavori hanno partecipato in rappresentanza dell'Aeb, il presidente Paniz ed il direttore De Martin.

Nell'occasione, il presidente Uniteis, Pietro Panciera, ha svolto una lucida, dettagliata relazione sui problemi della categoria, sottolineando la necessità di svolgere un'intensa azione promozionale, in Germania ed altrove, per sostenere il mercato del gelato artigianale che dà lavoro a molta gente (sono davvero numerosi i bellunesi) ma che risente della crisi generale che investe anche i paesi industrializzati. Panciera ha lanciato un messaggio alla Regione e a tutti gli Enti che possono affiancarsi ai gelatieri nell'attività di promozione di una industria - arte che ha ottenuto riconoscimenti nel mondo intero.

Reso omaggio ai «pionieri» della gelateria, che hanno spianato la strada agli attuali operatori del gelato, Panciera si è detto convinto che la categoria, che è riuscita a conquistarsi un posto di tutto rispetto nella scala dei valori sociali italiani ed europei, ha in sé le forze per continuare un lavoro illuminato che è tuttavia carico di problemi e, per i singoli, di sacrifici personali. Non è dunque, quella dei gelatieri, una emigrazione privilegiata come pochi ancora si ostinano a ritenere, bensì un anello importante della catena che unisce, fuori dai confini nazionali, tanti benemeriti lavoratori.

Renato Bona

Maria Faoro e Augusto Bettin nati ad Arsiè (BL), residenti in Francia da 50 anni sempre nello stesso paese di Bernin (Crolles Isère) hanno celebrato le nozze d'oro il 3.12.82. I nipoti inviano loro tantissimi auguri.

PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI PAESI

Da un mese all'altro

A CURA DI EMILIO DE MARTIN

BELLUNESE

BELLUNO

Il 4 novembre scorso è stato inaugurato a Wamba (Kenia) il padiglione di isolamento pediatrico realizzato per gran parte, dai Bellunesi. L'ospedale sorge in mezzo alla Savana, Kenia settentrionale ed è l'unico punto di riferimento (e non solo sul piano sanitario) per una popolazione nomade e poverissima, sparsa su un territorio vasto quanto il Veneto e la Lombardia.

●

Il Comitato di gestione del piccolo Credito Turistico Bellunese riunitosi recentemente, ha approvato ed ammesso al contributo, oltre 12 domande di finanziamento, mentre ha confermato in via definitiva il finanziamento di 7 pratiche. Il Comitato in due mesi ha esaminato 60 iniziative, ammettendone 45.

●

Le segreterie provinciali della Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Msi - Dn, Pli, riunite nella sede della Amministrazione provinciale, hanno esaminato la proposta di legge n. 2579 di iniziativa dei deputati Orsini Gianfranco, Reggiani, Pelliccani, Malvestio e Zambon. Condividendo le ragioni di ordine storico, culturale ed istituzionale per l'inserimento della provincia di Belluno nel X Collegio elettorale assieme a Venezia e Treviso, hanno sollecitato la Commissione Affari costituzionali ed esaminare con urgenza la conversione in legge di tale proposta che corrisponde alle legittime aspirazioni delle popolazioni bellunesi.

●

A più di quattro anni dalla sua prematura scomparsa, Papa Albino Luciani, viene ricordato in una iniziativa della Banca Popolare di Novara. Su interessamento del direttore della sede di Roma Giorgio Bianchi. La banca ha deciso di istituire una borsa di Studio, intitolata al pontefice scomparso, a favore del miglior studente della 5ª classe elementare, figlio di bellunesi, che ha riportato il miglior profitto nell'anno scolastico 1981/1982. La Famiglia Piave tra bellunesi in Roma, che ha deciso di gestire l'iniziativa patrocinata dalla Banca Popolare di Novara, vuole così contribuire a ricordare la figura del Pontefice Bellunese.

VISOME

Si è svolta nella scuola elementare «Augusto Buzzati» la cerimonia per l'inaugurazione delle elementari ampliate ed ammodernate con interventi dell'Amministrazione comunale che hanno comportato oneri per 400 milioni (preziosa l'attività di collaborazione prestata dal Consiglio di circolo scolastico). Nell'occasione è stato consegnato un riconoscimento alla maestra Maria Colotto vedova Giulietti che per molti anni è stata apprezzata insegnante a Visome.

FORNO DI ZOLDO

Il sette novembre a Forno di Zoldo in concomitanza con la commemorazione dei Caduti, la piazza del Capoluogo del Comune ha avuto il suo battesimo. Finora esisteva solamente «via Roma» d'ora in poi l'area principale del paese sarà denominata «piazza Apollonio Santin». Alla presenza delle autorità comunali è stata celebrata, davanti al Municipio, la santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, presenti, con bandiere e stendardi, sodalizi ed associazioni.

MEL

Quest'anno sono state 150 le «Borse di studio Federico Motta Editore» consegnate ai ragazzi che hanno ottenuto la licenza di scuola media e che si sono distinti con il giudizio «ottimo» tra i vincitori c'è anche la bellunese Orietta Scarton della scuola media «M. Da Meolo» di Mel.

Mons - Il 24 novembre 1982 i coniugi Renon Angelo e Marcon Ida di Tiser, hanno festeggiato il cinquantesimo anno di matrimonio. Da Mons in Belgio il figlio Arduino, i nipoti Maura, Moreno e Danila assieme al marito Carlo, e il piccolo nipotino Antonio, inviano tutti i loro auguri.

Bernardin Giovanni e Carrera Luigia hanno festeggiato recentemente il 51° di matrimonio. Nativo di Gosaldo il capofamiglia ha prestato la sua opera di seggiolaio in molte parti d'Italia e all'estero.

LIMANA

Il sindaco di Limana, Renzo Scarrocchia, ha esposto al Prefetto i problemi del Comune e quanto vi si sta facendo (ampliamenti stradali, opere sociali, potenziamento dei servizi pubblici, variante stradale da Villa di Limana a La Cal Ponte Cicogna, ecc.). Al Prefetto, dott. Vitelli Casella, il sindaco ha anche illustrato lo sviluppo economico di Limana, che ha permesso - oltre al resto - di dare lavoro in loco a molti concittadini. Il Prefetto ha visitato la «Costan» che dà lavoro ad oltre 800 persone; i condirettori Mirella Costan e Cipelli hanno illustrato i programmi, che prevedono tra l'altro un aggiornamento degli impianti e la possibilità di assorbimento di altra manodopera. È stata anche visitata la «Charus Lunettes», un'impresa nata da poco ma che si sta affermando. Il Prefetto si è compiaciuto di quanto si sta facendo a Limana, promettendo alle autorità ed agli imprenditori tutto il suo appoggio per ulteriori sviluppi.

S. GIUSTINA

«Domenica 7 novembre a Santa Giustina Bellunese ha avuto luogo la cerimonia commemorativa del Combattente, del Disperso e Caduto in Guerra.

Sul piazzale antistante la Chiesa parrocchiale si sono dati convegno rappresentanti vari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con vessilli e labari, Autorità locali tra cui il Sindaco, membri della Giunta Comunale, il presidente della Sezione Alpini, il presidente dei Combattenti Reduci e Presidente della Sezione Fanti l'infanticabile cav. Giovanni Magnani.

Per gli Alpini il capitano Scalet volle ricordare a tutti il giusto significato della giornata odierna esaltando i vecchi combatenti che con il loro sacrificio supremo hanno concorso ad un migliore avvenire della Patria.

A seguito Decreto del Presidente della Repubblica, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica al sig. Magnani Giovanni per le benemerenze acquisite nella fattiva collaborazione offerta alle varie Associazioni combattentistiche e per meriti civili».

SEDICO

Grande successo ha avuto la mostra mercato dei produttori agricoli della provincia di Belluno che anche quest'anno si è tenuta ai primi di ottobre a Villa Pat di Sedico.

La mostra è stata promossa ed organizzata dalle Comunità Montane Bellunesi. Si sono visti parecchi prodotti; hanno però spiccato quelli caseari e il miele. Vari sono stati gli incontri a livello di studio. È stata visitata da migliaia di persone provenienti da tutta la provincia. Buona parte dei prodotti esposti è stata venduta.

VALLE DEL MIS

L'assessore regionale Tomassini, in un recente incontro svoltosi a Belluno, ha assicurato che la Regione interverrà con la spesa di tre miliardi per riattivare la strada della valle del Mis distrutta ancora dall'alluvione del 1966. Due sono le soluzioni finora proposte. Si sta alacremente lavorando per arrivare alla stesura definitiva del progetto.

Trichiana

Il Prefetto in visita all'Amministrazione del Comune

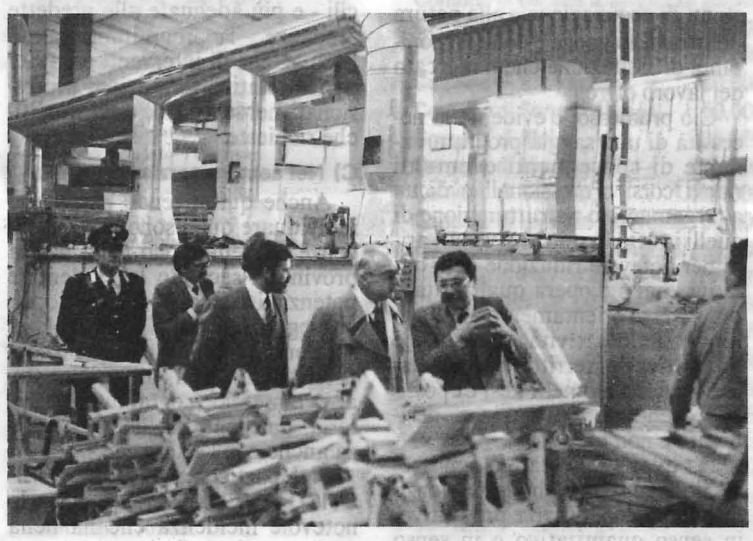
Il Prefetto dott. Vitelli Casella ha fatto visita all'Amministrazione comunale di Trichiana, ricevuto nella sede municipale dal sindaco Pietro Ranon, dal segretario comunale e dai membri della giunta.

Al Prefetto è stata illustrata la realtà di Trichiana con tutti i suoi problemi, dalla vita prettamente amministrativa alle varie realizzazioni effettuate ed in corso. In particolare, sono state presentate le opere portate avanti dall'attuale amministrazione nei suoi primi due anni di attività nonché il programma futuro; è stato inoltre edotto delle varie istituzioni operanti sul territorio, ricche di attività e manifestazioni esse pure; ancora, il sindaco si è soffermato ad illustrare il mondo occupazionale ed... in generale la realtà socio ; economica della Comunità trichianese.

Il dottor Vitelli Casella ha ringraziato per l'intensa e ricca vita amministrativa e sociale a favore della popolazione locale, pur tra i tanti e sempre continui problemi di vario genere. Ha espresso viva soddisfazione per il lavoro finora compiuto dalla Giunta e per quello impostato a breve scadenza.

Il Prefetto è stato quindi accompagnato a visitare la scuola elementare del Capoluogo, la Biblioteca civica, la scuola media con annessa palestra ed impianti sportivi; inoltre, la nuova realizzazione della scuola materna statale di S. Antonio Tortal, la recente sistemazione della piazza di quella frazione, i lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo di Villanova e quelli per la costruzione delle attrezzature ricreative in località Lotto.

Infine il Prefetto ha voluto visitare anche la fabbrica della Ceramica «Dolomite», soffermandosi nei vari reparti di lavorazione per rendersi conto della varietà delle operazioni, delle attrezzature e novità tecnologiche, della produzione, complimentandosi con i dirigenti e le maestranze per il lavoro svolto ed il livello dei manufatti prodotti.



Visita alla ceramica «Dolomite» accompagnato dal Sindaco e dai dirigenti della fabbrica.

Il Prefetto in visita alla nuova Piazza di S. Antonio, è accompagnato dal Sindaco, dal Segretario e dall'assessore Cortina.

LONGARONE

In occasione della mostra Arredamont si è tenuto un importante Convegno sul tema «Artigianato ed occupazione giovanile». Le risultanze del Convegno sono parse incoraggianti sulla strada da battere: una riconversione della tendenza di indirizzi da offrire ai giovani ed alle famiglie in relazione al problema del lavoro. Sui giovani si deve fare un'azione preventiva di conoscenze, azione che deve vedere coinvolti in prima persona gli insegnanti, i genitori e le autorità locali.

AGORDINO

TAIBON

Domenica 7 novembre a Taibon Agordino è stato inaugurato il nuovo monumento dei Caduti, in sostituzione di quello demolito alcuni anni fa. La Messa è stata presieduta nella chiesa parrocchiale da Mons. Giacomo Viezzer (a cui si è unito come concelebrante don Paolo Viel); di qui un corteo con la partecipazione di tutta la popolazione ha raggiunto il monumento realizzato in pietra di Castellavazzo dallo scultore locale Mario Forcellini. Il sindaco, dott. Bruno Bulf, ha illustrato il significato dell'opera, costituita da tre gruppi: a sinistra sono ricordati i caduti civili sotto i bomabardamenti (il gruppo infatti, nel quale calpeggia anche una croce stilizzata, rappresenta gli edifici in rovina); la parte centrale ricorda i caduti militari (rappresentati nelle tre armi da una penna mozza, da scie di aerei e da onde del mare); nel gruppo di destra infine viene rappresentato, in forma stilizzata, l'abbraccio universale, vale a dire il superamento delle distruzioni e delle guerre attraverso la pace e la fratellanza di tutti gli uomini.

LASTE

Nel corso dell'estate sono state restaurate le facciate esterne della chiesa di S. Gottardo in Laste, costruita nel 1866 su disegno dell'architetto Giuseppe Segusini. Da tempo, la popolazione, cosciente del progressivo deperimento esteriore dell'edificio, pensava doveroso lasciar non andare quanto, con sacrifici e privazioni, avevano realizzato gli antenati. Grazie all'iniziativa del parroco don Giampaolo Visentin, sono stati raccolti, i fondi sufficienti per coprire quasi interamente il costo preventivato. Così ora la chiesa è ritornata, con il suo splendore, a dominare maestosamente dall'alto del «Col da Gesia», le vallate circostanti.

LIVINALLONGO

Il comune di Livinallongo del Col di Lana avrà due nuove sciovie. I relativi progetti di costruzione sono infatti stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Trasportti Antonio Pasetto. Dei dei due progetti, uno riguarda una seggiovia biposto per sciatori che si chiamerà «Lazuo - Belvedere» (da metri 2080 a metri 2422) l'altra un impianto di risalita sempre a veicoli biposto che prenderà il nome «Piani d'Ornella - passo Padon» (da metri 2117 a metri 2375).

GOSALDO

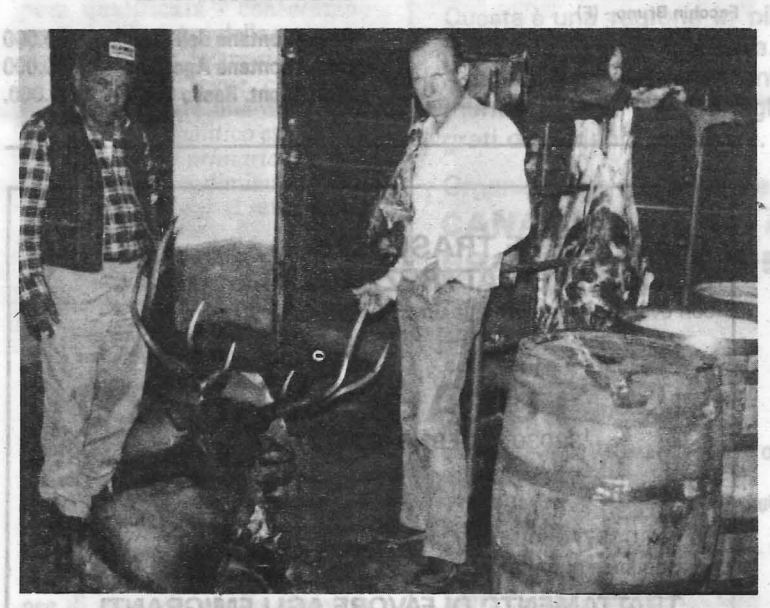
L'Amministrazione Comunale di Gosaldo in collaborazione con l'Azienda Turismo della Conca Agordina ha presentato in una riunione di amministratori e cittadini un progetto per la costruzione di impianti di risalita e di sciovie per lo sviluppo dell'attività sportiva. L'iniziativa è stata discussa in successivi incontri con la Comunità.

Da Mons: Quattro generazioni di emigranti.
La famiglia Selle, originaria di Tiser è ancora oggi sparsa per il mondo: Gaudioso, nato nel 1901, seggiolaio a Pescara; Giuseppe, nato nel 1926, minatore a Mons (Belgio); Enzo con il piccolo Moreno a kallo (Fiandra Occidentale) Belgio.
Tutti sono lettori del nostro giornale e membri della Famiglia di Mons. di cui Giuseppe è un attivo collaboratore dal 1966.

ALPAGO

L'assessore Regionale ai Lavori Pubblici, Alberto Tommassini, su invito della Segreteria Provinciale del Psdi ha visitato sabato 4 dicembre alcune località dell'Alpago. Si è incontrato con esponenti politici ed amministratori dell'Alpago, sono stati presi in esame i problemi locali in relazione all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Veneto del «Progetto Montagna».

Un regalo ad un amico all'estero?
offri l'abbonamento a «Bellunesi nel mondo»



Galgary (Canada) - Grandi cacciatori: Cambruzzi Angelo di Fonzaso e Vissuti Ottone alle prese con un cervo reale. È pronto anche il vino fatto con l'uva della California.

FELTRINO

CISON DEL GRAPPA
S. Barbara in galleria

Ben sei cantieri della ditta Caldart si sono ritrovati assieme per celebrare la loro Santa Patrona: Santa Barbara.

Una folla d'occasione, in un tunnel che ha già superato «il mezzo del cammin» e cioè i 1700 metri su 3000.

Ed a 1300 metri si è svolta la commemorazione e la celebrazione della festa sentita ed esigita da tutti i minatori.

Il Parroco di Primolano, don Giovanni Bellò attorniato da altri due sacerdoti, ha celebrato la santa Messa proprio a 1300 metri. Ha elogiato e spronato quei lavoratori della mina, che a turno continuo giorno e notte, su pesantissimi e moderni automezzi, come il Jumbo finlandese, e con sparate di 350 kg. di «gelatina» al colpo vanno avanti di circa sette metri al giorno! Essendo ormai vicino al Natale ha detto che il buon Dio ha scosso il mondo con un Bimbo non con una bomba, per far risaltare il clima di famiglia tanto necessario per sostenersi e difendersi dai continui pericoli di traffico, di spari ed aereazione. «Aiutati, che il Ciel ti aiuta» ha concluso essendo presenti anche tante autorità civili, politiche, militari delle tre provincie: Vicenza, Trento e Belluno di cui la galleria fa parte.

LASEN DI FELTRE
Santa Barbara

Con una cerimonia religiosa la frazione di Lasen ha voluto ricordare ed onorare i suoi minatori. La santa Messa si è conclusa con un momento di sosta e riflessione davanti al monumento dei minatori.

Fonzaso - I bracconieri di via Lucca non tramontano mai. In grazia a Milante e Moralet cena per tutti a base di polenta e osei assieme agli amici del Canada: Vieceli Giuseppe, Mosè Ceccon Giordano, Angaran Silvano, Cambruzzi Giovanni, Remo, De Marchi Gioacchino e Giacomin Domenico.

FELTRE

Dopo l'asfaltatura della circonvallazione sud e del viale monte Grappa, l'Amministrazione comunale ha provveduto all'asfaltatura di via Negrelli (il piazzale dinanzi allo Stdio comunale) e della via che lambisce il cimitero urbano. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica sono in procinto di essere effettuati i lavori di costruzione dell'impianto che interesserà alcune vie del quartiere Aurora: via M. Luciani, via monte Pavione, via Aurora, via Flora.

Sarà illuminata anche la zona del CAsonetto all'altezza dei bivi che riguardano le strade per Zermen e Vellai, particolarmente pericolosi sotto il profilo della transitabilità.

PEDAVENA

I progetti per l'adeguamento tecnico di due sciovie a fune alta sul monte Avena, nel comune di Pedavena (Belluno), sono stati approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai trasporti Antonio Pasetto. Si tratta degli impianti «Campon» (da m. 1222 a m. 1412) e «Casera dei Boschi» (da m. 1260 a m. 1353): fra le caratteristiche principali comuni alle due sciovie figurano i traini monoposto e la portata oraria pari a 720 persone.

VELLAI

A Vellai, la chiesa parrocchiale, dedicata a S. Agata, ha visto l'esecuzione dei lavori per il rifacimento della facciata e per la ristrutturazione del vecchio portale. Si tratta di opere che fanno seguito ad una lunga serie di lavori compiuti in questi ultimi anni nelle chiese della Parrocchia, fra le quali la sistemazione del tetto, il restauro dell'organo Giacobbi, la sitemazione del presbiterio ed il nuovo altare a Vellai; la revisione del tetto interventi sui serramenti, e nuova illuminazione. L'esecuzione delle opere è avvenuta sotto la direzione dell'arch. Giorgio Andreazza e sulla base delle autorizzazioni del Comune e della Sopraintendenza.

VILLABRUNA

Il fabbricato di proprietà comunale che sorge al centro dell'abitato di Villabruna è stato messo a nuovo. Con la ristrutturazione dello stabile è stata data una valida risposta alle esigenze scaturite dalla popolazione della frazione. Infatti nel complesso edilizio recuperato trovano sede alla sala pubblica, l'ambulatorio medico e più in là la farmacia. I lavori che non sono ancora ultimati, sono giunti alla fase relativa all'installazione dell'impianto di riscaldamento.

S. GREGORIO

Continua a San Gregorio nelle Alpi, l'esecuzione di opere pubbliche, già a suo tempo programmate dalla Amministrazione Comunale, nell'interesse della collettività sangregoriese. I lavori attualmente in via di realizzazione riguardano la strada agricola «Val Buttaz» per una spesa globale di lire 60 milioni, di cui lire 30 milioni circa di contributo della Regione Veneto; asfaltatura di diversi tronchi stradali, interesanti le località Roncoi, Donce, Burbai, Meserolle, Luni, Casol, Alconis e Carazzai, per una spesa di lire 167 milioni circa mediante mutuo con la Cassa DD. PP.

Arsiè - Nella chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta, il 3 dicembre scorso è stata celebrata una Messa per i signori Bettin Augusto e Maria Faoro in occasione delle loro nozze d'oro.
Analoga funzione è stata celebrata a Bernin-Isere in Francia dove i festeggiati risiedono dal dicembre 1932.
Con l'occasione desiderano inviare saluti ed auguri ai tanti emigranti di Arsiè ed in modo particolare alla signora Giuseppina di Rocca d'Arsiè che vive in Australia.

LENTIAI

L'Amministrazione Comunale di Lentiai, con la collaborazione del Comitato per le attività culturali e di alcuni volonterosi ha allestito una mostra con le vecchie storie, fotografie, documenti che rievocano la storia di Lentiai. Gli organizzatori della mostra, che rimarrà aperta durante tutto il periodo delle festività natalizie, invitano tutti coloro che sono in possesso del materiale su citato e che desiderano incrementare la mostra a consegnarlo presso la biblioteca civica oppure presso gli uffici comunali.

CADORE

CADORE

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste ha dato mandato alla Comunità Montana Valle del Boite di intervenire per la sistemazione idrogeologica del torrente Boite in località Cadin assegnando un contributo di 87 milioni. Altre opere di difesa idrogeologica per interessamento della Comunità Montana sono in corso lungo lo stesso torrente sull'argine destro a sud del ponte di Crignes.

●

È ritornato ad essere proprietà della Comunità l'area ex Gil «Bagni di Cima Gogna». L'accordo è stato firmato tempo fa fra la regione Veneto rappresentata dal suo vicepresidente Marino Cortese e il Presidente della Comunità Centro Cadore Gino Riva.

La Comunità ha in programma di dare un nuovo slancio turistico alla zona; come primo passo verrà realizzato un bar bianco a cui seguirà la latteria di Vallata.

COMELICO

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Val Comelico ha indetto un concorso a premi per l'allestimento delle vetrine dei negozi in occasione delle festività natalizie. Scopo del concorso è di rendere più piacevole, attraverso l'arricchimento delle vetrine dei negozi, l'aspetto dei paesi in un periodo particolare dell'anno per il numero di presenze di ospiti. Le vetrine verranno giudicate da un'apposita giuria che le esaminerà nel periodo compreso fra il 15 e il 22 dicembre.

●

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Val Comelico ha iniziato la diffusione dei nuovi depliant, illustrativi delle caratteristiche della vallata. Due sono le versioni: una destinata all'estero (agenzie di viaggio), ricca di panoramiche, foto curiose e testi in quattro lingue: italiano, tedesco, francese ed inglese; l'altra ad uso dei turisti che già si trovano in Comelico che abbonda di notizie di vario genere, di consigli utili per lo shopping e naturalmente di foto.

Si tratta insomma di una moderna risposta alla domanda di informazione di chi deve scegliere la mèta dei suoi soggiorni estivi ed invernali.

S. PIETRO DI CADORE

La Miniera di Salafossa, della Società Pertusola, a San Pietro di Cadore riapre in pieno l'attività lavorativa, dopo ben 27 mesi di chiusura forzata causa i danni provocati dalla frana del 5 agosto 1980. L'annuncio è stato dato ai numerosi presenti (Autorità, Dirigenti ed operai) in occasione della festa di Santa Barbara, celebrata negli impianti della Miniera, con la santa Messa del Parroco, don Pietro Da Gai, grande soddisfazione per tutti. La miniera produrrà il 25% di zinco e piombo del fabbisogno nazionale, e ciò influirà quindi anche sulla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. Il merito di tale risultato, va a tanti, ma vogliamo in particolare ricordare gli operai ed il consiglio di fabbrica, che tennero duro, con ostinazione, per mantenere il posto di lavoro.

Una stupenda veduta di Padola di Comelico, in questi giorni presa d'assalto dagli appassionati dello sport sulla neve. La zona offre molteplici possibilità oltre che una particolare accoglienza riservata agli ospiti.

AURONZO

È stata completata la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola materna, ritinteggiato all'esterno ed ammodernato all'interno. L'intervento del Comune ('48 milioni), ha contribuito alla funzionalità del complesso: sono state ultimate la palestra, la sala adibita al riposo dei bambini, gli impianti sanitari e di riscaldamento. Il Comune ha ora in progetto di intervenire allo stesso modo nelle scuole elementari.

PIEVE DI CADORE

Presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Pieve di Cadore sono state costruite nuove autorimesse per le necessarie attrezzature in dotazione all'importante distaccamento. Potrà essere così sistemata anche una grossa autogrù per i soccorsi stradali, già assegnata, ma ancora in deposito a Belluno. Data l'intensa attività che si prevede per la prossima stagione invernale, si richiede pure un aumento nel numero dei vigili.

COSTALTA

Una delle varie opere programmate e avviate a soluzione dall'amministrazione comunale di S. Pietro di Cadore è per la frazione di Costalta l'ampliamento del cimitero. Altri lavori riguardano le fognature pure a Costalta ed in altre frazioni e la ristrutturazione radicale degli edifici delle scuole elementari.

DOMEGGE

Il Consiglio Comunale di Domegge ha trattato l'argomento riguardante l'allargamento e l'abbellimento della piazza del Municipio, durante uno dei suoi ultimi incontri. Il progettista arch. Giuseppe Cian ha presentato e illustrato sette diverse soluzioni ed il Consiglio, unaninemente, si è orientato per la soluzione che prevede, tra l'altro, la creazione di un piccolo parco.

●

Per far fronte alle esigenze amministrative (aumentate notevolmente negli ultimi anni) il consesso civico di Domegge ha fatto costruire un nuovo fabbricato, in località Masiere all'ingresso ovest del paese sulla strada nazionale staccata di uffici comunali. il nuovo stabile (sorto su di una struttura portante in calcestruzzo acquistata da privati) è venuto a costare circa 250 milioni.

Questo è il gruppo di bellunesi, reduci dai campi di prigionia di Zonderwater, Sud Africa e qualcuno anche dall'emigrazione, che hanno partecipato al grande raduno triveneto svoltosi in quel di Verona il 26 settembre u.s.

Ci piace segnalare che questi hanno avuto la nobile idea di portare al fondatore ed al direttore dell'Associazione della Zonderwater Block il bellissimo volume delle nostre Dolomiti, quali loro figli, più bella e significativa è stata la distribuzione ai convenuti, quale loro ricordo, di una cinquantina di posters di Papa Luciani, che sono stati graditissimi, lieti di portare nelle loro case l'amabile sorriso del Papa Bellunese.

Associatevi a «Bellunesi nel mondo»

III elenco sostenitori 1982

Ing. Dal Pont Eugenio - Milano
Ribul Alberto - (CH)
Templari Ennio - Fonzaso
Sandi Schoenenberger Romana (CH)
Berti Dolores - Columbia
Ganz Renato - Columbia
Curtol Gabriella - Columbia
Pizzaia Carlo - Columbia
Gelisio Ugo e Fabio - (F)
Sovilla Pietro - Belluno
Lazzarotto Maurizio - Napoli
De Bortoli Remo - Varese
Fossen Angelo - Milano
Avv. Slongo Ferdinando - Belluno
S. E. Mgr. Jean Hengen - Lussemburgo
Menegaz Aldo - Vercelli
F.lli Da Rold - Bolzano
Bortot Elina - Brasile
Banco del Friuli - Udine
Largura Giorgio - Belgio
De Pol Walter - Lichtestein
Mons. Antoniol Rocco - Caracas
Bellot Aldo - Caracas
Bettin Clemente - Caracas
Cargnel Tomaso - Caracas
Casagrande Silvio - Caracas
Cesari Yolanda - Caracas
Chiea Andrea - Caracas
Chiea Giacomo - Caracas
Cibien Carlo - Caracas
Comacchio Antonio - Caracas
Corte Giorgio - Caracas
Costantini Walter - Caracas
D'Incau Albino - Caracas
D'Incau Enrico - Caracas
D'Incau Giovanni - Caracas
Da Via Alcide - Caracas
Ing. Da Via Giancarlo - Caracas
Arch. Da Via Cereser Giovanni - Caracas
Dal Farra Danilo - Caracas
Faoro Carmela - Caracas
Gnech Carlo - Caracas
Lion Angelo - Caracas
Lion Giuseppe - Caracas
Marchioro Ennio - Caracas
Marchioro Luisa - Caracas
Menegolla Elio - Caracas
Paniz Ivo - Caracas
Piol Bruno - Caracas
Pontil Carlo - Caracas
Scagliati Giuliano - Caracas
Sogne Pio - Caracas
Tomodo Evaristo - Caracas
Zandegiacomo Elio - Caracas
Zanin Angelo - Caracas
Zanin Roberto - Caracas
Zanin Sartor Roberto - Caracas
Zanin Romano - Caracas
Scopel Gino - Australia
Rossi Elena - Belluno
Ditta Da Rold & Barp - Sospirolo
Ernani Faè - U.S.A.
Zanin Gelindo - S. Giustina
Soravia Severino - Germania
Basso Lodovico - S. Giustina
Ganz Celeste - Vallada Agordina
Chiesura Albino - (F)
Rossi Giuseppe - Australia
De Lorenzo Antonio - Australia
Rech Elisio - Africa
Dott. Rech Lino - Roma
Geom. Sommacal Alfieri - Villa di Villa
Olivotti Silvestro e Ivo - Argentina
Dal Pian Luciano - Feltre
Piaz Enzo - Venezuela
Zanne Giosuè - Montebelluna
Fontanive Gildo - England
Fattore Redentore - Belluno
Da Pos Dora ved. Dal Pont - S. Giustina
Selle Pietro - Columbia
Val Sole - S. Gregorio
Zornitta Vittorio - (F)
Facchin Bruno - (F)
Dalla Mora Michele - Genova
Faè Elvira ved. Rossato - Torino
Sandon Giosuè e Maria - Belluno
Frescura Umberto - Zurigo;
Solagna Olindo - (CH)
Begamasco Celeste - Torino
Fistarol isidoro - (CH)
Sacchet Davide - (F)
De Moliner Romano - Novate Milanese
Cecchin Bruno - (CH)
Padovan Mario - U.S.A.
Dal Pont Antonio - Cortina
Cambruzzi Giovanni - U.S.A.
Migliorati Anna Maria - Verona
Sandalli Anita - Roma
Banca Popolare di Novara - Belluno
Dalle Sasse Giocondo - (CH)
Schena Pasquale -Milano
Abrate Luigi - Torino
Raveane Giovanna - (F)
Fuss Antonio - Brasile
Bortoluz Nadia in Bertelle - Panama
Banca Cattolica del Veneto - Belluno;
Coltamai Gino - (CH)
Tatto Carla - Villabruna
Sacco Taz Marino - Limana
Ditta Pol Mirco - Meano
Gaeta Guglielmo - Belluno
Fontana Giuseppe - Germania

Famiglie sostenitrici

Famiglia Bellunese di Winterthur
Famiglia Bellunese di Biella
Famiglia Bellunese di Torino
Famiglia Bellunese di Sydney
Famiglia Bellunese di Frauenfeld
Famiglia Bellunese di Borgosesia
Famiglia Bellunese di Zug
Famiglia Bellunese di Basilea
Famiglia Bellunese di Ginevra
Famiglia Bellunese di Losanna

Comuni sostenitori 1982

Comune di Cortina d'Ampezzo	20.000
Comune di Agordo	55.000
Comune di Longarone	250.000
Comune di Rivamonte	30.000
Comune di Farra d'Alpago	50.000
Comune di Mel	200.000
Comune di Limana	500.000
Comune di Belluno	1.000.000
Comune di La Valle Agordina	30.000
Comune di S. Tomaso Agord.	35.000
Comune di Puos d'Alpago	50.000
Comune di S. Giustina	200.000
Comune di Sovramonte	250.000
Comune di Fonzaso	100.000
Comune di Trichiana	100.000
Comune di Voltago Agordino	30.000
Comune di Falcade	10.000
Comune di Vigo di Cadore	50.000
Comune di S. Stefano di Cad.	150.000
Comune di Sospirolo	200.000
Comune di Soverzene	40.000
Comune di Gosaldo	100.000
Comune di Vallada Agordina	55.000
Comune di Selva di Cadore	150.000
Comune di Comelico Sup.	200.000.

Comunità Montane sostenitrici 1982

Com. Montana dell'Alpago	50.000
Com. Montana Agordina	100.000
Com. Mont. Basso Cadore	250.000.

TRASPORTI E TRASLOCHI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO
32030 PADERNO (Belluno)

Tel. **0437/86068** pref. per l'Italia 0039
Capienza automezzi 28 m³ e
TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

MESE SPORT

A cura di ROBERTO BONA

PALLAVOLO

Dopo sei giornate del campionato di serie A2 di pallavolo la squadra del Belluno del nostro presidente avvocato Maurizio Paniz si trova tranquillamente in testa alla classifica in compagnia di Gandi Firenze e Dipo Vimercate, due squadre partite con chiare intenzioni di promozione.

I gialloblu hanno già dimostrato la superiorità sul Vimercate ed ora sono impegnati, nel prossimo turno proprio con il Gandi. Battuta questa, la squadra bellunese, avrebbe tutte le ragioni per coltivare velleità di passaggio alla serie A1.

Il problema resta sempre quello dell'organico. Giocatori impegnati in diverse città che non possono allenarsi assieme ed infurtuni che non chiedono permesso a nessuno prima di abbattersi.

Va sottolineato peraltro che De Barba & C. hanno sempre reagito positivamente anche nei momenti in cui tutto sembrava perduto. I risultati ottenuti lo dimostrano.

●

I quartieri di Feltre hanno dato vita ad un entusiasmante trofeo Lattebusche di pallavolo maschile.

Intanto nei campionati pure maschili di serie D, vanno davvero bene i bellunesi del Duomo Vegè (primi in classifica) ed i cugini dell'Ediltutto di S. Giustina. Entrambe le squadre hanno concluso il 1982 con due belle vittorie: il Duomo per 3 a 1 sulla pari classifica Chirignago, l'Ediltutto con un secco 3 a 0 in trasferta con l'Astori di Mogliano.

CALCIO

Vanno decisamente bene le due bellunesi impegnate nel campionato di prima categoria. Il Pontalpi di Alfredo Bui pur avendo perso per 1-0 l'incontro in trasferta di Santa Lucia, resta secondo in classifica a due punti dal Caerano. Il Cavarzano insegue, al quarto posto, a quota 16, con cinque lunghezze dalla capolista che ha già avuto la soddisfazione di battere nel girone di andata.

●

Con il punto conquistato a Vittorio Veneto, nel derby con i rossoneri che inevitabilmente ricorda pagine sportive d'altri tempi, quando entrambe le squadre militavano nelle serie superiori, il Belluno calcio guidato dal nuovo allenatore Nadal subentrato ad Anzolin, ha conquistato l'ottavo risultato utile consecutivo. La quadra di Settimo Merotto resta terz'ultima in classifica ma ha dimostrato chiari segni di ripresa tanto che l'ex allenatore Narciso Soldan, ora mister in seconda dell'Udinese, visti all'opera i suoi ex ragazzi, ha pronosticato salvezza sicura per il Belluno. Speriamo che non si sbagli. Lo meriterebbe l'impegno dei dirigenti e lo meriterebbero l'entusiasmo di alcune centinaia di irriducibili tifosi.

I «pulcini» dell'Unione sportiva Interlozzo, di Lozzo di Cadore, hanno vinto il trofeo «Giacomelli» biennale anche non consecutivo dato che si erano imposti anche nell'edizione 1979.

●

Nel campionato di seconda categoria che ha concluso il girone d'andata, le bellunesi si stanno comportando davvero bene salvo rare eccezioni. Nel girone O la Plavis di Santa Giustina è al terzo posto, distaccata di tre lunghezze dalla capolista. Quarta la Feltrese, settimo il Lentiai e ottava la Lamonese che precede la Zumellese, quart'ultimo il Prealpi che ha tuttavia tutte le carte in regola per riprendersi presto e bene.

Nel girone P guida la classifica il Sedico di Bubacco con tre lunghezze di margine sui più immediati inseguitori, settimi Alpago e Alpina davanti al Longarone, quart'ultimo il Castion, chiudono la classifica il Trichiana, penultimo e la Fulgor Farra, fanalino di coda.

RUGBY

Il Pellizzari Belluno è uscito dalla Coppa Italia dopo aver perso per 10 a 0 sul campo amico di Safforze l'incontro con i tradizionali avversari dell'Oderzo che appena una settimana prima i bellunesi avevano superato nell'incontro del campionato di serie C1.

Il rugby è una disciplina che affascina ed attrae un numero sempre crescente di giovanissimi praticanti. Eccone una bella schiera con la maglia del Pellizzari Belluno, schierati davanti alla sede di Safforze (foto Eddy).

Sci Club 80 Santa Giustina

Herbert Plank (discesista) Alex Giorgi (slalonista gigante) Riccardo Foppa (slalonista gigante e speciale) nella serata a Santa Giustina.

La compagine costituitasi nel novembre 1980, sotto la guida del dinamico presidente Bellotto Olivo, è giunta al suo terzo anno di vita. Fra i membri più attivi Gabriella Dal Pont, Vittorino Giovanni Tonet, Dario Fregona e altri dieci consiglieri.

L'Associazione sportiva santagiustinese, concentrati i suoi sforzi nel settore ragazzi curandone la preparazione atletica nei mesi di novembre e dicembre (corsi di presciistica con 4 ore settimanali e circa 80 partecipanti), organizzando corsi di sci nel Nevegal (da Natale a febbraio 120 partecipanti), seguendo poi la squadra agonistica ragazzi (20 atleti) nei due mesi di preparazione sul Nevegal e nella partecipazione al trofeo latte Busche.

In programma per il 1983, oltre alle attività accennate una nuova specialità: lo sci da fondo.

Particolarmente riuscita la serata, organizzata nel mese di marzo in collaborazione con lo sci club Trichiana e Sedico, in cui ragazzi, atleti ed appassionati si sono incontrati con gli azzurri *Herbet Plank* discesista di Vipiteno, *Alex Giorgi* - Slalonista di Selva di Val Gardena, Riccardo Foppa - slalonista azzurro originario di Arabba.

Dopo la proiezione di un film sulle imprese azzurre, i giovani allievi dei corsi hanno avuto l'opportunità di porre agli atleti della nazionale una lunga serie di domande a cui hanno risposto gli stessi protagonisti. In tutti un indimenticabile ricordo.

SCI

Mario De Nes è stato eletto presidente dello Sci club Longarone. L'assemblea dei soci ha deciso di ripetere anche quest'anno i corsi di sci per giovani che tanto successo hano avuto nelle passate stagioni.

●

A Pescul di Selva di Cadore si sono svolte le preselezioni per numerosi aspiranti maestri di sci del Veneto.

●

Bernardi, Reale, Zanussi e Covelli hanno vinto sulle nevi di Ra Valles le gare di slalom gigante e speciale, maschile e femminile, valide per il trofeo «Dreher».

BOB

A Cortina è entrata in funzione la pista olimpica di bob dopo che sono stati ultimati i lavori di manutenzione e ricaricato l'impianto di refrigerazione dei primi 650 metri.

BASKET

La polisportiva giovanile salesiana di Belluno «Don Bosco» ha organizzato nella palestra dell'«Agosti» un torneo di propaganda maschile di pallacanestro riservato alla categorie «propaganda» e «minibaschet».

CURLING

Successo senza precedenti per la rappresentativa nazionale femminile del curling nei campionati europei di Scozia. Nella finalissima con la Svezia, davvero fortissima, le specialiste del Curling club 66 di Cortina hanno perso per 11 a 4 ma hanno conquistato un'imprevvista e perciò maggiormente gradita medaglia d'argento e potrà partecipare nel marzo ai mondiali di Regina in Canada. La formazione cortinese era formata da Maria Grazia Costantini, Anna Lacedelli, Nella Alverà e Angela Costantini.

SCI - Ecco le speranze dello sci alpino Veneto riprese in vista della stagione 1982 - 1983. Preparazione in Nevegal a Gallio nel Vicentino e quindi in Marmolada. Chissà che tra questi allievi non venga fuori un nuovo Thoeni!

Riunione del direttivo

Il Consiglio direttivo dell'UNAIE si è riunito a Roma il 2 dicembre sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Pisoni e con la partecipazione del vice presidente on. Girardini e l'on. Storchi.

Il Consiglio, ascoltata una relazione sull'assemblea costitutiva della Federazione unitaria della stampa italiana all'estero, ha rilevato che la stessa - per la partecipazione delle testate e per il dibattito improntato allo spirito unitario evidenziato nel documento conclusivo, nello statuto e nell'elezione degli organi direttivi - ha posto le basi reali di un forte strumento di rappresentanza, di partecipazione, di tutela e di progresso della stampa dell'emigrazione.

L'UNAIE, nel riconfermare la piena disponibilità alla collaborazione per il conseguimento degli obiettivi della Federazione, ha rinnovato l'invito ai propri componenti eletti negli organi direttivi ed alle testate aderenti a cooperare per l'attuazione delle decisioni e delle indicazioni dell'assemblea costitutiva.

Il Consiglio direttivo ha successivamente ripreso e completato l'esame del testo di legge unitaria sugli interventi regionali per l'emigrazione, rilevandone la validità sia sotto il profilo omogeneizzatore che per il coordinamento dell'attività delle Regioni in questo campo.

Rinnovando l'auspicio che tutte le Regioni siano coscienti dell'urgenza di realizzare l'impegno unanime della Conferenza di Venezia, l'UNAIE ricorda che una vera politica di sostegno, di tutela, di crescita sociale dell'emigrazione trova il suo fondamento nelle Associazioni dei migranti. Rivendica, perciò, la funzione ed il ruolo di collegamento, di partecipazione, di promozione culturale e di rappresentatività proprio delle Associazioni stesse e chiede che essi siano sostenuti e valorizzati, eliminando la tentazione di sostituirli con quelli di strutture burocratiche che non hanno né la rappresentatività, né la capacità di iniziative delle Associazioni.

Il Consiglio direttivo, infine, ascoltata una relazione del presidente Pisoni sulla legge relativa agli «immigrati stranieri in Italia» approvata dal Senato e sul testo elaborato dalla prima Commissione permanente del Senato per la modifica di alcune norme sulla «cittadinanza italiana», ha osservato che essi non rispondono alle esigenze ed alle attese dei migranti.

Il primo, infatti, limita la tutela al solo rapporto di lavoro, trascurando le esigenze umane e sociali degli immigrati.

Il secondo si muove con una convezione antitetica alla possibilità di «doppia cittadinanza», cui era ispirato il testo presentato dal Governo l'8 ottobre 1980.

Il Consiglio direttivo ha dato pertanto mandato alla presidenza dell'Unaie di intervenire perché i provvedimenti stessi siano indirizzati al riconoscimento dei diritti degli emigrati.

Sollecitato l'intervento del presidente Fanfani sulle più urgenti questioni dell'emigrazione

L'Unaie, con un messaggio inviato al presidente del Consiglio dei Ministri sen. Amintore Fanfani dal presidente on. Pisoni e dal direttore generale Moser, ne ha richiamato l'attenzione sulle più importanti questioni relative al mondo dell'emigrazione.

Il messaggio, dopo aver ricordato la difficile situazione degli italiani all'estero, che subiscono le dure conseguenze della recessione economica ed occupazionale di tutti i Paesi industrializzati, aggravata dall'essere degli «stranieri» lontani dalla propria Patria, chiede interventi urgenti sia per la tutela dei connazionali, che per agevolarne la vita dignitosa nella società di residenza e per dare loro la certezza di essere sempre parte viva del loro Paese.

In quest'ottica l'UNAIE ribadisce alcune questioni «prioritarie», ed in particolare:

- La partecipazione alla vita nazionale, sollecitando l'iter parlamentare dei provvedimenti legislativi concernenti il voto per corrispondenza, la riforma dei Comitati consolari, l'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione, la doppia cittadinanza;
- una concreta politica di rafforzamento, di promozione, di recupero culturale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, attuando con urgenza la riforma della scuola italiana all'estero ed i provvedimenti di sostegno della stampa dell'emigrazione ed avviando la revisione degli organismi, strumenti ed attività per la diffusione della cultura italiana nei Paesi stranieri;
- Il coordinamento, in un unico contesto, degli interventi di sostegno e di promozione delle collettività emigrate definendo in modo chiaro il ruolo ed i compiti delle Regioni ed i termini del loro rapporto con gli organi del Governo nazionale
- la garanzia dei diritti degli anziani emigrati attraverso lo snellimento degli iter per la definizione ed il pagamento delle pensioni in regime internazionale, una più sollecita trattazione e ratifica delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale, il riconoscimento del diritto dei cittadini residenti all'estero alla «pensione sociale».

Almanacco e l'altra Provincia

Lo special sull'emigrazione di Radioteledolomiti a cura dell'A.E.B.

Ci è giunta notizia di una interessante novità editoriale: esce infatti dal 1981 una volta all'anno *«Almanacco - il libro giornale sull'Italia* dedicato a coloro che non vivono più nello Stivale e vogliono compiere uno sforzo di aggiornamento attraverso informazione e cultura.

Il libro tenta, attraverso il resoconto dei fatti avvenuti durante l'anno, di dare una descrizione dell'Italia, coi suoi mali ed i suoi primati.

Fatta la somma algebrica risultano quanto meno delle ragioni per riscoprirla e per cercare di riappropriarci del nostro orgoglio di italiani.

Molti oriundi non conoscono più la lingua - che è un tesoro da ritrovare - e non è facile per loro farlo attraverso i quotidiani italiani che recano un linguaggio incomprensibile o quantomeno per iniziati, che arrivano in ritardo, solo nelle metropoli, sono costosi e piuttosto monopolizzati perché dei probelmi di chi è «dentro» molto spesso chi non abita in Italia è indifferente.

Ecco quindi *«Almanacco»* che tenterà di spiegare alcuni aspetti di questa Nazione che è un enigma, perché nonostante i rinvii gli scandali, il terrorismo, l'inflazione, la disoccupazione, gli scioperi e la violenza, progredisce. La gente vive sempre meglio, il benessere continua e il paese è entrato negli anni ottanta con una vitalità che non smette di sorprendere (basti guardare i nostri governanti).

Il libro giornale si rivolge soprattutto - dicono gli autori - agli italiani dell'altra Italia», al di là delle Alpi oltremare, dove c'è la faccia nascosta della nostra luna.

Coloro che hanno lontane origini italiane e sono oppure no tentati di tornare. Come esistono gli ebrei di Israele e quelli della Diaspora così c'è un'Italia al centro del Mediterraneo, tra le Alpi e i tre mari e ce n'è un'altra diffusa nei continenti: quest'ultima conta forse 90 mila uomini. Mettiamo 60.

Gli emigrati da diverse generazioni si sentono certo nordamericani, sudamericani, australiani, argentini, svedesi, londinesi, canadesi, ma le loro «radici» dove sono se non tra l'Adriatico ed il Tirreno?

Nessuno è ciò che è senza il suo passato.

Così, mensilmente anche con «Bellunesi nel Mondo» il Comitato di redazione composto da bellunesi che amano la loro terra e comprendono il dramma dell'emigrazione; cerca di far giungere in varie parti del mondo informazioni e cultura bellunese, recependo idee, speranze, forze valori.

E anche ai bellunesi che sono in patria, ai più fortunati, a quelli che si accontentano, ai meno audaci, agli amministratori e coloro che si occupano dei problemi locali occorrerà secondo noi far sentire la nostra voce, per capire che l'emigrazione c'è, rimane, continua, con i suoi problemi e le sue amarezze, come una continua emorragia di capitali e di idee e il rientro non è facile.

È nata così *«L'Altra Provincia»*, la rubrica settimanale che don Mario Carlin e Tiziano, curano ogni lunedì alle ore 19 presso gli studi di Rtd e altre trasmissioni radiofoniche curate da De Fanti, Crema e Dino Bridda, senza contare dell'apporto dato da «L'Amico del Popolo» e quello di Bona su «Il Gazzettino».

Il titolo è polemico *«L'Altra Provincia»*, parliamo infatti a chi è rimasto a casa, al caldo, di chi è fuori per lavoro in condizioni se non di freddo atmosferico quantomeno di freddezza sociale e morale.

È una testimonianza che vogliamo rendere all'emigrante, è un richiamo che speriamo non cada nel vuoto.

T. Dal Pont

Il disegno di legge sulla «cittadinanza» della 1ª Commissione del Senato non risponde alla domanda degli italiani all'estero

La 1ª Commissione permanente del Senato ha elaborato un disegno di legge di parziale modifica delle norme vigenti in materia di cittadinanza, stralciando dal testo che il Governo aveva presentato l'8 ottobre 1980, la parte che riguarda l'adeguamento delle norme stesse alla situazione giuridica creata dal nuovo diritto di famiglia.

La decisione della Commissione di stralciare questa parte fa rilevare un documento dell'UNAIE - ritarda l'emanazione di un corpus giuridico completo a modifica delle obsolete disposizioni della legge 13 giugno 1912, nr. 555, come era intenzione del Governo. Non solo, ma, constatazione ancora più grave, il testo proposto dalla Commissione si muove in una direzione opposta a quella del Governo ed alle domande dei connazionali all'estero.

Il testo governativo condiziona la perdita della cittadinanza italiana al «più completo rispetto delle libertà individuale», consentendo al cittadino di «dichiarare di voler conservare la cittadinanza italiana» anche nel caso di «acquisizione di una straniera». Una chiara indicazione della possibilità di «doppia cittadinanza», cioé.

Il progetto della Commissione senatoria, al contrario, impone ai cittadini italiani minorenni «in possesso di una doppia cittadinanza» di «optare per una sola entro un anno dal raggiungimento della maggiore età». E ciò, afferma la relazione del sen. Mazza, allo scopo di «limitare al massimo i casi di doppia e plurima cittadinanza, confermando un principio sempre valido, nonostante l'evoluzione del diritto di famiglia, dal 1912 ad oggi».

Da qui la richiesta dell'UNAIE di ripristinare l'indirizzo che è stato indicato dal Governo.

L'UNAIE, inoltre, rileva che l'iter previsto per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di uno straniero che sposi un cittadino italiano è troppo lungo (sei mesi di residenza nel territorio nazionale o dopo tre anni dal matrimonio).

Allo scopo di «assicurare unicità di cittadinanza allo stesso nucleo familiare» - criterio considerato valido anche dalla 1ª Commissione del Senato - sin dal suo costituirsi, l'UNAIE ritiene che vi debba essere contemporaneità tra il matrimonio e l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte del coniuge straniero.

ASSOCIATEVI PER IL 1983 A Bellunesi NEL MONDO

Gli atti del convegno Asb

Se non l'autonomia la Provincia merita parità di condizioni

La Repubblica italiana è divisa, oltre che in Province e Comuni, in Regioni. «Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino - Alto Adige, al Friuli - Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta» sancisce l'art. 116 della Costituzione «sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali».

Di qui la distinzione - spesso richiamata da «Bellunesi nel Mondo» fra Regioni a statuto ordinario (come il Veneto) detta anche Regioni di diritto comune e Regioni a statuto speciale come appunto, i già citati Trentino - Alto Adige ed il Friuli - Venezia Giulia nate soprattutto per motivi storici ed etnici. È una situazione, questa, che si riflette con non poche implicazioni sulla vita economia e sociale della provincia di Belluno.

Essa infatti si trova incuneata fra due Regioni a statuto speciale, e spesso «patisce» le disparità a ciò dovute. Si pensi soltanto che il bilancio dell'Amministrazione provinciale di Trento (Provincia autonoma) supera i mille miliardi l'anno, mentre quella di Belluno dispone di mezzi fino a poco più di quaranta miliardi.

Come uscirne? E sopprattutto, è possibile uscirne? Il deputato democristiano Gianfranco Orsini - quasi per smuovere le acque - ha presentato alla Camera una proposta di legge costituzionale (si noti: costituzionale) tendente ad «attribuire competenze autonome alla provincia di Belluno nell'ambito della Regione Veneto».

Al di là della sua praticabilità in termini di consenso (molti partiti infatti non la condividono) si tratta di una procedura abbastanza complessa che richiede una doppia votazione da parte di ciscun ramo del Parlamento e la maggioranza assoluta nella seconda votazione.

Per verificarne origini e prospettive, nell'autunno 1981 l'Associazione Stampa Bellunese organizzò comunque un pubblico dibattito dal titolo «Belluno: provincia autonoma?». Da poche settimane sono usciti gli atti (140 pagine, edizioni di Radioteledolomiti fotoservizio di Giuseppe Zanfron, copertina di Italo Salomon, stampa a cura della Tipografia Piave). L'articolo che segue ne ripercorre i capitoli più stimolanti.

Il suo indubbiamente è l'intervento più controcorrente. Pane al pane. Senza tante mezze parole. Guardacaso, è un emigrante. «Ex emigrante all'estero, ora emigrante in Italia», afferma presentandosi al microfono. Mette subito il dito sulla piaga. Nessun piagnisteo, non ne vale la pena. D'accordo su certi non lievi peccati d'origine sempre ricorrenti («l'individualismo, la timidezza, lo scontrarsi con le piccole contese...»). Ma girando il mondo, - c'è poco da dire, - salta fuori, macroscopico, «il diverso trattamento, in peggiore, confrontato con le altre province italiane, riservato ai bellunesi».

E Livio Casol, ex emigrante all'estero, attualmente emigrante in Italia, non ci sta. Alla domanda «Belluno, provincia autonoma?», lui risponde subito di sì. Non gli importano le difficoltà, le obiezioni sollevate dagli operatori del diritto. Da uomo della strada, e sulla base della sua esperienza, gli pare che Belluno sia sempre fuorigioco: «Quando si va a votare ci mettono con Pordenone, quando si tratta di forze dell'ordine e di strade con Bolzano, insomma chi siamo?».

Leggere queste parole agli atti, stampate nero su bianco, è come attraversare un campo minato. Nella loro semplicità, esse rivelano un malessere, ma anche un desiderio di riscatto: quanto meno un auspicio di parità di condizioni. Invece il bagaglio di storia che Livio Cassol si porta dietro gli detta tutt'altra opinione, un misto di stizza e di amarezza: difficile certo da interpretare, sterile - probabilmente - da un punto di vista pratico (di cose cioè a portata di mano, facilmente ottenibili), ma spia di un malessere che non può essere né trascurato né ignorato.

Lo sanno i parlamentari, lo sanno gli economisti, non lo dimenticano i giornalisti. La situazione così com'è - aggravata dall'onda lunga della crisi generale - reclama robuste iniezioni ricostituenti. Ma di quale entità, e con quale peso specifico?

Ecco il punto cruciale: il momento di un approccio razionale ed organico ai problemi sul tappeto. Nessuna fuga in avanti. Ricerca invece delle soluzioni più idonee a rompere i vincoli della marginalità e ad attenuare gli indici più negativi (esodo invecchiamento e calo della popolazione, emorragia di capacità professionali tessuto imprenditoriale sempre in via di formazione, turismo da modernizzare, agricoltura in ginocchio, innovazione tecnologica sovente ancora dietro la porta...).

Su questo terreno, ognuno ha la propria ricetta. Le terapie suggerite ruotano attorno ad una vasta gamma di temi, Orsini propone, di assegnare alla provincia di Belluno - proporzionalmente - le stesse risorse finanziarie di Trento nonché la facoltà di legiferare in proprio nelle stesse materie attribuite alla Regione, e purché ciò non sia in contrasto con l'interesse della stessa. Gli altri fanno presente che mai il Parlamento potrà creare un simile precedente.

Allora, c'è chi ricorda l'impegno del'art. 44 della Costituzione di disporre «provedimenti a favore delle zone montane».

E chi aggiunge che la Regione Veneto dovrebbe farsi carico di maggiori - e più selettive - provvidenze a sostegno della provincia, in termini sia di parametri finanziari sia di servizi sia infine di norme legislative riequilibratrici.

Osserva Gian Candido De Martin, comelicese che insegna diritto costituzionale a Roma: «Non vi è impedimento a dar corso a deleghe, programmi e progetti regionali, i quali possono probabilmente funzionare anche da utile stimolo e anticipazione di una linea d'intervento istituzionale per le Province interamente o essenzialmente montane, che comunque rientra in buona sostanza nelle competenze del Parlamento nazionale. Dimodoché - a maggior ragione - si richiede una effettiva coesione delle Comunità provinciali montane nel far valere una legittima esigenza».

Da Belluno, dunque, la palla torna a Roma. Ma ecco subito una scoperta amara: nel disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali (il nuovo assetto di Comuni, Province e Comunità Montane), in discussione al senato, non c'è traccia - neanche labile - di una presa di coscienza della realtà montana e delle sue specificità.

Lacuna o negligenza, è difficile giudicare. Al capezzale della montagna, la prognosi resta così riservata. Bisogna rimboccarsi le maniche per trovare - una volta per tutte - iniziativa, fiato e quindi - in una parola - autosufficienza.

Maurizio Busatta

Chi fosse interessato a ricevere gli atti del Convegno citato nell'articolo può chiederne il volume, al prezzo tutto compreso di lire 7.000, direttamente anche a Radioteledolomiti - via Rialto, 18 - 32100 Belluno.

«Il minatore»

Un nuovo giornale È la voce per chi non ha voce

In occasione della festa di Santa Barbara è uscito il primo numero dell'Associazione Italiana Minatori ed Ex Minatori. È un giornale che non vuole scendere in concorrenza con nessuno, ma vuole diventare, in mezzo alla selva delle tante pubblicazioni, una voce per una categoria che non ha voce.

Vuole essere un voce per quella categoria che ha tanto dato, senza mai reclamare. I minatori non sono mai scesi in piazza. Non hanno mai contestato. Non hanno mai distrutto o saccheggiato.

Hanno dato, convinti che al dare doveva seguire un corrispettivo ricevere.

Dei passi in loro favore sono stati compiuti, però resta ancora molto cammino da compiere.

Queste nuove colonne si propongono di far sentire la loro voce, anche se debole e flebile, sarà pur sempre una voce.

Non è neppur vero che le malattie acquisite nelle gallerie e nelle miniere, si vanno estinguendo. Tutt'altro. Per la riforma sanitaria non dovrebbero più essere. In realtà sono state penalizzati quelli che hanno tanto dato. È ora che una voce, unita compatta si levi in difesa dei minatori.

L'Associazione ed il giornale hanno la sede a Fratta di Caneva di Pordenone - via Nazario Sauro, 2.

Il prossimo anno uscirà ogni tre mesi con queste rubriche.

Note mediche trattate da un esperto di malattie polmonari e conseguenziali alla silicosi.

Note di previdenza e assistenza trattate da un esperto in materia pensionistica.

Ci hanno lasciato. «Ricorderò i caduti».

Notizie e ricordi «dell'emigrazione e della miniera» accompagnati possibilmente da documentazioni, ritagli di giornali e fotografie.

Vita dei gruppi aderenti all'AIEM.

Origine dell'AIEM.

Il primo numero riporta l'origine dell'Associazione Italiana Minatori ed Ex Minatori.

I primi passi li iniziò nel 1963. Attorno ad Arduino Martinuzzo si strinsero alcuni ex minatori del Belgio. Il gruppo andò pian piano allargandosi al Friuli, al Veneto e ad altre regioni d'Italia. In vari paesi sorsero grupppi aderenti all'AIEM.

Nel luglio del 1969 veniva sottoscritto lo statuto davanti al notaio. Molte sono state le battaglie fatte in questi anni in favore della categoria. Merita di essere ricordata la legge del 18 dicembre 1975, e la richiesta al Vaticano perché non venisse soppressa la festa di Santa Barbara.

Inoltre a Fratta di Caneva quest'anno si è dato inizio alla costruzione della casa - sacello del minatore.

Saranno così ricordati tutti i minatori e avrà la sua nuova sede l'Associazione. Sarà un centro che irradierà la sua luce a tutti i minatori d'Italia.

Quattro generazioni

LA VALLE AGORDINA - Quattro generazioni insieme. Da destra il bisnonno Da Roit Antonio (Tonetti), Silvano con il figlio Diego e Raffaele residente a Roma.

Renato Bristot

Noto pittore autodidatta, opera con studio in via Sebastiano Barozzi n. 250 a Belluno tel. 30146.

Renato è artista, personaggio e paesaggista di talento, ama la natura simbolo di gioia ed ecologica quando è pura, la fa pittoricamente amare.

La sua à una continuità di impegno e di riconoscimenti.

Con le sue mostre si è sempre comportato con inesorabile forza nella sua pittura per rimanere nelle leggi della comunicazione molto importante, perché l'artista non si può mai isolare.

Renato è un creativo che spazia in vari settori della pittura, pieno di vitalissimo, con simpaticissime sintesi di valori sostanziali. L'arte è ancora necessaria, credo che non si possa parlare di surrogato, in quanto la storia dell'uomo evidenzia una «funzione originaria» dell'arte, funzione che è mutata coll'evolversi della società, ma senza mai venir meno e Renato non è mai venuto meno.

I suoi colori cromatici e morbidi, le sue nevicate calde e splendenti riflettono i raggi del sole, creando poesia.

L'ultima sua mostra l'ha tenuta con successo di critica e di visitatori a Forno di Zoldo alla Pensione Zoldana.

Un artista da visitare in studio, perché propone sempre qualche cosa di nuovo da scoprire nella sua arte.

Attilio Pellegrinon

LUCIANO DAL PONT
concessionaria RENAULT

Augura all'affezionata clientela e a tutti i bellunesi nel mondo un FELICE ANNO NUOVO.

Belluno, Via del Boscon, 73
Tel. 0437/96200

VITA DELLE FAMIGLIE

A CURA DI DOMENICO CASSOL

SCIAFFUSA

XVI Assemblea - Rinnovo Consiglio Carrera riconfermato presidente

Presenti il Sindaco di Feltre dott. Artemio Dalla Valle e il Console di Zurigo

Sabato 27 novembre, i bellunesi della città e dei dintorni si sono ritrovati nella solita sala che da anni ha visto tanti incontri, per il loro annuale appuntamento. Oltre 45 i presenti, numero veramente elevato considerato la ritrosia generale a partecipare a questi incontri. Oltre al presidente Todesco Tarcisio di Winterthur, erano presenti il presidente di Zurigo cav. Mario Benvenuti e il sig. Garbin. Da Belluno erano giunti De David, Sossai e Reggio con il sindaco di Feltre dott. Dalla Valle, il consigliere Candida Meneguz e don Domenico.

L'assemblea è iniziata con la relazione dell'attività svolta nell'ultimo periodo, da parte del presidente Carrera, mentre il cav. Benvenuti ha diretto i lavori. Nella sua relazione ha messo in risalto luci e ombre della Famiglia, invitando tutti ad una serie di riflessioni sulle crisi che stanno attraversando i gruppi in Svizzera. Crisi che è accentuata dal momento congiunturale, dai continui rientri e dalla mancanza di nuove leve.

Gli interventi

Su questa tematica si è aperta una serrata discussione, molti sono intervenuti con il proprio apporto e la propria esperienza. Si è rilevato in primo luogo che in questo periodo di crisi è necessario rimanere uniti, per essere una forza capace di far valere i propri diritti.

È inoltre necessario inventare qualche cosa di nuovo, forse le formule vecchie non rispondono più alle esigenze dei tempi.

Bisognerà forse aggregarsi ad altri gruppi poiché gli emigranti calano. Anche questa è una domanda che occorre farsi.

E per i giovani che cosa si può fare? Il Sindaco di Feltre, dott. Dalla Valle, nel suo profondo e significativo discorso, ha rilevato che i sintomi di crisi emersi, sono gli stessi dell'Italia. In particolare ha ricordato che i giovani sono in crisi perché sono martellati dai mass-media, sono buoni ma purtroppo sono talvolta vuoti, hanno bisogno di ideali e di fronte a tante strade non sanno quali scegliere. È necessario, ha proseguito il Sindaco, che la Famiglia ritrovi se stessa ed attraverso i suoi valori, trovarsi la cultura per far crescere i giovani.

Fra i tanti interventi merita di essere sottolineato quello dell'anziano Fistarol, sempre giovane nel cuore e sa sempre infondere, con la sua grande esperienza, motivi di fiducia e si speranza, anche quando si addensano le nubi.

È seguita l'elezione del nuovo Comitato che risulta così composto: Carrera Pio, Cagnati Mario, Cibien Renato, Gallucci Michele, Ganz Bruna, Cibien Dino.

L'assemblea ha poi riconfermato presidente per il prossimo biennio Carrera Pio.

Fistarol neo Cavaliere della Repubblica

È stato il Console di Zurigo, verso la fine dell'incontro, a consegnare, insieme al Sindaco di Feltre, dott. Dalla Valle, le onorificienze di Cavaliere della Repubblica al signor Vittorio Fistarol.

È di origine bellunese, il papà era emigrato all'inizio del secolo con 12 figli. Nato e cresciuto in Svizzera, ma il suo cuore è a Belluno.

Raccontare quanto ha fatto in favore degli emigranti è quasi impossibile, la sua vita è stata una continua dedizione agli emigranti. Ha svolto per molti anni la funzione di addetto Consolare.

Schiaffusa - Il sindaco di Feltre dott. Dalla Valle durante il suo intervento molto atteso e gradito.

Nella sua vita ha fondato nientemeno che 5 associazioni per gli emigranti. Commosse e significative parole del Console di Zurigo Rosenbergher hanno preceduto la consegna del titolo e delle onorificienze di Cavaliere della Repubblica. Il cav. De David ha letto una significativa lettera del presidente dell'AEB avv. Paniz.

Il neo cavaliere con le lacrime, incapace di rendersi conto di quanto era successo, ha ringraziato tutti dicendosi soddisfatto per quanto ha fatto per gli emigranti nei suoi 80 anni, augurando alla Famiglia di Schiaffusa, di raccogliere tante soddisfazioni,quante ne ha raccolte lui, operando in favore degli emigranti.

Sciaffusa - Consegna dell'onorificenza al neo cav. Vittorio Fistarol da parte del Console Generale dott. Rosenbergher.

Sciaffusa - Il presidente rieletto, Carrera Pio, parla all'assemblea dei soci, questa volta più numerosi.

LIEGI

Oltre cinquecento alla «Festa di S. Martin» 1982

Liegi - Tre vedute dei partecipanti alla grande festa tradizionale di S. Martin.

È ormai tradizione e molto attesa a Liegi la festa di S. Martin che la locale Famiglia bellunese organizza da oltre 15 anni.

Quest'anno l'importante appuntamento è stato occasione anche per un incontro con dirigenti di altre «Famiglie» dal Belgio, Francia e dall'Olanda, quasi in incontro europeo.

Il sodalizio presieduto dal consultore regionale cav. Caneve coadiuvato da un gruppo di validissimi collaboratori ha fatto gli onori di casa porgendo il benvenuto ai rappresentanti il Consolato di Liegi ed ai consiglieri dell'AEB rag. Buttignon e rag. Dal Pian giunti a Liegi appositamente.

Parole di circostanza sono state pronunciate oltre che da Caneve, da Buttignon, dall'ex presidente Antoniazzi e da Padre Crolla, missionario.

Trattenimenti vari per grandi e piccini e grande ballo finale hanno allietato la serata fino alle ore piccole, con l'impegno di rivedersi il prossimo anno.

Liegi - Il gruppo proveniente dall'Olanda assieme al consigliere centrale Dal Pian.

ALTDORF

Ogni mese giunge in tutte le case il notiziario, è bello, si fa leggere volentieri, è scritto con una forma brillante. I suoi articoli sono sempre brevi e ricchi di tanto calore umano, lo si legge sempre tutto d'un fiato. L'ultimo numero si introduce con l'affetto per il rinnovo all'abbonamento a «Bellunesi nel mondo».

Questo cordiale invito è rivolto a tutti i vecchi e affezionati soci, così come a tutti coloro che da tempo simpatizzano per i fini della nostra Associazione. Fini tutti condensabili in poche parole: «Formare di tutti gli amici che vi fanno parte una sola ed armoniosa Famiglia».

Fra tutti coloro che lo faranno entro il 15 DICEMBRE verranno estratti a sorte 3 ricchi premi.

Seguono le norme per partecipare al concorso indetto dalla fondazione «Franco Verga».

Prosegue con gli auguri di buon compleanno alla signora Angelina Valsecchi, gli auguri di pronta guarigione a Valentino Pilotto, e un grazie ad alcuni amici per il contributo dato per il notiziario.

Riporta poi una lettera di Angelo Fornari e la relativa risposta in seguito ad un malinteso verificatosi alla fondazione del Centro. Ora il tutto è stato chiarito.

Lancia poi un appello perché i soci inviino altre fotografie illustranti «le nostre ferie».

Rinnova le condoglianze alla famiglia e ai parenti del giovane Salvatore Migliozzi; riporta i risultati della gara di bocce svoltasi fra il 9 e il 16 ottobre, con 35 partecipanti.

Si sono classificati:

1) Ido Levis da Jbach; 2) Giulio Laini da Schwyz; 3) Saverio Bortolas da Beckenried; 4) Bruno Forte da Schwyz (tutti 4 in «zona coppe»); 5) Cosimo Valente da Altdorf; 6) Raffaele Gilardi da Erstfeld e a pari merito 6) Antonio Cipolla da Schwyz.

Ancora una volta, desideriamo qui cordialmente congratularci con i vincitori, augurando ai perdenti miglior fortuna alla prossima occasione.

Biasca: compie 80 anni

GIUSEPPE BALDISSERA

In splendide condizioni di salute compie il 4 ottobre l'ottantesimo compleanno il signor Giuseppe Baldissera. originario di Feltre, il festeggiato ha lasciato già da giovane la sua patria per trovare lavoro in Svizzera come fabbro meccanico. Per ben 45 anni ha lavorato in diversi cantieri nella Svizzera tedesca e nel Ticino. Nel 1965 si costruì una casa a Biasca, ove ora trascorre i suoi anni di riposo facendo il viticoltore e curando il suo bel giardino.

I parenti e amici dall'Italia, dalla Francia e soprattutto suo figlio con la sua famiglia da oltre S. Gottardo inviano vive felicitazioni e i migliori auguri per tanti anni ancora in buona salute.

E conclude ringraziando i negosi di Altdorf per aver regalato dei premi per le lotterie, insieme ad alcuni di Belluno e dei soci.

Locarno chiama Torino
Locarno risponde a San Gallo

Locarno - Un gruppo di membri e simpatizzanti delle Famiglie di Torino e Locarno nella pausa di mezzogiorno sulle rive del Po.

Locarno - Il presidente della Famiglia Bellunese di Torino, Toni Barp, a cordiale colloquio con il presidente della Famiglia di Locarno, prof. Luigi Zanolli.

Il mese di settembre e di ottobre hanno visto due momenti importanti per la Famiglia Bellunese di Locarno.

Il 18 settembre un gruppo di Soci e Simpatizzanti di Locarno si è recato a Torino per una gita sociale e culturale.

La squisita accoglienza da parte dei membri del Comitato della Famiglia Bellunese di Torino, con a capo il presidente Toni Barp, ha vivificato questo incontro, arricchito dalla visita a musei e chiese della città.

Arrivati a Torino, ci si è recati al Museo Egizio dove, sotto la guida di esperti dell'Università, sono stati visti ed apprezzati i resti di un passato fondamentale per la nostra cultura. Ci si è quindi portati all'Armeria Reale dove sono esposte opere di rara bellezza e finezza artigianale.

il pranzo consumato presso la sede della «Canottieri del Po» ha favorito l'incontro e lo scambio di esperienze ed omaggi reciproci tra i partecipanti e gli ospiti. La giornata proseguiva con la visita a Superga e alle tombe dei Savoia e si concludeva con grande soddisfazione di tutti.

Il 10 ottobre, in occasione della tradizionale castagnata della Famiglia Bellunese di Locarno, tenuta presso l'Auditorium Italiano a Locarno, rispondendo alla richiesta degli amici della Famiglia Bellunese di San Gallo, attraverso la persona del presidente Sisto Bassanello, i membri della Famiglia di Locarno organizzavano con gioia l'accoglienza e l'incontro con una folta schiera (un centinaio di amici) di membri e simpatizzanti di quella Famiglia.

Dopo la santa Messa, celebrata da don Carlo, che ha richiamato il valore dell'amicizia e dell'amore fraterno, sono avvenuti scambi di doni fra i due presidenti a nome delle rispettive Famiglie.

Le parole significative di Sisto Bassanello, che si è fatto promotore di un'iniziativa encomiabile, quella cioè di favorire incontri con le Famiglie consorelle, hanno riempito il cuore dei numerosi membri convenuti.

Dopo il pranzo allestito per gli ospiti dai membri della Famiglia Bellunese di Locarno, che si sono fatti in quattro per rendere piacevole la tavola, nel pomeriggio si svolgeva la castagnata in simpatica compagnia.

Vale la pena ddi sottolineare ancora una volta il significato di questi incontri che danno una carica di ottimismo e sono un mezzo efficace per conoscersi meglio.

Il presidente della F.B. di Locarno, prof. Luigi Zanolli, intende esprimere, attraverso le pagine del giornale, il suo più vivo ringraziamento ai presidenti della Famiglia di Torino e di San Gallo ed ai membri delle Famiglie che degnamente rappresentano, per l'esemplare spirito di collaborazione e di fraterna amicizia, da segnalare a tutti gli emigranti.

Luigi Zanolli

Un gruppo di S. Gallo e Locarno con la maglietta A.E.B.

Locarno - Una foto ricordo prima dell'addio dopo il memorabile incontro tra le Famiglie Bellunesi di Locarno e di San Gallo.

GLARUS

Glarus - Nella foto il gruppo animatore della manifestazione di S. Nicolò '82. Da sinistra: Vettorata Marzia, Luis Heinzer, Remini Bruno, Slongo Mirco, Vettorata Nadia, Gaio Luigi, Sebben Paolo.

I pensieri dell'uomo si sa sono veramente tanti.

Certamente ad ognuno di noi è capitato almeno una volta di trovarsi seduto su una comoda poltrona a riflettere e pensare, pensare a tante cose, alle preoccupazioni quotidiane, al lavoro di cantiere a quello di fabbrica, ai tanti anni trascorsi all'estero lontano da parenti ed amici, gli anni che passano inesorabili e veloci, a tutto questo che vola. Sì anche a questo.

Il Natale a noi della Famiglia Bellunese di Glarus ci ricorda oltre alle consuete feste, l'ormai tradizionale e bellissimo appuntamento con i bambini (e gli anziani) di tutti i bellunesi del Glarona (la festa di San Nicolò).

Un incontro che oltre a portare un pezzo del nostro Belluno in una sala di ristorante ci fa sentire forse più buoni, fra tanti bambini innocenti, fra i bambini che ci ricordano noi stessi, che ci fanno ricordare forse la nostra gioventù passata, a quando eravamo noi piccoli e impazienti ad aspettare l'arrivo di San Nicolò con i doni.

Un pomeriggio trascorso (intanto che un se volta) con spettacoli di varietà, con un presentatore (Vettorata Giustino) e dei musicanti che sono in ordine di apparizione:

Slongo Mirko, Heizer Luis, Sebben Paolo, Vettorata Marzia, Vettorata Nadia, veramente straordinari, ragazzi che in un certo senso in queste occasioni sfuggono dall'immagine della gioventù d'oggi (considerata dai meno giovani) svogliata e menefreghista per assumere una faccia... nuova e diversa come con grande e piacere abbiamo tutti costatato.

Grazie ragazzi, soprattutto perché avete dimostrato di apprezzare i veri valori della vita.

Infine il San Nicolò e il carbonaio (impersonati da Gaio Luigi e Remini Bruno) sono apparsi veramente impeccabili.

Un qualcosa di eccezionale cominciato bene e finito, come si suol dire meglio, fra musiche e, perché no, pianti di bambini, forse stanchi o arrabbiati, questo non lo sappiamo, ma di una cosa siamo certi, erano felici.

(CL) A.E.B. Glarus

Il 29 gennaio Assemblea Generale dei soci e familiari

Il 29 gennaio 1983 avrà luogo l'annuale assemblea generale - la quindicesima - dei soci.

Con inizio alle ore 19 presso il ristorante Harmonie di Netstal.

L'ordine del giorno prevede:

Le consuete relazioni.

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Dibattiti sui vari temi dell'emigrazione.

Consegna targhe ricordo A.E.B. ai giubilari - 25° anno di lavoro.

Cena sociale come di consueto offerta ai soci ed infine trattenimento danzante.

Oltre alla ricca tombola, verrà estratto a partecipazione gratuita un soggiorno di una settimana per 2 persone in una località dolomitica.

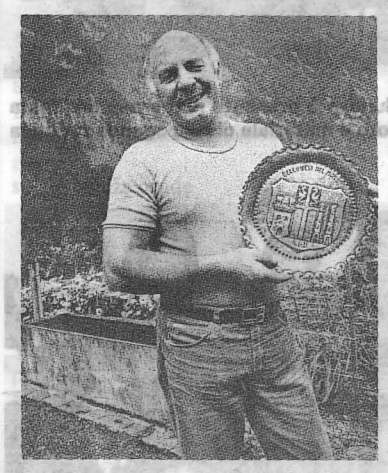
Preghiamo i già soci di farsi portavoce con tutti coloro che ancora, e sono parecchi, non fanno parte della nostra Associazione a partecipare affinché il nostro gruppo diventi come vuole lo statuto, una unica armoniosa famiglia.

Possiamo fin d'ora confermarvi che noi del direttivo saremo presenti aspettandovi numerosi il 29 gennaio.

Ricordiamo ai soci che verrà inviato come al solito invito particolare.

Con i nostri cordiali saluti.

(CL) A.E.B. Glarus



Il giornale svizzero «Brükenbaur» n. 40 dell'8 ottobre '82, ha dedicato un lungo articolo alla positiva presenza dei Bellunesi nella zona di Glarus e le attività che la locale «Famiglia Bellunese» organizza in collaborazione con le associazioni svizzere, quale segno concreto di integrazione. Nella foto il dinamico presidente Carlo Slongo.

Altdorf - Giolai Adriana di Aldo ha conseguito il diploma di infermiera preso la clinica S. Anna di Lucerna. Congratulazioni vivissime da tutti gli amici e conoscenti.

Visita dell'AEB in Sud - America

Doveva essere una trasferta composta da parecchi personaggi, autorità politiche ed amministrative altamente qualificate, ma all'ultimo momento per vari e giustificati motivi, la presenza della rappresentanza si è dovuta limitare come pure si sono dovute escludere le zone del Brasile e del Venezuela.

A bordo di in Jumbo la piccola comitiva di familiari e della delegazione dell'AEB composta dal copresidente Crema, dal consigliere Bortot Pietro e da Giuseppe Strapazzon ex presidente della Famiglia di Ginevra, dopo un volo di 11 ore con soste a Parigi, Rio e S. Paolo è giunta a Montevideo.

Colonia del Sacramento, Uruguay - I coniugi Bernardi e mamma con Primo Fabbiani e fratello Riccardo.

Montevideo

Sulla terrazza dell'Aeroporto Carrasco di Montevideo, un gruppo di emigranti bellunesi, agitano con entusiasmo le mani in segno di saluto, c'è un grande striscione con la scritta «Bellunesi nel Mondo» ed uno stemma della provincia di Belluno.

Viene subito tenuta una riunione e redatto un programma.

Il 7 novembre i componenti la Famiglia Bellunese dell'Uruguai, con il Presidente Toni Sacchet ed il Consultore Franco Rossignol, unitamente alla delegazione venuta da Belluno, partecipa alla seconda giornata della Italianità, una manifestazione indetta dall'Ambasciata d'Italia in collaborazione con le Associazioni degli Italiani residenti nella Repubblica dell'Uruguai.

La festa prometteva bene, in considerazione delle numerose riunioni del Comitato Organizzatore ed in relazione alla propaganda ben programmata dalla Radio e Tv.

Alle ore 10 il podio era già coperto da bandierine delle moltissime istituzioni italiane, venute anche da paesi distanti oltre 300 km.

L'Arcivescovo Mons. Partelli originario di Trento celebrò la Messa coadiuvato da don Dai Bello di Treviso, direttore della Missione Cattolica.

Alla cerimonia di potevano notare l'ambasciatore d'Italia dott. Marcello D'Alessandro, la direttrice dell'Istituto di Cultura dott. Ramazzotti ed il copresidente Crema con il Consigliere Strapazzon giunti dall'Italia.

L'inaugurazione della cerimonia è stata breve. Il coro dei bambini della scuola italiana cantò due inni nazionali. Poche parole dell'Ambasciatore ed un saluto portato dalla Madrepatria da Crema. Quindi unica inaugurazione della giornata, quella della mostra della provincia di Belluno, realizzata da un gruppo di amici della Famiglia, abilmente guidati dall'amico Aldo Villabruna. L'accogliente Stand gentilmente concesso dalla ditta Agromax, era ricoperto da poster murali della Provincia disposti artisticamente insieme a figure ed oggetti tipici nostrani che davano ai visitatori la possibilità di conoscere la vita ed i luoghi delle nostre Dolomiti.

Logicamente non potevano mancare i costumi, alla cui sfilata poterono partecipare molto ammirati ed applauditi la piccola e bella Letizia, il nervoso Andres e la placida Renata. Verso sera, quando una leggera pioggia rinfrescò l'aria, i bellunesi poterono avvicendarsi in un simpatico filò, attorno ad un caminetto sito nello stand riscaldandosi e, fra un canto e l'altro, assaporarsi un caffè.

Il soggiorno continuò con la visita alla Casa di Riposo degli Italiani, che ospita 35 anziani privi di parenti, magistralmente diretta dal vicentino Francesco Grendene per quanto concerne la pulizia che il trattamento riservato ai degenti.

Quindi una visita alla casa di Garibaldi e relativo museo, guidata con competenza dal prof. Silverio ed una al Centro di Cultura Italiano, diretto dalla dr. Ramazzotti.

In una riunione del direttivo della Famiglia unitamente ai rappresentanti delle altre provincie venete. Liberesso e Greudena sono stati trattai i problemi dell'emigrazione con particolare riguardo all'attività della Consulta Veneta.

Montevideo - La locale Famiglia Bellunese è presente numerosa alla festa degli italiani con una esposizione di foto e materiale di propaganda turistica delle Dolomiti.

Montevideo - In casa Rossignol incontro più intimo in occasione della visita del rag. Crema.

Buenos Aires

A Buenos Aires, la Delegazione dell'AEB si integra con il consigliere Pietro Bortot che aveva raggiunto direttamente la vecchia casa che abitò durante i suoi 27 anni di emigrazione.

Nella capitale, la delegazione ha avuto incontri con friulani e veneti al «Fogolar Furlan», al Circolo Italiano, con il presidente della Federazione Veneto Argentina, con il cav. Olivotti - cadorino - presidente dei gelatieri d'Argentina il quale ebbe modo di presentare al Copresidente personalità del mondo imprenditoriale ed emigrati della regione Puglia e della Lombardia. Visite sono state effettuate a singole famiglie di bellunesi emigrati. Ma la riunione di maggior importanza venne tenuta alla «Bellunese» un circolo fondato o meglio costruito dai nostri emigranti 35 anni fa. Alla festa vi partecipano oltre 80 bellunesi i quali dimostrano grande entusiasmo per gli ospiti ai quali vengono richieste di notizie su l'Italia, su Belluno e su parenti.

Nella riunione del direttivo della Famiglia presieduto da Arturo Roni, si ha uno scambio di giudizi sulla situazione argentina e su quella italiana con particolare riguardo alla crisi di governo; richieste vengono rivolte sulle pensioni italiane e soprattutto sulla possibilità di ottenere il voto per corrispondenza. Il copresidente illustra inoltre l'attività della Consulta Veneta per l'Emigrazione ed il ruolo positivo del consultore ing. Roni.

Alla domenica si ha l'opportunità di partecipare all'adunata degli ex alpini a S. Justo ove oltre 500 alpini guidati dal Cap. Zumin, presidente della Sezione Alpini d'Argentina, vi è il presidente Nazionale dell'ANA avv. Trentin. I bellunesi, partecipanti al raduno sono oltre 40 i quali si stringono attorno al nostro rappresentante, fieri della partecipazione bellunese.

Una visita viene pure effettuata nel giorno successivo a Colonia del Sacramento ai coniugi Renato e Giulietta Bernardi. Giulietta è la fiduciaria dell'AEB per quella zona dell'Uruguai. È una insegnante, giornalista, molto stimata dalla popolazione del luogo.

Si lascia, quindi la capitale dell'Argentina alla volta di Bariloche, non senza rivolgere un affettuoso grazie agli amici Olivotti, Fabbiani e alla famiglia Roni con un vivissimo augurio di pronta guarigione al carissimo Arturo.

Buenos Aires - Conviviale incontro alla sede della «Bellunesa» a Lascano.

S. Justo, Buenos Aires - Un gruppo di Bellunesi assieme in occasione dell'adunata degli Alpini, presente il presidente dell'ANA avv. Trentin e per la sezione argentina il Cap. Zumin, per l'AEB il copresidente Crema.

Bariloche

Si entra nell'emiciclo delle preande coperte di neve, una serie di laghi azzurri, un fiume d'argento ed un vento a raffiche che rende sempre problematico l'atterraggio.

All'aeroporto si trovano Bepi De Cian e Bruna Dal Farra, rispettivamente, presidente e segretaria della Famiglia di Bariloche.

Bariloche è la Patria di adozione per i bellunesi, in quanto la città fu fondata dal castionese Primo Capraro.

Due anni fa, una grossa delegazione bellunese con il sindaco Neri portarono in questa terra la copia della Madonna delle Nevi dello scultore Fiabane che si trova sulla Marmolada. È pertanto la prima tappa che Bepi De Cian mi fa fare, accompagnandomi alla base del Cerro Cattedral, a vedere dove la Madonna è stata posta. Una targa in bronzo ricorda l'offerta dell'Associazione Nazionale Alpini e degli emigranti bellunesi.

Visita di dovere e quindi ai cantieri ove lavorano un gruppo di tecnici bellunesi. Si raggiunge in

Bariloche, Cerro Cattedral - Collocazione definitiva della statua della Madonna delle Dolomiti di Franco Fiabane. Nella foto il presidente De Cian.
La targa in bronzo (sulla destra) porta la seguente scritta: La Associacion nacional Alpinos colaborando los emigrantes de Belluno ofrecen este bronce artistico de la Madonna delle Dolomiti benedicido por S.S. Jaun Pablo II en el M. Marmolada en S. Pedro - 1979-27.8.1980 - a las tropas de montana argentinas recuerdo del ano mariano votos y preces a Nuestra Senora dela Cordillera y Los Alpes - S.C. De Bariloche 22.11.1980.

macchina, guidata magistralmente da Sara Mottes, attraverso la valle incantata, Alicurà e alla sera siamo ospiti di Roberta e Gino Tormen assieme a Pasqualotto, Conz, D'Incà, Lovat e Marsiglio.

Ma l'incontro con la collettività bellunese avviene al sabato pomeriggio nel Residenzial «S. Marco» dei fratelli Dal Farra, ove si ha la possibilità di ritrovare facce conosciute nelle precedenti visite.

Qualcuno non c'è più, «è la legge inesorabile della vita» dice il presidente Bepi De Cian, nel porgere il saluto, ma non vi è tristezza la festa ai visitatori è gradita, porta gioia, Rosina Dal Farra con i figli e nipoti, domanda notizie dei parenti, troviamo Tormen, le sorelle Gelain, la signora Pison e D'Incà, De Min Toni, Arcangelo Mottes e le sorelle Petris, rispettivamente mogli di De Cian e Mottes, poi la Bruna Dal Farra e molti altri.

Anche in questa occasione gli argomenti sono i soliti, situazione dell'Argentina, preoccupazioni per la Patria, pensioni e voto. Molte speranze sull'opera della Consulta e delle Associazioni.

Al pomeriggio della domenica 21, accompagnato dai soliti amici lascio Bariloche ringraziando Arcangelo Mottes per l'ospitalità e con un rimpianto per quei bellissimi luoghi.

Mendoza

Mendoza mi accoglie con un clima completamente diverso, sono oltre 30 i gradi sopra lo zero. All'aeroporto ritrovo gli amici Strapazzon e Fabbiani che mi avevano preceduto, il presidente Tullio De Vecchi i fratellli Viel, Lino Lante, con le rispettive signore e ancora Centeleghe, Mellame, Arturo Da Rolt, la signora Fontana, Rigoni e molti altri.

Si raggiunge subito un bel caffè e si stabilisce il programma per il soggiorno, visite ed incontro ufficiale.

Quest'ultimo si tiene presso il ristorante «Montecatini», gestito da un simpatico Toscano che si unisce a noi e ci sprona a cantare le canzoni di montagna.

In una pausa il copresidente porta il saluto dell'Associazione e del presidente Paniz. Quindi si intrattiene con i singoli partecipanti per ricevere quesiti e fornire informazioni. Viene quindi informata l'Assemblea che la regione Veneto organizzerà la prossima primavera una conferenza sui problemi dell'emigrazione, alla quale sarà chiamato ad intervenire anche un rappresentante della collettività bellunese di Mendoza ed ove sarà discussa la legge quadro dell'emigrazione.

Anche i giorni successivi si ha occasione di incontrarsi con le famiglie di compaesani i quali sono conosciuti anche dalle altre collettività, sia per la loro capacità lavorativa che per la loro serietà.

Lascio il 25 novembre san Martin di Mendoza, la casa di Ester e Tullio De Vecchi nella quale sono ospite, ed ai quali porgo il mio più vivo ringraziamento per il mio rientro in Patria, non senza un ritorno di giovinezza, quando nell'aereo della Compagnia Austral nel comandante ritrovo un vecchio collega d'armi che mi fa viaggiare nella cabina di pilotaggio.

A Buenos Aires mi unisco agli amici bellunesi, dai quali apprendo che il soggiorno con i parenti è stato meraviglioso ed assieme si riparte verso la nostra Belluno.

I due amici Luigi Melaia e Riccardo Conedera, cresciuti assieme a Taibon Agordino, si sono incontrati dopo 35 anni a Clairton PA negli Stati Uniti.

Luigi si trova nel Sud Africa e si è recato negli Stati Uniti per trovare l'amico Riccardo.

MONS

Nel quadro delle attività autunnali della Famiglia un'incontro ha avuto luogo sabato 11 dicembre a Boussu Biois nel corso del quale è stato messo a punto il programma di Assistenza Natalizia a favore delle Famiglie in difficoltà e programmate le attività future delle Associazioni Venete «Bellunesi» e «Serenissima», ha fatto seguito una bella serata gastronomica e ricreativa che è terminata con una gara di tressette molto combattuta ma giocata con esemplare correttezza dai numerosi partecipanti.

A competizione terminata risultavano vincenti le seguenti coppie:

1ª Da Ren Germano - Massera Marco
2ª Mazzalovo Paolo - Rosset Antonio
3ª Liessi Angelo - Bolletta Antonio
4ª Maraschi Arduino - Coelli Pietro
5ª Giordano Alberto - Burigo Antonio
6ª De Zanche Gilberto - Renon Mosè.

prossimo incontro: sabato 19 febbraio 1983 a Tertre con cena alla nostrana, esposizione, gioco a carte.

TORONTO

15° anniversario

«Quest'anno la famiglia bellunese di Toronto ha festeggiato il suo 15° anniversario di fondazione ed in occasione ha organizzato una serata memorabile con cena, orchestra, premi offerti dagli impresari Bellunesi e una esposizione di libri giornali, ecc. di Belluno. Inoltre tutto questo, il Consiglio ha lanciato delle idee per una bandiera commemorativa, e spera poter presto rivelare la scelta finale che diverrà nostro stemma.

Il presidente Gino Garbin ha dato un cordiale benvenuto agli invitati presenti, ed il tesoriere Luciano Bellus ha aperto la serata con l'inno di Mameli seguito dall'inno canadese, e chiedendo un momento di silenzio per ricordare anche i nostri cari bellunesi che non vedremo più. Hanno avuto l'occasione di dare qualche parola d'incoraggiamento gli ex - presidenti Armando Dal Zot ed Eliseo Sartor, e l'ex - vice presidente Carlo Brentel ha sfiorato l'argomento di una futura federazione di Associazioni e club veneti nell'Ontario.

La Famiglia Bellunese di Toronto dopo 15 anni continua ad offrire un ambiente familiare, un ritrovo nostrano dove tutti si conoscono e si sentono liberi di scambiare due parole nel proprio dialetto senza imbarazzo, ed infine una base per rinnovare vecchie amicizie.

La famiglia Bellunese è fiera di poter aprire le porte ai suoi membri in questo modo semplice - l'ha fatto per 15 anni e spera di continuare sempre in miglior modo a mantenere vive le tradizioni di casa nostra che tutti tengono care, e naturalmente si parla con l'aiuto e l'appoggio dei Bellunesi.

Fortunatamente abbiamo adottato una nazione che ci permette, anzi ci incoraggia a mantenere la nostra lingua e cultura - non è dunque nostro dovere fare il massimo per conservare gli elementi fondamentali della nostra eredità?

La famiglia Bellunese di Toronto è stata fondata su questo principio, e dopo 15 anni è pronta più che mai a corrispondere a queste esigenze in un modo favorevole a tutti i Bellunesi».

Toronto - Anche una esposizione di libri e vedute delle zone dolomitiche è stata organizzata allo scopo di rafforzare e diffondere la cultura veneta nel Canadà.

Toronto - Sempre più numerosa la nostra collettività unita attorno al nome di Belluno.

LUGANO

«Quattro ciacole 1982»

L'annuale appuntamento delle «Quattro ciacole in Fameja» della Famiglia Bellunese di Lugano si è tenuto nella serata del 5 dicembre presso il Centro Quadri di Taverne. Assieme ai soci e ai membri del Comitato, si sono ritrovati il Console Generale d'Italia, Ministro Alessandro Zaccarini e signora, il sindaco di Quero, Gerardo De Gerardi, giunto con l'assessore Mazzucco a rappresentare la direzione dell'AEB, il sindaco di Ponte Capriasca, on. Ivo Consonni e signora, il direttore dello Shopping Center Serfontana, Daniel Schmidhaser ed i suoi familiari.

La relazione sull'attività svolta nel corso dell'82, tenuta dal presidente Dino Mazzalovo, ha visto attirare l'attenzione sulle manifestazioni svoltesi nella «cascina», sia da parte della famiglia che delle altre Associazioni, sulla Mostra «Alte Vie delle Dolomiti» che è stata ospitata al Serfontana con ottimo successo, su tutta la gamma di assitenza che la Famiglia è chiamata a prestare, sugli incontri nell'ambito della vita dell'AEB.

Le «Quatro ciacole» vedono anche il momento della riconoscenza e, per questo, sono state consegnate pergamene a Schmidhauser, al giornalista Giuseppe Zois che ha curato i «testi» della Mostra, ad Elda De Barba da oltre trent'anni a servizio di una famiglia ticinese, al giovane ing. Luciano Roncada, originario di Limana, che ha riportato il primo posto in assoluto alla scuola tecnica di Trevano (Lugano), meritandosi il premio Maraini e quello dell'Associazione Tecnica Svizzera. Volumi in omaggio sono stati consegnati al Console per la particolare benevolenza con cui segue la vita della Famiglia, al sindaco di Ponte Capriasca, il paese presso il quale si trova quella che è ormai chiamata da tutti «la cascina dei bellunesi». Un particolare attestato di benemerenza è andato al socio Pietro Vidotto per il suo impegno a favore dell'attività dell'Associazione.

Gli ospiti hanno preso a loro volta la parola per ringraziare e per dire la loro completa disponibilità nel favorire le manifestazioni che la famiglia ha in animo di programmare.

Dopo la cena è giunto un simpaticissimo San Nicolò con una slitta carica di doni per i bambini, mentre la musica sottolineava la particolare atmosfera gioiosa di tutta la serata.

Lugano - IL presidente Dino Mazzalovo (a sinistra) porge l'omaggio al giovane ing. Mario Roncada.

La Famiglia Bellunese dona a Milano una scultura lignea del Cristo

In Sant'Ambrogio la sera del 6 dicembre 1982

Brevemente ricordiamo innanzitutto gli elementi che caratterizzano questa manifestazione: il rito religioso è preceduto da un momento «civile» in cui le Autorità della Città, della Provincia e della Regione, assieme alle Famiglie Regionali di immigrati a Milano vestiti dei loro costumi tradizionali, rendono omaggio al Santo Patrono della Città portando doni all'altare. Inoltre, secondo tradizione, anche una categoria professionale operante in Città offre un omaggio a sant'Ambrogio.

La Famiglia Bellunese voleva quest'anno onorare più che degnamente la ricorrenza, e non è mai facile decidere cosa portare all'altare in tale occasione ma lo è ancora meno se ci si pone l'obiettivo di fare un omaggio straordinario.

Come sempre però l'oggetto prende corpo una volta scelta la motivazione. Il ragionamento è stato dei più semplici: si trattava di coniugare fra loro tradizione e vivere moderno per ottenere un segno dei tempi, un simbolo sempre attuale.

Facile intuire come nel caso specifico Milano sostituisca il termine vivere moderno e come a questa città si possa sovrapporre l'immagine di un grande crocevia, luogo di arrivo, di incontro e di partenza per tutte le razze umane.

Immediata a questo punto l'Associazione di idee con il Crocifisso, tradizionale riferimento e simbolo di devozione presente in tutte le nostre valli all'intersecarsi di strade e sentieri.

Limpida e coerente quindi si è concretizzata la scelta dell'omaggio a S. Ambrogio: un grande Crocifisso, naturalmente in legno e naturalmente opera di un artista bellunese.

Incaricammo dell'opera lo scultore Massimo Facchin perché ritenuto artista capace di offrire un risultato carico di forza, di speranza e di amore, messaggio sempre più necessario in città come Milano e nello stesso tempo scolpito con pieno possesso della tecnica tradizionale.

Richiedemmo la partecipazione di S. E. Mons. Maffeo Ducoli, Vescovo di Belluno, affinché con la sua presenza, significativa e prestigiosa, testimoniasse la voluta unità d'intenti fra Famiglia di Milano e Chiesa Bellunese.

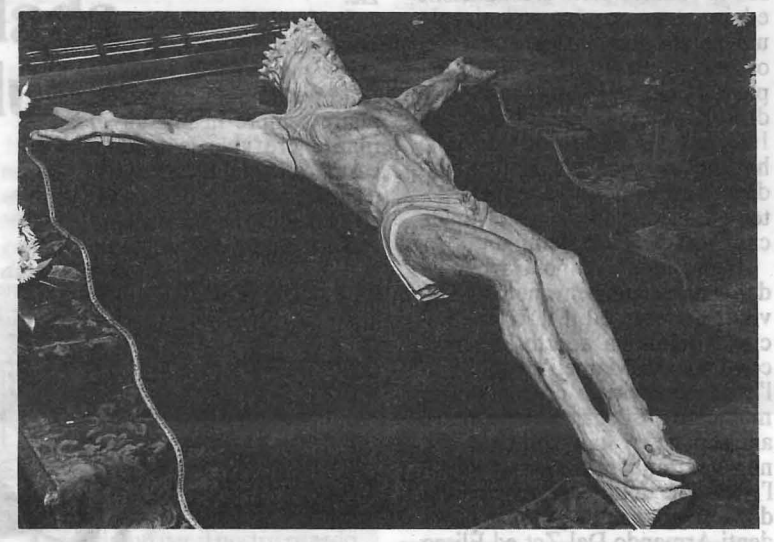
E così, con un po' d'ansia, arrivammo alla sera della cerimonia.

È sempre un momento emozionante quello della sfilata in basilica fra migliaia di persone che vogliono vedere i doni, conoscere il luogo di origine dei vari gruppi.

A fatica quest'anno i nostri bravi ragazzi e ragazze in costume si sono potuti fare largo portando il pesante Crocifisso di Facchin.

L'opera, imponente per le dimensioni, con quelle sue grandi braccia aperte, destava ammirazione, stupore e rispetto.

Non so e non posso qui fermarmi a descrivere le qualità artistiche, posso solo dire che mai dimenticherò, e con me i moltissimi bellunesi presenti in chiesa, l'inatteso, sincero, spontaneo e prolungato applauso seguito all'annuncio ufficiale dello speaker al momento di salire all'altare di S. Ambrogio alla presenza del Card. Colombo e dell'Arcivescovo di Milano, Martini.



Un primo piano della scultura in legno opera dell'artista prof. Facchin.

Milano - L'arcivescovo Carlo Maria Martini tiene l'omelia. Alle sue spalle posto ai piedi dell'altare d'oro di S. Ambrogio, il Cristo, opera del prof. Facchin.

Posto là, ai piedi dell'altare d'oro, il Crocifisso vi è rimasto per tutti i giorni seguenti ammirato da migliaia e migliaia di persone che hanno partecipato alle numerose manifestazioni civili e religiose organizzate in onore del Santo Patrono delle Città.

Oggi ci rimangono i ricordi, le fotografie, i ritagli di giornale; ma soprattutto ci rimane la certezza di avere ben operato nelle scelte, in ciò confortati dai molti attestati di stima giuntici da più parti, primi fra tutti quelli dei soci e, inoltre il conferimento da parte della Città di Milano dell'Ambrogino d'oro.

Crediamo infine, sia motivo di orgoglio per l'artista di questa splendida scultura e per tutti i bellunesi sparsi per il mondo, sapere che in questo grande crocevia che è la città di Milano, vi è un «tariol» (o «capitel») chiamato basilica di Sant'Ambrogio sotto il cui tetto si trova un grande Cristo con le braccia aperte che odora di pino cirmolo.

Arch. Eldo Candeago
(Presidente della Famiglia Bellunese di Milano)

12 dicembre 1982: Pranzo di Natale

Il pranzo, organizzato come di consueto qualche settimana prima del S. Natale, ha fornito anche questa volta valido motivo di incontro per lo scambio degli auguri '82. Nell'occasione la trattoria di Loris Paniz sita in via Ortica 27, ha ospitato anche una simpatica piccola cerimonia. Infatti, un'oretta prima del pranzo è stato scoperto un dipinto murale di grandi dimensioni raffigurante uno scorcio della Val Belluna, che vediamo riprodotto qui nella foto, opera del pittore e socio FBM sig. Merlin Guerrino.

A quest'ultimo è stata consegnata una targa dell'AEB quale riconoscimento idealmente estensibile a tutti coloro che operano, non solo nel campo del lavoro ma anche in quello dell'arte, per la divulgazione dei valori e della identità bellunesi.

Era presente al pranzo anche il sig. Carelle Olivo, minatore in Belgio, giunto a Milano per ritirare una importante onorificenza conferitagli nel pomeriggio dalla Fondazione Verga nel corso di una manifestazione dedicata a tutti i migranti d'Europa e che ha visto la presenza delle massime autorità cittadine, provinciali e regionali.

Milano - In costume bellunese con il Gonfalone dell'AEB alla cerimonia di S. Ambrogio.

Manifestazione per l'anniversario del Gonfalone 28 novembre 1982

Domenica, 28 febbraio 1980, in occasione dell'anniversario per la consegna del Gonfalone alla FBM, abbiamo avuto con noi la compagnia Dialettale ed il Gruppo Folkloristico di Castion.

Ottima operazione culturale atta a rinsaldare quel vincolo ombelicale tra «noi immigrati» e la gente delle vallate bellunesi.

Ed erano veramente molti, quasi 700, i bellunesi soci della FBM presenti al teatro del Pime; ciò a riscontro positivo del lavoro svolto alla base, con pazienza, dal Consiglio della FBM. Lavoro che ha cercato di aggregare i «bellunesi - milanesi e lombardi» puntando sulla qualità ed eterogeneità delle manifestazioni, svolte in questi otto anni con frequenza ormai mensile.

Proprio per questa mole di lavoro e per il fatto di costituire la più numerosa Famiglia Bellunese del mondo, il prossimo rinnovo del Consiglio, fissato per febbraio 1983, si presenta come un importante appuntamento al quale tutti i soci, oltre a non mancare, devono arrivare con contributi di idee ed offerte di collaborazione.

Torniamo allo spettacolo teatrale, intitolato «A casa mea comande mi»: parodia sul ruolo del capo - famiglia, che l'uomo crede sempre suo, ma in casa...

Non entriamo, evidentemente, nel merito della qualità estrinseca della commedia, così come è stata cantata e recitata: quel che più ci preme è la tematica in discussione. Ebbene sì, il ruolo dell'uomo, del capo - famiglia nella famiglia.

I tempi che corrono disgreganti in ogni valore, hanno fatto perdere, decadere il ruolo della famiglia e dei suoi componenti, quale fulcro della Società; ed è bene che qualcuno ce lo rammenti, anche sotto una veste satirica, come è l'uomo nella verve delle genti delle nostre montagne bellunesi. L'autocritica, quale stimolo ad una maggiore attenzione...

Le medesime attenzioni e congratulazioni vanno rivolte anche al Gruppo Folkloristico, sia per lo spettacolo in costume tradizionale ed i suoi significati, ma soprattutto per «la intensità» con la quale è vissuto.

Gli sforzi dei giovani e di chi loro insegna «la tradizione» non saranno mai vani.

Da sottolineare la gradita presenza alla manifestazione del signor Zornitta, in rappresentanza dell'AEB.

Si ringrazia, inoltre, la latteria di Castion per il sostanziale contributo dato alla riuscita della giornata.

Massimiliano Sandre

Milano - Il Gruppo Folk di Castion durante la brillante esecuzione.

Milano - Applausi a scena aperta per il teatro dialettale di Castion.

Milano - Il gruppo presente alle celebrazioni di S. Ambrogio. Al centro il Vescovo di Belluno appositamente arrivato a Milano.

A Roma, due giornate indimenticabili

Assegnato il premio 1982 in ricordo di Papa Luciani

Un indimenticabile incontro.

La Famiglia Piave, tra i Bellunesi di Roma e Latina, ha anche quest'anno organizzato un festoso convegno tra i concittadini che vivono nella capitale ed a Latina, per assegnare al miglior classificato nella attività scolastica la borsa di studio per l'appunto intitolata al compianto Papa Bellunese. Vincitrice à stata la studentessa Cesa Antonella di Renzo, originari di Limana ma da anni residenti a Roma. Ha ricevuto un libretto bancario con mezzo milione di lire la medaglia d'oro offerta dal comune di Limana ed altri riconoscimenti. . Con lei, molti altri bambini frequentanti elementari e medie sono stati premiati con doni, pubblicazioni e materiale vario.

Presenti al grande raduno che ha visto confluire al Pikard, all'Eur oltre 350 persone, in maggioranza bellunesi, ivi residenti, c'erano il Senatore Armando Da Roit anche sindaco di Agordo, il Prefetto di Belluno dott, Vitelli Casella, Mons. Martin Prefetto delle cerimonie ponteficie il sindaco di Sedico con gli assessori e la Banda comunale al completo, poi i primi cittadini di Limana, Sospirolo e San Gregorio, e per la sede centrale A.E.B, il Presidente Maurizio Paniz, il co-presidente Renato De Fanti e il Delegato Diocesano Don Mario Carlin.

Gigetto Adimico, irripetibile presidente della Famiglia Piave, ha organizzato cose meravigliose con tre giorni di fittissimi impegni ed incontri ad alto livello.

Nella mattinata di sabato 27, è riuscito, per un ristrettissimo gruppo di amici scesi da Belluno tra cui i sindaci, ad ottenere il permesso di assistere alla messa mattutina, concelebrata dal Papa nella sua Cappella privata, ove tutti hanno potuto accostarsi alla santa Comunione, direttamente delle mani del Santo Padre. Si sono poi intrattenuti con Sua Santità che ha gradito la presenza del gruppo venuto dalle montagne, quelle montagne ha detto che furono la terra del suo predecessore. Ai quattordici presenti il Papa ha fatto dono di una Corona del Rosario, a ricordo di un incontro che, per tutti i partecipanti, resterà veramente storico. Sempre al sabato, in serata il gruppo bandistico di Sedico, ha eseguito un concerto all'Agostinianum, in prossimità di Piazza San Pietro, dove il maestro Carlin coi suoi giovani ed anziani artisti ha riscosso ripetuti ed entusiastici applausi. Infine fiaccolata notturna in Piazza S. Pietro con altri pezzi musicali e l'inno polacco dedicato al Santo Padre.

Il giorno seguente è stato dedicato alla memoria di Papa Luciani ed ha avuto inizio con la santa Messa celebrata da don Mario vicino alla tomba del Pontefice, fra tantissima gente. Commossa partecipazione, tante comunioni e trentatre rose, offerte ciascuna da un bambino figlio di bellunesi, trentatre, come i giorni della Sua meravigliosa esperienza pontificale.

Antonella Cesa mentre riceve il Premio Papa Luciani, presenti con autorità provinciali, quasi quattrocento bellunesi di Roma e Latina.

A mezzogiorno, dopo l'Angelus, il Papa, riascoltato in silenzio l'inno nazionale del suo Paese, offertogli ancora dalla applauditissima banda di Sedico, ha rivolto un particolare saluto ai bellunesi, ricordando la moltitudine di emigranti ed ha invocato per tutto il popolo venuto dal nord, le grazie divine impartendo la sua paterna benedizione, col grazie per l'omaggio ricevuto in ricordo della sua Patria lontana.

Il pomeriggio domenicale infine, ha visto l'incontro dei bellunesi al Pikard con le delegazioni arrivate per l'occasione e per mantenere una tradizione che fa parte ormai del calendario sociale della Famiglia Piave, con la premiazione dei giovani che hanno saputo distinguersi nello studio, come stimolo all'impegno quotidiano e come momento di sincero affetto associativo onde costituire esempio della vitalità e di tante prospettive valide per rafforzare i sentimenti di comuni origini.

Sono stati scambiati doni che i Sindaci Da Roit, Vieceli, Scarocchia, Vigne e De Cian hanno ricevuto dai loro concittadini emigranti, come impegno a proseguire nell'azione da anni condotta per dare possibilità di sviluppo, e di nuove intraprese, di maggior sicurezza operativa anche in provincia di Belluno, per frenare l'esodo umano e lo squilibrio che da anni la montagna sopporta. Un grande successo ottenuto quindi dai bellunesi di Roma e Latina, soprattutto dal loro Presidente comm. Adimico, sempre ed entusiasta alfiere della bellunesità e delle sue necessità.

Fabio Bogo

NEW YORK

New York - Riuscito incontro al Bronx, con numerosi partecipanti alla serata bellunese organizzata dalla locale Famiglia. È di buon auspicio per il futuro.

Da New York Eliana De Francesch con il figlio Dean ed il nipotino William Vindigre, figlio della sorella Brunella, invia tanti saluti ed auguri per il nuovo anno a parenti ed amici.

TOGGENBURG

11ª Assemblea della Famiglia Bellunese

Nel salone addobbato a festa del Rathaus di Liechtensteig, gentilmente messo a disposizione dall'omonimo Comune, si è tenuta l'undicesima assemblea annuale della Famiglia di Toggenburg.

Al tavolo della presidenza, assieme al sempre attivo presidente Reolon, hanno preso parte Crestani, presidente della Famiglia di Herisau, il Sindaco di Feltre dott. Artemio Dalla Valle, Bianchet della Famiglia di Zurigo e consultore veneto, il missionario responsabile della zona di Toggenburg e don Domenico Cassol per l'occasione presidente di giornata.

Prende la parola il presidente Reolon che con vivo dispiacere si scusa per la poca partecipazione. Don Domenico e il missionario fanno presente che sono abituati anche ai banchi vuoti: caloroso applauso.

Prende la parola il Sindaco di Feltre ringraziando per il caloroso benvenuto al nostro arrivo, porge il saluto della città di Feltre e spiega con semplicità e verità la realtà del feltrino e della provincia, evidenziando gli aspetti positivi e negativi del momento.

Li ha infine salutati, commosso, ringraziando la Famiglia per la loro bellunesità, per quella volontà di tenere alta la testa anche in momenti come questi, per una provincia che in fondo ha fatto poco per ripagarli. L'applauso in sala è stato unanime perché ci sono pochi politici che hanno il coraggio di raccontare la verità, pur triste che sia. Un emigrante in sala ha sottolineato questa schiettezza, ringraziando il dott. Dalla Valle per non aver fatto tante promesse, ma aver spiegato con franchezza la situazione attuale.

Crestani sottolinea il bisogno di tener uniti i bellunesi in Svizzera per poter ottenere assieme di più in patria.

Bianchet ha parlato delle percentuali di disoccupazione in Svizzera, ha inoltre sottolineato il bisogno di rimanere uniti per non perdere gli eventuali diritti.

Ha poi riferito degli sforzi fatti dalla Consulta Veneta per l'Emigrazione, per reinserire la seconda generazione con meno drammi possibile.

Il padre missionario ha sottolineato lo spirito di volontà della Famiglia Bellunese del Toggemburg.

Don Domenico Cassol ma messo in risalto i valori delle visite, degli incontri e dell'unità nei momenti di dolore. Valori che qui in provincia talvolta vengono sempre più a mancare.

Concludendo, vorrei ringraziare cordialmente il signor Reolon e la moglie unitamente ai componenti la Famiglia per gli ottimi marroni, erano buoni anche per il viaggio.

La manifestazione, nonostante le precarie situazioni atmosferiche, è veramente riuscita.

Erano presenti i rappresentanti del Comelico, del Cadore, dell'Agordino, dell'Alpago, della destra e della sinistra Piave, di Cesio, di Feltre e di Fonzaso e naturalmente Lamon e San Donato: questo non è poco! Vi abbraccio, ringraziando tutti cordialmente.

C. Menegus

HERISAU

20 novembre Assemblea dei soci

Il 20 novembre, i soci della famiglia si sono incontrati per il loro annuale appuntamento. Si sono ritrovati in 43, numero notevole, data la solita antipatia a partecipare a questi incontri.

Introduce i lavori il Presidente, dando un caro saluto ai vecchi ed ai nuovi soci.

Nella sua relazione, dopo aver fatto una panoramica della situazione internazionale, ha parlato della situazione del Veneto e della Provincia. Si è poi soffermato sull'attività svolta durante l'anno, in particolare la gita a Dachau, la gita in montagna e le due gare di boccioni, coinvolgendo le donne ed i giovani.

Si è poi aperto un ampio e proficuo dibattito sui problemi e la vita della Famiglia.

Sono stati inseriti nel Comitato due nuovi revisori dei conti, nelle persone di Mausili Quinto e Salomon Silvano, mentre a coprire la carica di cassiera è entrata la signora Brunet Elsa.

Nel corso della serata sono stati premiati tre soci fondatori della Famiglia: Murer Giovanni, Luciani Luciano e Tomaselli Ferdinando.

Si è espresso all'unanimità un profondo rammarico per la perdita della Marmolada.

La segretaria Bassani Agnese, nel suo intervento faceva presente che i soci hanno molteplici difficoltà ad incontrarsi, poiché sono sparsi in undici località e su un raggio di oltre 50 km.

È seguita poi una riuscita tombola, accompagnata da altri giochi.

È stata una serata molto riuscita, preludio di altri e sempre più simpatici incontri.

Il Presidente

Herisau - Attestato di riconoscimento ai suoi fondatori Murer Giovanni, Luciani Luciano, Bassani Agnese e Crestani Giorgio.

Programma ed attività della famiglia per il 1983

1) Crostolata familiare - fine gennaio / primi di febbraio.
2) Gara di kegel aperta a tutti per il 19 febraio.
3) Scampagnata in montagna per i primi di giugno.
4) Gita in italia (Cannobio - Lago Maggiore e Melide).
5) Gara di kegel pe ri primi di ottobre.
6) Assemblea Generale verso il 20 di novembre.

Il Comitato vi invita a partecipare numerosi a queste attività, per passare qualche ora di allegria insieme.

Da oltre 50 anni in Argentina

In occasione della recente visita della delegazione Bellunese in Sud America, il consigliere Piero Bortot ex emigrante a Buenos Aires, ha visitato alcuni anziani Bellunesi che si trovano in Argentina da oltre 50 anni portando loro il saluto ed il ricordo di tanti amici in Provincia.

Molti hanno espresso il desiderio di poter rivedere ancora una volta la terra natia, ma le difficoltà economiche e l'avanzata età rendono sempre più difficile realizzare questo sogno.

Essi sono: Santiago Savi di Antole - Belluno. Matilde David di Feltre. Delfina Da Rold di Mussoi - Belluno.
Pietro Piazza di Pedavena.
Arturo Trevisan di Sois - Belluno. Maria Bristot di Navasa - Limana. Antonietta Bez di Coi di Navasa - Limana. Giuseppe De Menech di Sois - Belluno. Arturo Giuseppe Feltrin di San Gervasio - Belluno.

POSTI DI LAVORO

SI CERCA: Responsabile alla produzione, programmazione, controllo del settore stampaggio lamiera e profilati per la fabbricazione di particolari in genere.
Inivare curriculum vitae con pretese e referenze a Ditta Carlo Brescancin - Zona industriale Chiavornicco 33084 CORDENONS (Pordenone) - Telefono 0434/41033.

VENDESI
Appartamento m² 107 recente costruzione a Santa Giustina.
Rivolgersi al n. di tel. 0437/88732.

TORINO

Festa di S. Nicolò e premio della bontà «Prof. Luisa Larese Cella»

Abbiamo voluto, come sempre, ricordarci dei nostri bambini e festeggiare insieme questa nostra festa tradizionale che è stata organizzata a loro misura.

Ci siamo trovati tutti, il 12 dicembre, presso la nostra sede in via Delleani, addobbata con festoni natalizi, dove i numerosi bambini hanno potuto divertirsi partecipando prima ad una simpaticissima tombolata ricca di premi e tutta per loro e assistendo poi all'esibizione di un brillante «mago» che li ha «incantati» con le sue magie e virtuosismi. Infine, ad ogni bambino è stato distribuito il tradizionale pacco di Natale.

In serata, prima dello scambio degli auguri e dei brindisi di Buon Natale, il presidente Antonio Barp ha consegnato il premio di bontà 1982, istituito nel ricordo della nostra madrina prof. Luisa Larese Cella, al segretario della Famiglia, Luigi Zanella, che pur nel quotidiano impegno del proprio lavoro è sempre a completa disposizione di tutti i bellunesi a cui si dedica con tanta abnegazione e con vero slancio fraterno.

All'insegna dell'amicizia e della solidarietà la cena degli ex emigranti di Alano di Piave

Come è consolidata tradizione, anche quest'anno contraddistinta da una larga partecipazione ed improntata alla più schietta cordialità, si è effettuata la cena organizzata dalla Famiglia Ex Emigranti di Alano di Piave.

Il presidente Giacomo Rizzotto, tanto modesto quanto valido coordinatore di un efficientissimo staff dirigenti, ha offerto agli intervenuti una piacevole serata, ricca di allegria, di premi e di musica.

Eccezionale il veloce intervento del nostro presidente centrale avv. Maurizio Paniz che, mantenendo le promesse, è riuscito a farsi sentire e vedere, sia pur per poco, dai molti alanesi che lo hanno tanto affettuosamente applaudito. Paniz, nelle sue parole, si è appellato al senso di unione, di solidarietà e di amicizia che deve essere costantemente il filo conduttore nelle nostre attività e nei nostri rapporti umani che ne conseguono.

Il sindaco geom. Pietro Spada, riferendosi al problema dei «desperacidos», ha fatto notare come sia triste constatare che, anche di tanti alanesi partiti per terre più o meno lontane, non si sono avute più notizie.

Il rag. Adolfo Crespan, che fin dagli inizi ha seguito con passione gli sviluppi della «Famiglia» di Alano, ha messo in risalto le dimensioni che sta assumendo il movimento ex emigranti in provincia di Belluno. Infatti in altre zone bellunesi si stanno avviando gli opportuni contatti oppure sono quasi in via di costituzione altre famiglie ex emigranti, che stanno traendo proprio da Alano un concreto e determinante riferimento.

CERCANO LAVORO

COMMESSA 21 anni rientrata dalla Svizzera cerca lavoro in loco. Residente a Mel.

APPLICATA 23 anni - esperienza lavoro - cameriera ospedale - Assicurazioni ecc. Cerca occupazione in Provincia. Residente a Roe di Sedico.

OPERAIO 28 anni - esperienza di lavoro all'estero. Residente a Bolzano Bellunese

ELETTRICISTA 18 anni - liceo scientifico - ITI - cerca lavoro prima occupazione. Residente a San Gregorio.

OPERAIO 27 anni cerca qualsiasi lavoro in Provincia. Residente a Belluno.

CUOCO 23 anni - esperienza lavoro in Italia e Belgio. Residente a Trichiana.

CONCORSI PUBBLICI

CONSORZIO FORESTALE VAL BOITE. Vodo di Cadore. Capo Agenti di custodia. Domanda entro il 31 gennaio 1983.

COMUNE DI PONTE NELL ALPI: Ufficiale Amministrativo, domanda al Comune entro il 13 gennaio 1983.

Tornare dagli amici...
acquistare dagli amici:

idea/bl

Nuova FIAT RITMO

Tutti coloro che acquisteranno una nuova Fiat RITMO entro febbraio 1983, potranno godere di uno sconto del 6%. Vi attendiamo presso la Concessionaria De Bona Pietro S.p.A. di Ponte nelle Alpi (BL).

Concessionaria FIAT

Direzione Commerciale e Officina Loc. Bivio
PONTE NELLE ALPI - BL ☎ 0437/999141 (r. a. 3 linee)

DE BONA PIETRO s.p.a.

CHI INDOVINA ?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti «quiz» la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA, VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Squadra genovese di calcio
2) Gerundio di Spaccare
3) Insieme di scatole
4) Venditori di scodelle
5) Spaventapasseri
6) Distingue l'animale
7) Colorante
8) Diminutivo di bambola
9) Spiccano nelle vetrine

Diagonali:

A - Governava prima di Fanfani.
B - Monte italiano sempre innevato

BIGLIETTO PER VISITE

MARINA PLINFENFI
TORINO

Anagrammando risulteranno tre alte personalità dello Stato italiano.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

COGNOME _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
DATA NASCITA _____
NAZIONE _____